



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 03 giugno 2026**



Prime Pagine

03/06/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 03/06/2026	5
03/06/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 03/06/2026	6
03/06/2026	Il Foglio Prima pagina del 03/06/2026	7
03/06/2026	Il Giornale Prima pagina del 03/06/2026	8
03/06/2026	Il Giorno Prima pagina del 03/06/2026	9
03/06/2026	Il Manifesto Prima pagina del 03/06/2026	10
03/06/2026	Il Mattino Prima pagina del 03/06/2026	11
03/06/2026	Il Messaggero Prima pagina del 03/06/2026	12
03/06/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 03/06/2026	13
03/06/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 03/06/2026	14
03/06/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 03/06/2026	15
03/06/2026	Il Tempo Prima pagina del 03/06/2026	16
03/06/2026	Italia Oggi Prima pagina del 03/06/2026	17
03/06/2026	La Nazione Prima pagina del 03/06/2026	18
03/06/2026	La Repubblica Prima pagina del 03/06/2026	19
03/06/2026	La Stampa Prima pagina del 03/06/2026	20
03/06/2026	MF Prima pagina del 03/06/2026	21

Primo Piano

02/06/2026	Adriaeco Assoporti esprime vicinanza a MSC e al suo Amministratore Delegato dopo l'attacco alla nave MSC Sariska V	22
------------	--	----

02/06/2026	Borsa Italiana	23
<hr/> Msc: Assoporti, solidarieta' a tutto il Gruppo dopo attacco a nave in Iraq		
02/06/2026	ilmattino.it	24
<hr/> Golfo Persico, Iran attacca nave italiana: l'equipaggio della Msc illeso e al sicuro		
03/06/2026	ilmattino.it	26
<hr/> MSC Sariska V Attacked Amid Gulf Tensions		
02/06/2026	Informazioni Marittime	27
<hr/> Colpita una nave MSC in Iraq. "Azione del tutto ingiustificata"		
02/06/2026	portoravennanews.com	29
<hr/> Attacco alla MSC Sariska V, la solidarietà di Assoporti al gruppo MSC		

Genova, Voltri

02/06/2026	corriereadriatico.it	30
<hr/> Gruppo Msc, battezzata a Tangeri Gnv Aurora. Due navi a Gas Naturale Liquefatto in rotta col Marocco		
02/06/2026	Il Nautilus	32
<hr/> GNV INVESTE SUL MAROCCO: DUE NUOVE NAVI A GNL OPERATIVE SULLE LINEE MAROCCHINE		
02/06/2026	La Voce di Genova	36
<hr/> Pra', la vergogna del Parco delle Dune sempre chiuso e quel nastro tagliato troppo in fretta		
02/06/2026	Shipping Italy	38
<hr/> Gnv inserisce due nuovi traghetti appena costruiti sulla linea Genova-Barcellona-Tangeri		
02/06/2026	Shipping Italy	40
<hr/> Debutto di Eni nel bunkeraggio di Gnl in Italia per Fincantieri ed Explora III		

Ravenna

02/06/2026	RavennaNotizie.it	42
<hr/> Porto Corsini, LpR attacca il porto crociere: "I residenti pagano con salute e qualità della vita"		

Livorno

02/06/2026	La Gazzetta Marittima	44
<hr/> Incidente sul lavoro all'Eni, ferito operaio di una ditta in appalto		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/06/2026	Rai News	45
<hr/> Fiumicino, accoltellato vigilante vicino al vecchio faro		

Napoli

02/06/2026	Cronache Della Campania	46
<hr/> Posillipo, bufera sulle spiagge: esclusi Trotta e i lombardi di Blu Beach		

02/06/2026	Napoli Today	48
Settemila persone sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, Borrelli contro la "mancata gestione"		
02/06/2026	Napoli Village	49
Napoli, Baia Donn'Anna presa d'assalto, migliaia di persone senza servizi adeguati		
02/06/2026	Stylo 24	50
Gara per le spiagge a Posillipo: tre società escluse		

Brindisi

02/06/2026	Brindisitime.it Network	52
Punta Riso Quarta: la cittadinanza deve riappropriarsi del processo decisionale. È necessario un mandato chiaro all'Amministrazione Comunale		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

02/06/2026	giornaledisicilia.it	53
Lipari, un solo approdo per gli aliscafi e al largo c'è la coda per attraccare		
02/06/2026	Stretto Web	54
Reggio Calabria, esercitazioni sui traghetti dello Stretto sul Lungomare in vista del grande evento del 5 giugno DETTAGLI		
02/06/2026	TempoStretto	55
Ex Fiera di Messina, il parco fronte mare verrà inaugurato l'1 luglio		
02/06/2026	TempoStretto	56
Sciacca: La mia proposta per il porto di Tremestieri		

Focus

02/06/2026	corriereadriatico.it	57
La città galleggiante che ospiterà 80.000 persone: cosa è (davvero) Freedom Ship e quando verrà costruita		
03/06/2026	Rai News	59
Missile USA contro una petroliera, era diretta in Iran		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Ilaria e Riccardo, infermieri
«Così abbiamo salvato un bimbo sull'aereo»
di **Marianna Peluso**
a pagina 22

Juan Carlos Ferrero
«Sì, allenerai Sinner ma Alcaraz è più forte»
di **Gaia Piccardi**
alle pagine 42 e 43

VALLEVERDE

Una proposta

LA SFILATA DEGLI STATI D'EUROPA

di **Paolo Mieli**

Cinquant'anni fa quella del 2 Giugno era una parata rituale a contestare la quale c'erano solo gli antimilitaristi radicali di Marco Pannella e qualche piccolo gruppo di pacifisti. Poi per decenni quell'esibizione della nostra potenza militare fu soppressa. Finché, all'inizio del suo settennato, l'ha riportata in vita Carlo Azeglio Ciampi ma nelle forme attuali ad un tempo patriottiche, festose e prive di muscolarità. Anche se non può sfuggire il significato del fatto che reparti in divisa e non sfilino inquadrati e rivolgendolo il saluto militare al capo dello Stato. Ci si potrebbe domandare: cosa c'entra una parata con la ricorrenza del giorno in cui l'Italia decise di darsi una forma repubblicana? Il significato è chiaro: una volta scelta la Repubblica, dobbiamo essere pronti, oggi come allora, a difenderla. In qualsiasi momento. Armi in pugno se necessario. E lo stesso discorso dovrà valere per la seconda Patria a cui abbiamo liberamente deciso di appartenere: l'Europa.

Domenica scorsa, in un'intervista a Paola Di Caro pubblicata su questo giornale, Guido Crosetto, ministro della Difesa (o, come lui preferirebbe si dicesse, «ministro della difesa della Pace») ha raccontato che anche nel suo schieramento c'è chi non capisce o non vuole capire quanto sia importante rispettare l'impegno preso dai Paesi aderenti alla Nato ad alzare fino al 3,5% del Pil per le spese militari.

continua a pagina 28



Il presidente Sergio Mattarella saluta gli attori, gli sportivi e gli scrittori protagonisti dello spettacolo al Quirinale per le celebrazioni del 2 Giugno

2 Giugno Salvini, l'assenza è un caso La parata, la festa e il monito di Mattarella: «No alla barbarie»

di **Monica Guerzoni**

Una festa di colori, a Roma, la parata militare lungo i Fori Imperiali, con il sorvolo delle Prece Tricolori per l'80esimo anniversario della Repubblica. Il presidente Mattarella e le guerre: «No alla barbarie». Fa discutere l'assenza del leader leghista Salvini.

da pagina 2 a 5
Baccaro, Frignani, Logroscino

L'INTERVENTO DELL'ATTRICE CORTELESI Il voto e il ruolo delle donne

di **Paola Cortellesi**

Ottant'anni fa nasceva la Repubblica Italiana. Nacque dalla lotta partigiana degli uomini e delle donne della Resistenza.

continua a pagina 4

Il tycoon sull'Iran: il dialogo avanza. Raid russi: strage di civili in Ucraina, due bambini tra le vittime

Libano, le bombe e la lite

Trump, tensione e insulti al telefono con Netanyahu: sei un fottuto pazzo

di **Viviana Mazza** e **Marta Serafini**

Medio Oriente in fiamme. Il presidente Donald Trump insulta al telefono il premier israeliano Benjamin Netanyahu: «Sei un pazzo». La Casa Bianca, però, è fiduciosa sull'esito della crisi con l'Iran: «Il dialogo con Teheran va avanti». Sul fronte europeo pesante attacco di Mosca in Ucraina. Decine le vittime tra i civili. Anche due bambini.

da pagina 6 a pagina 11

ORA LA CONDANNA DI UN SIKH

Morì in manette per false accuse di razzismo Choc a Londra

di **Luigi Ippolito**

a pagina 17

Calabria Braccianti uccisi, due arresti. Parla il sopravvissuto



Il filmato della videosorveglianza: i due assassini bloccano dall'esterno le portiere dell'auto e gettano benzina sui braccianti imprigionati

«Per noi solo cibo, soldi mai. Io uscito dal bagagliaio»

Bruno, Gramigna e Sciacca alle pagine 18 e 19

PER INVESTIRE SULL'ENERGIA

Conti, l'apertura della Ue: l'Italia può spendere fino a 14 miliardi

di **Francesca Basso** e **Simone Canettieri**

Dalla Bruxelles arriva la via libera alla flessibilità. E per l'energia sono 7 miliardi all'anno. L'Italia aveva chiesto di poter estendere la clausola di salvaguardia, prevista per le spese di difesa, alle misure già in vigore per arginare la crisi energetica. Manovra che consente di derogare al patto di Stabilità per 18 mesi.

alle pagine 12 e 13
Ferraino, Marro

LEI REPLICA: FOLLIA

Boccia e la ferita a Sangiuliano I legali di lui: tentato omicidio

di **Virginia Piccollo**

a pagina 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La disintegrazione

La scena si svolge nella piazzola di un distributore. Le immagini delle telecamere mostrano due uomini che bloccano a forza le portiere dell'auto per impedire alle persone che stanno dentro di uscire. Poi uno di loro versa del liquido infiammabile dal portellone posteriore e gli dà fuoco. Un passeggero riesce a scappare dal bagagliaio, ma gli altri quattro muoiono bruciati vivi, come nel passato accadeva agli eretici. Sono braccianti, in prevalenza afgani. La loro colpa? Pretendevano di essere pagati. I «caporali» che hanno eseguito la sentenza vengono dal Pakistan: quanto basta agli emuli di Ponzio Pilato per scrivere sui social «si ammazzano tra loro» e continuare a scrollare il telefonino.

Sussate, però una cosa la devo dire: non

tanto ai Vannacci, che una soluzione in testa ce l'hanno, per quanto cinica e impraticabile. Ma agli altri, compreso me. La sensibilità dei fautori dell'accoglienza ha una gittata molto breve: si ferma sulla spiaggia. Una volta che il migrante è scampato alla morte, nessuno si preoccupa di dargli anche una vita. Ci si affida alla selezione darwiniana: i più bravi e fortunati ne vengono fuori in qualche modo, gli altri vanno a ingrossare le file della manovalanza criminale e della manodopera servile. La condizione di irregolari li espone poi al ricatto di chiunque eserciti un potere sul loro destino. Questa è la realtà: smettiamola almeno con l'ipocrisia di chiamarla integrazione. E smettiamola di disintegrazione di qualsiasi forma di umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

EDISON Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Foto: Inafore Spectra S.p.A. - D.L. 353/2003 (art. 1, c. 49/2004 art. 1, c. 1) - CDD Milano
 02 771120 - 04830308





Abruzzo: il segretario regionale FI Pagano comunica che alle urne i seggi sicuri saranno due e uno spetterà a lui. Il famoso rinnovamento chiesto da Marina B.



Con il **5xmille** a Famiglie Arcobaleno puoi farlo anche tu!
CODICE FISCALE:
93031250165
FAMIGLIE ARCOBALENO ASSOCIAZIONE ONLUS ONIRI/ARCOBALENO



C'è chi si batte perché tutte le famiglie siano famiglie.
FAMIGLIE ARCOBALENO ASSOCIAZIONE ONLUS ONIRI/ARCOBALENO

Mercoledì 3 giugno 2026 - Anno 18 - n° 149
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I DUE NEMICI SPOSSATI

La guerra in Iran già costata in Usa 750 \$ a famiglia



SABAH E ZUNINI A PAG. 4-5

NO SU ACCISE&BOLLETTE

Ursula "bidona" Meloni: scorporo per spese green

PALOMBI A PAG. 4-5

LEONI: "OPPORTUNISTI"

Vannacci recluta eletti locali: vuole superare la Lega

DE CAROLIS E PROIETTI A PAG. 7

STRAGE DEI BRACCIANTI

Il superstite: "Arsi vivi dai caporali mafiosi pakistani"

MUSOLINO A PAG. 12

GILLIAM (MONTY PYTHON)

"Io, disoccupato di successo, voglio dirigere un film"

Federico Pontiggia

Prima la seminale esperienza con il gruppo dei Monty Python, poi l'avventura solista alla regia, che ha regalato successi quali *Brazil* (1985), *L'esercito delle 12 scimmie* (1994) e *Paura e delirio a Las Vegas* (1998); 86 anni il prossimo 22 novembre, Terry Gilliam non ha attaccato la macchina da presa al chiodo, né abdicato alla proverbiale vis comica.
A PAG. 15



Mannelli



2 GIUGNO - I RIBERVISTI DELL' IDF IN SARDEGNA
PRENDONO AFFUNTI PER FARE LA FESTA ALLA REPUBBLICA?

COPPI Intervista al giurista e avvocato sulla nuova norma

"Presunzione d'innocenza: dal Csm bavaglio ridicolo"

Il legale sulle regole contro la cronaca giudiziaria oggi in approvazione: "Suggerirei al Consiglio superiore di mettere le linee guida sull'informazione nel cassetto e di lasciarcele"



MILELLA A PAG. 9

Fecce tricolori

Marco Travaglio

Ma come quest'anno, l'80° della Repubblica, la parata del 2 Giugno è suonata così vuota, retorica e ipocrita. Persino i cavalli deportati per la baracconata prendono a pretesto due petardi per darsi alla fuga. Il presidente Mattarella, circondato da star e starlet, intona la consueta omelia sulla Costituzione che ripudia la guerra e contro i cattivoni che la fanno, dimenticando il vicepremier suo omonimo che in barba all'Onu bombardò la Serbia, poi avallò la secessione del Kosovo e ora benedice un riarmo da decine di miliardi in un Paese senza più neppure gli occhi per piangere. Intanto ai Fori Imperiali sfila il campionario delle armi leali che esportiamo in tutto il mondo, anche a paesi in guerra tipo Israele e Ucraina. E le migliori gazzette guerrapiattiste, col petto gonfio d'orgoglio patriottico, magnificano il "volto più moderno delle nostre forze armate: i droni, protagonisti dei conflitti contemporanei, con cui cerchiamo di fare tesoro delle lezioni dall'Ucraina e dal Golfo" (Rep). Gli aerei senza pilota, teleguidati a distanza, seminano morte tra i nemici ma non fra i tuoi, quindi non hai remore a lanciarli. Sono le armi più vilì, perché deresponsabilizzano chi le usa. E le più micidiali per i civili: leggere come sono, sono facilmente deviabili dove capita. Così ogni attacco intenzionale su obiettivi civili - quelli israeliani su gazawi e libanesi, quello ucraino che ha sterminato 21 ragazzini in una scuola del Lugansk occupato, scatenando feroci rappresaglie russe - può essere spacciato per un incidente. E ogni drone finito oltre confine (come quello russo dirottato dagli ucraini in Romania) gabellato per un attacco di Putin all'Europa. L'ideale per l'escalation permanente che ingrasca Big Arma: sempre più droni per abbattere sempre più droni.

L'altro fiore all'occhiello è "Cesare, il cane robot made in Italy che apre la strada ai reparti d'assalto nelle irruzioni": il simpatico "quadrupede meccanico" e "gli altri automi dell'Esercito sono tutti di progettazione nazionale", come pure i droni, "costruiti in provincia di Pisa e Terni: pesano meno di 25 kg" e alcuni possono essere "trasportati in uno zaino". Non è meraviglioso? "Da noi non ci sono ancora i mezzi kamikaze che seminano granate", ma arriveranno presto. Intanto consoliameci col "fioristrada Linea" (fiore all'occhiello dell'Iveco appena ceduta dall'ex direttore Elkann a Leonardo) che "bombarda di impulsi le frequenze ostili" e col "cannone Skyex con una torretta futuristica che evoca *Guerra Stellari*" e "crea un muro di schegge nel cielo" (mai più senza). Volti pagina e, sempre su Rep, trovi il titolo "Mattarella condanna le bombe: Basta prepotenza delle armi". Quando il 2 Giugno sfileranno anche le ambulanze della neurodeliri sarà sempre troppo tardi.



RODANO A PAG. 2-3

GIARELLI E SALVINI A PAG. 2-3

IREN, TROPPIA FINANZA

Dietro i black-out a Torino, gli affari sulla rete elettrica



BORZI A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Josi Guerre e capitalismo delle armi a pag. 11
- Grandi Nucleare, la vendetta sul No a pag. 11
- Fini il calcio e la nostalgia di Puskás a pag. 14
- Boni Ucraina, guerra di logoramento a pag. 6
- Robecchi Pronti al Vannacci Show a pag. 11
- Delbecchi De Gregori, silenzi e artisti a pag. 16

"TUBI NON ATTIVI"

Alicudi, la rivolta sul dissalatore inutile in spiaggia



MODICA A PAG. 13

La cattiveria

2 Giugno, parla Luciano Violante: "Orgoglio e rispetto per questo Paese, che ha retto di tutto". Compreso lui

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO





Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00186 Milano

quotidiano

Spet. in Neb. Period. - DL 10/09/2009 Conv. L. 4/09/2010 Art. 1, c. 150, MIL/2010



VALLEVERDE

ANNO XXXI Numero 129

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 52

Caro Mattarella, se anche noi come Israele avessimo avuto ai confini dei terroristi come Hezbollah avremmo usato la stessa forza "indebita"

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è un tipo che si sa fare amare. Ha consentito per anni con governo diverso, alcuni dei quali implausibili, come quello del contratto tra Salvini e Di Maio. Ha rispettato e fatto rispettare le regole del gioco, nonostan-

te tutto, ha promosso esercitazioni politiche e tecnici di tutto rispetto, è stato capace di sovrintendere al primo governo guidato da una forza di destra con encomiabile saggezza, ha dato alcune sennò lezioni di garanzismo giuridico alla magistratura militante, è stato perfetto sulla guerra di aggressione della Russia di Putin in Europa, si è mosso in una retorica istituzionale che ha quietato i cuori di prezzosi, rassicurato e tenuto il più che sia possibile a non essere buio, nonna ammucchiata. Mattarella si è procurato antipatie e avversari tra le estreme tendenze di destra e di sinistra non ricon-

ducibili a un vero spirito nazionale. Ha fatto insomma il suo mestiere da capo dello stato come doveva, né più né meno. Comprendibile che sulla guerra in medio oriente, e in particolare sulla controffensiva violenta e spietata scatenata da Israele sui propri nemici, il Quirinale mostri dei segni di cedimento alla pressione devastante, unica e trasversale che colpisce il paese intero. È comprensibile forse, ma quanto giustificabile con il capisco. Gli argomenti giornalistici contro l'offensiva liberale di Tsahal su Hezbollah sono deboli, prima di tutto sul piano logico, e poi sul piano civile e politico. L'Europa, d'accordo su questo, ha contratto una gabbia di astrattismo: dissenso sulla guerra agli egiziani. Perché, anzi è in realtà, sulla linea confederale di Obama, il cui vero risultato non fu un cambiamento o un miglioramento del regime terroristico all'origine del disordine e delle minacce globali note, al contrario. Trump e Netanyahu, anche

litigando duramente tra loro, hanno cercato di rovesciare il regime criminali di Teheran e di bloccare il nucleare iraniano, ma non per tutti, fino (persino) a noi. Mattarella non è solo il accreditamento della diplomazia italiana e il custode della Costituzione, è il capo delle Forze armate e il presidente del Consiglio supremo di difesa. Impossibile non sappia che la linea politica e attenta di cui Obama ha prodotto l'incendio del medio oriente e ha causato centinaia di migliaia di morti in Siria, per arrivare all'offensiva del 7 ottobre, al pogrom (per non parlare del disastro ibrido, di stretto interesse nazionale, e dei pericoli del terrorismo internazionale in Europa). Sappendo, il presidente dovrebbe evitare di considerare "indebita" l'azione di autodifesa di Israele con un esercito che occupa sostanzialmente il Libano e le sue istituzioni, rifiuta di disarmarsi e di astenersi dal bombardare Israele, il suo nord per lo meno, con i razzi e i droni, oggi anche

incubi e ininterrottati. Hezbollah è una creazione riciclata e ibridata dell'Iran per la eliminazione di Israele dalla faccia della terra, si è ricordato con altre creature analoghe come Hamas e gli houthi, per lo stesso scopo. L'occupazione israeliana di territori della Palestina, dopo una guerra subita e vinta da Israele in vista della sua sicurezza esistenziale, è durata troppo anni e causa di un interludio di pace evanescente, comporta costi drammatici per palestinesi e israeliani, alimenta estremismo e fanatismo oltre a un'opposizione democratica israeliana forte e combattiva. Ma non è per nessun motivo abile di resistenza per forze che vogliono agghiacciare una pace internazionale nazionale e di un interludio di pace evanescente, comporta costi drammatici per palestinesi e israeliani, alimenta estremismo e fanatismo oltre a un'opposizione democratica israeliana forte e combattiva. Ma non è per nessun motivo abile di resistenza per forze che vogliono agghiacciare una pace internazionale nazionale e di un interludio di pace evanescente, comporta costi drammatici per palestinesi e israeliani, alimenta estremismo e fanatismo oltre a un'opposizione democratica israeliana forte e combattiva.

L'Europa toglie gli alibi ai partiti

La Commissione Ue offre la flessibilità a Meloni del 0,3, Giorgietti: "Non dire gatto se..."

Roma. E risero flessibili e contenti... Dice adesso Giorgietti: "Non dire gatto se non c'è l'ai nel sacco". C'è un numero magico, il 0,3 per cento, c'è la possibilità, sempre più seria, che l'Europa riconosca all'Italia la flessibilità di qualche punto sull'energia, un margine fissa da circa sei miliardi all'interno della clausola per la Difesa. Attenzione, sono anticipazioni della Commissione Ue ma anche il partito che fanno bene a Meloni. Si chiama Sa, si legge elezioni, manovra di Bilancio e Quintinale. Fitta Giorgietti? Scatta la fiera di chi rivendica: "Abbiamo vinto" e di chi, come Enzo Amendola, ex ministro del Pd, nota: "La Ue dice ai suoi investimenti per le rinnovabili, le fonti a cui ha mosso guerra Meloni, convinta che il sole, il mare e il vento fossero di sinistra". Non c'è una lettera formale a Meloni da parte della Commissione e non è ancora finita (serve il consenso del Consiglio europeo che può arrivare a giugno o luglio) ma è vero che l'Ursula von der Leyen tende la mano all'Italia, apre alla possibilità di usare spazi. È più complesso di come si racconta. È una flessibilità che non equivale a bonus e sussidi. È un margine, lo 0,6 per cento, da spalmarlo fino al 2028, con un tetto annuo del 0,3 per cento, che si consumerebbe di fare una legge di Bilancio ariosa, di spendere in Difesa, come desidera Crosetto, il Don Chisciotte tricolore.



GIORGIO MELONI

Isi europei sull'energia costringono destra e sinistra a superare l'agenda della fuffa sulle rinnovabili. Appello

La buona notizia è che, a quanto pare, la Commissione europea offrirà a breve al governo Meloni qualche ragione per esultare, per unione un piccolo hip hip urrà intorno a una richiesta ambiziosa, presentata due settimane fa a Ursula von der Leyen: poter estendere la clausola di salvaguardia prevista per le spese in Difesa e sicurezza ad alcuni interventi urgenti per fare i conti con la crisi energetica nazionale. In sostanza: si può spendere qualche euro in più, sull'energia, considerando il fatto che oggi spendere in energia non è solo un tema economico, è prima di tutto un tema legato alla sicurezza e alla Difesa nazionale. Politicamente, è un successo per il governo Meloni, il primo dopo la scoppia referendaria, ma dietro al successo si nasconde una sfida, difficile, che arriva dall'Europa e che riguarda tanto il governo nazionale quanto i governi locali. Diversi giornali ieri hanno dato conto del fatto che l'aiuto della Commissione non verrà modalita bancaria, ma sarà legato a un obiettivo: la decarbonizzazione e l'efficiamento energetico. Dunque, trazione, niente sostegno alle politiche nazionaliste. È un successo, ma non è tutto: non solo che politiche temporanee, e sostegno invece alle iniziative volte al rafforzamento dei processi legati all'implementazione delle leggi per calmiera le accise, che al contrario non può che rallegrare: qualche soldo in più sull'energia senza sfidare l'Europa con improbabili scostamenti di bilancio. Si fa insieme, non si fa da soli. Tutto, dunque, se non fosse per il fatto che quando l'Europa offre ai paesi membri, come l'Italia, la possibilità di usare soldi con qualche vincolo, quei vincoli diventano rapidamente lo specchio in cui i partiti vedono riflessi i vizi della propria classe dirigente e anche i vizi del proprio paese. Si chiede spesso all'Europa di fare di più, ma quando l'Europa dà di più ci si accorge regolarmente che il problema non è che l'Europa fa troppo poco per l'Italia: è che l'Italia spende non riesce a resistere per se stessa. Nel caso specifico, quando si parla di decarbonizzazione e dunque di rinnovabili, il dramma dell'Italia è che quello che si potrebbe fare non viene fatto, spesso, a causa di un collo di bottiglia creato non dall'Europa ma dalla nostra politica. Ieri, sul dorso locale del Corriere della Sera, edizione Torino, il presidente dei Giovani di Confindustria di Torino, Federico Sandrone, ha raccontato un caso incredibile che riguarda la sua regione, e non solo la sua. Sandrone dice che tutti in Italia, a destra e a sinistra, riempiono i convegni di parole sagge su quanto sia importante puntare sulle rinnovabili, ma pochi ricordano che il vero ostacolo alla transizione energetica italiana non è la mancanza di tecnologia, né la mancanza di capitali, né la mancanza di volontà delle imprese: è la burocrazia. Il presidente dei Giovani di Confindustria Torino descrive un paese che avrebbe bisogno di più energia - per industria, data center, intelligenza artificiale, climatizzazione - ma che non ha i mezzi, migliaia di progetti per le rinnovabili in autorizzazioni infinite, richieste inutili, pareri incomprensibili, ricorsi e allacciamenti rinviati. In Piemonte, vice, ci sono circa 800 permessi bloccati o rallentati, su 4 mila a livello italiano, e di fronte a questo dramma industriale gli imprenditori non chiedono nuovi incentivi, chiedono un modo di decidere semplici, uffici capaci di decidere.

Schlein & Landini

La segretaria Pd cerca la sponda della Cgil per disinnescare Conte. Il derby sui giovani con il M5s

Roma. Dopo la patrimoniale, Maurizio Landini, Ely Schlein scansa la parata del 2 giugno e rilancia. Cerca sponde e patrimoniali, affina la strategia quale? Coprirsi a sinistra per disinnescare le mire - gli strappi - di Giuseppe Conte, alleato furbo e sfuggente (e pure lui assente ieri alla Festa della Repubblica). L'agipuntamento è per domani sera, il appuntamento del Pd e quello della Cgil di nuovo insieme, a Roma, per presentare un libro e parlare di salari e lavoro. Per rinsaldare, una volta ancora, quel legame che la leader dem ha voluto creare sin da quando ha preso la guida del Nazareno. E che nei prossimi mesi potrebbe rivelarsi decisiva: la strada che porta a Palazzo Chigi del resto è lastricata di inciampi. Il primo sta proprio nel campo largo, è l'ex premier M5s, che di certo non vuole farsi da parte e ha ricominciato a giocare al rialzo: sulle primarie, tra codici e cavilli, s'è rimesso i panni dell'avvocato e vuole dettare le regole. Si smarca su Kyiv e pure sulle tasse ai super ricchi. Intanto vuole fare concorrenza sull'elettorato più giovane. Un tema su cui però Schlein batte da tempo. E ha già pronta una proposta di legge, che i dem presenteranno oggi in conferenza stampa. La corsa è iniziata.

PARLA L'ASSESSORE DI ROMA

"Un nome civico per le primarie ci sarà", dice Alessandro Onorato

RIZZINI NELL'INSERTO I

La Carta non è di sinistra

Antonio Polito racconta la Costituzione come feticcio. Scritta dai padri e murata viva dai nipoti

Roma. Ieri la Repubblica italiana ha compiuto ottant'anni. E come ogni anno, puntuale come il caldo e ugualmente prevedibile, risuona nell'aria il lamento rituale: teniamocela stretta questa Costituzione, perché c'è chi vuole stravolgerla. La Costituzione. La frase è il vaticinio obbligato di ogni discussione pubblica, dalla legge elettorale al referendum, dalla riforma della giustizia, dal premierato all'autonomia differenziale. Funziona come un esorcismo: legge appeso a valori che dondano come cacciavivanti. Chi la pronuncia si mette dalla parte del bene, chi la subisce è un pericoloso evanescente. Meccanismo di una semplicità straordinaria che, come tutte le cose troppo semplici, ha il profumo inconfondibile della furbata vestita a lutto. Antonio Polito, che è un grande giornalista dotato insieme di cultura, coraggio e stile, tra le virtù che raramente si trovano nella stessa persona e ancora più raramente nella stessa pagina, ha scritto un libro proprio su questo equivoco così ben coltivato.

Transenne repubblicane

Dopo la parata del 2 giugno stavano ancora lì. Non è stata una dimenticanza, era un messaggio

Roma li ricorda sempre che prima del disordine della Repubblica. Collaudato sistema di difesa

Un diavolo in Vaticano

Leone XIV congeda Ruffini e pesca il capo del network messo all'indice da Francesco

Roma. Il Papa rivoluziona la comunicazione vaticana. Ieri, alle 12.00, il bollettino della Santa Sede ha ufficializzato la nomina di Maria Monserrat "Montse" Alvarado a prefetto del dicastero per la Comunicazione, sostituendo, dal prossimo 1° novembre, Paolo Ruffini, in carica dal 2018. Alvarado, poco più che quarantenne, ha frequentato la Florida International University e la George Washington University. Dal 2009 al 2023 ha ricoperto incarichi di responsabilità al Becket Fund for Religious Liberty e, da quell'anno, è diventata presidente e chief operating officer di Ewtn. Si tratta del grande network cattolico statunitense d'orientamento conservatore che negli anni del pontificato di Francesco fu accusato di fare aperta campagna contro l'agenda bergoliana, con stile aggressivo. Al punto che il cardinale segretario di stato, Pietro Parolin, disse nel 2022 che "i mezzi di comunicazione ancora di più se pretendono di evidenziare la loro identità cattolica, devono sforzarsi non di diffondere odio ma piuttosto di promuovere una comunicazione non ostile". Media cattolici che "è bene che si sentano parte attiva della vita della Chiesa, prima di tutto vivendo in un spirito di servizio".

Neanche un osso

Ricordate lo choc per i bambini sepolti nelle scuole cattoliche canadesi? Era tutto falso

Roma. Esattamente cinque anni fa, un gruppo indigeno canadese della Columbia britannica convocò una stampa per una produzione di assoluto rilievo per la vita nazionale: nei terreni che circondavano la Kamloops Indian Residential School, uno dei più grandi collegi cattolici del paese, erano stati trovati i resti di 215 bambini indigeni. Il ritrovamento era stato reso possibile dalle esplorazioni di un geordano. L'allora premier Justin Trudeau chiamò a raccolta pure lui i giornalisti, e "da cattolico" si espresse contro la Chiesa, e per le posizioni da essa assunte "ora e negli ultimi anni". Siccome lo choc nazionale era enorme s'iniziava già a profanare chiese e cimiteri cattolici un centinaio hanno subito vandalizzazioni di vario tipo, incendi compresi, sul banco degli imputati venne portato addirittura Papa Francesco: già nel 2017, ricordava Trudeau, gli erano state chieste "scuse formali", anche per i quattrocento morti di "malattie o malnutrizione". Francesco, al termine dell'Angelus domenicale del 6 giugno, fidandosi dei gorilla della Columbia, manifestò la propria "vicinanza al popolo canadese, traumatizzato dalla scioccante notizia". Aggiungeva, Bergoglio, che "la triste scoperta accrebbe ulteriormente la consapevolezza dei dolori e delle sofferenze del popolo canadese, che non fosse vero. Perfino il Globe and Mail, importante quotidiano canadese che per anni seguì la vicenda e non certo posizionandosi sul lato dei cattolici, ha riconosciuto un errore editoriale in cui sottolineò che "non ci può essere riconciliazione senza verità".

Taipei chiama Kyiv

I destini paralleli di Ucraina e Taiwan finiti nella trappola dei ricatti cinesi. Intervista

Roma. Nel nuovo mondo della diplomazia trumpiana, ognuno ha il titolo di finire come merce di scambio della Casa Bianca, impegnata in diversi fronti negoziali contemporaneamente, e senza grandi risultati. E in questo caso ci sono due scenari che si sovrappongono sempre di più: quello ucraino e quello taiwanese. Kyiv sta insegnando molto a Taipei. "La prima lezione che abbiamo imparato dall'Ucraina è che non si dovrebbe essere ingenui riguardo alla Russia, e noi non siamo più ingenui riguardo alla Cina. La seconda cosa, naturalmente, sono i droni", dice in una conversazione con il Foglio Franco Chih-chung Wu, viceministro degli Esteri di Taiwan, che ha studiato a lungo a Parigi e oggi a Taipei. Wu ha frequentato le istituzioni taiwanesi in Europa e non solo. È pomeriggio a Taipei, François Wu indossa la cravatta verde del campo progressista democratico, come quella che usava suo padre Wu Jong, ex vice-premier e poi consigliere di Tsai Ing-wen, la presidente che tra il 2016 e il 2024 ha cambiato Taiwan facendole scoprire un'isola di difesa inassimilabile, nonostante le minacce cinesi. I droni, appunto. Il governo di Taipei vuole che l'isola sia pronta alla guerra del futuro, a basso costo per chi attacca e ad alto costo per chi si difende. Nelle ultime settimane sono usciti diversi reportage internazionali sulla cooperazione in questo campo fra l'Ucraina e Taiwan: il New York Times ha raccontato di un pilota ucraino di droni in vacanza a Taiwan con la fidanzata, che è stato invitato a parlare alla commissione Esteri e Difesa del Parlamento taiwanese; di alcuni taiwanesi che studiano e in alcuni casi vanno a vivere in Ucraina per prepararsi: "una rete informale e in espansione composta da cittadini comuni e aziende della Difesa che stanno costruendo partnership" fra i due paesi, ha scritto il quotidiano. "Siamo anche noi cercando di sviluppare la nostra industria di droni, e stiamo certamente imparando dall'Ucraina". Wu: "Le esportazioni di droni taiwanesi verso l'Europa sono crescite di 40 volte nel 2025, con Polonia e Repubblica ceca come principali mercati che servono da intermediari per velivoli più sofisticati". Il problema è che la catena di approvvigionamento: a gennaio il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che la Russia non sarebbe in grado di produrre missili senza "componenti fondamentali provenienti anche da Taiwan", accusando implicitamente Taipei di non fare abbastanza sulla sicurezza dell'export. Wu spiega al foglio che l'aver trovato componenti taiwanesi nei droni russi "è molto triste", perché Taiwan segue "le direttive dell'Ue e degli Stati Uniti nel non esportare materiale sensibile verso la Russia". Il problema però dice il viceministro, "è che il presidente Zelensky ha accusato Taiwan di esportare questi componenti verso la Russia, ma lo stesso presidente Zelensky non vuole parlarci". È la questione di fondo da sempre quando si tratta di Taiwan: "Si vuole che Taiwan faccia qualcosa, ma non si vuole parlare con Taiwan. Il governo dell'Ucraina fino a oggi ha rifiutato qualsiasi contatto con noi. Noi abbiamo bisogno del governo di Taipei, e di chi ci indica quali aziende stanno esportando", o che fornisca i dettagli della documentazione taiwanese trovata nei droni russi, "e allora puniremo le imprese che esportano questi componenti verso la Russia".

Lo stallo nello stallo

La nuova equazione tra Israele e Libano. Quanto a Bibi e Trump, non conviene dare per finita l'intesa

Tel Aviv. Si torna al punto di partenza. Dopo le minacce di Netanyahu e oggi a Washington le delegazioni israeliana e libanese sono tornate per la quarta volta al tavolo negoziale per discutere di quella che ormai in Israele viene chiamata "la guerra del cessate il fuoco" con il Libano. Questa volta sul piatto c'è una nuova equazione: Hezbollah non attacca le comunità israeliane del nord, Israele non bombarderà Bahiyeh, la roccaforte di Hezbollah a Beirut. Né il circa 50 chilometri tra il confine e il fiume Zahranj - ancora più a nord del Libano - gli scenari attuali collimano anche mentalmente le delegazioni cercano di trovare una quadra, che sembra lontana, verso un accordo che inglobi anche altre aree. Sul campo, la settimana scorsa le Forze di difesa israeliane (IdF) hanno superato la cosiddetta "linea gialla", attaccando anche l'area di Nabatieh e riconquistando la fortezza di Beaufort.

Il mondo capovolto

Dall'unico Pride del medio oriente alla nostra difesa. Se è Israele a finire nelle liste nere

Roma. Si è aperto "il più grande festival LGBT" della storia del medio oriente". Titolo fin troppo altisonante, visto che il deserto della Giudea in una delle sue "città dell'orgoglio" fino al 3 giugno, mentre al Pride di Roma le bandiere ebraiche di Keshet venivano proibite e nella città gay friendly di Barcellona una turfa israeliana veniva cacciata da una sauna perché indossava una stella di Davide. La Pride Land israeliana, metropoli effimera di luci, cori e rivendicazioni, nell'area del medio oriente dove la diversità sessuale non è una condanna a morte e dove un gay non deve temere il patibolo, è il nemico da boicottare in occidente.

Ali ai Zaidi vuole integrare

le milizie armate nelle forze ufficiali irachene

KITLESON NELL'INSERTO III

Difendersi da Mosca

Putin continua a bombardare Kyiv per compensare le sconfitte al fronte. Le richieste a Trump

Kyiv. Nella notte tra il 1 e il 2 giugno le stazioni della metropolitana di Kyiv si sono rapidamente riempite di persone che attendono il riparo dai bombardamenti russi. Gli abitanti della capitale hanno montato tende da campo sulle banchine, portando con sé materassi, sacchi a pelo, sedie e coperte. "Non avevo mai visto così tante persone qui di notte", racconta al Foglio Oksana Malokovska, che vive vicino alla stazione Taras Shevchenko, nel quartiere Podil di Kyiv, e che in caso di allarme aereo scende regolarmente nel rifugio insieme al figlio piccolo. La scorsa settimana le autorità ucraine avevano avvertito che la Russia stava preparando un nuovo attacco su larga scala. Prevedevano che sarebbe avvenuto nel fine settimana del 30 e 31 maggio, mentre Kyiv celebrava la Giornata della città. Mosca ha rinviato i suoi piani di qualche giorno, lanciando l'attacco nella notte di lunedì.

Lo stallo nello stallo

La nuova equazione tra Israele e Libano. Quanto a Bibi e Trump, non conviene dare per finita l'intesa

Tel Aviv. Si torna al punto di partenza. Dopo le minacce di Netanyahu e oggi a Washington le delegazioni israeliana e libanese sono tornate per la quarta volta al tavolo negoziale per discutere di quella che ormai in Israele viene chiamata "la guerra del cessate il fuoco" con il Libano. Questa volta sul piatto c'è una nuova equazione: Hezbollah non attacca le comunità israeliane del nord, Israele non bombarderà Bahiyeh, la roccaforte di Hezbollah a Beirut. Né il circa 50 chilometri tra il confine e il fiume Zahranj - ancora più a nord del Libano - gli scenari attuali collimano anche mentalmente le delegazioni cercano di trovare una quadra, che sembra lontana, verso un accordo che inglobi anche altre aree. Sul campo, la settimana scorsa le Forze di difesa israeliane (IdF) hanno superato la cosiddetta "linea gialla", attaccando anche l'area di Nabatieh e riconquistando la fortezza di Beaufort.

Il mondo capovolto

Dall'unico Pride del medio oriente alla nostra difesa. Se è Israele a finire nelle liste nere

Roma. Si è aperto "il più grande festival LGBT" della storia del medio oriente". Titolo fin troppo altisonante, visto che il deserto della Giudea in una delle sue "città dell'orgoglio" fino al 3 giugno, mentre al Pride di Roma le bandiere ebraiche di Keshet venivano proibite e nella città gay friendly di Barcellona una turfa israeliana veniva cacciata da una sauna perché indossava una stella di Davide. La Pride Land israeliana, metropoli effimera di luci, cori e rivendicazioni, nell'area del medio oriente dove la diversità sessuale non è una condanna a morte e dove un gay non deve temere il patibolo, è il nemico da boicottare in occidente.

Ali ai Zaidi vuole integrare

le milizie armate nelle forze ufficiali irachene

KITLESON NELL'INSERTO III

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30



**I BRACCianti ARSI VIVI DAI CAPORALI
IL SUPERSTITE: «NON CI PAGAVANO»**
Stefano Vladovich a pagina 17



**IL VICEPRESIDENTE DI AMAZON:
«NON UCCIDEREMO I PICCOLI NEGOZI»**
Marco Lombardo a pagina 18



**ITAL TENNIS, NON C'È SOLO SINNER:
IL TRIO CHE SONGA IL ROLAND GARROS**
Domenico Latagliata a pagina 30



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it



Direttore editoriale **VITTORIO FELTRI**

FONDATA DA **INDRO MONTANELLI**

Direttore responsabile **TOMMASO CERNO**

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026
Anno LIII - Numero 130 - 1,50 euro



controcorrente

LA FESTA È FINITA

di Tommaso Cerno

La festa è finita. Anzi è appena cominciata. Abbiamo festeggiato gli ottant'anni della Repubblica spaccando l'Italia. E nella frattura di una politica incapace ormai di costruire unità su nulla, nemmeno sul terrore, è comparsa la prova che la democrazia è fragile e noi siamo fessi. Imbevuti di paroloni come integrazione che hanno perso il loro significato. Perché ha ragione il presidente Sergio Mattarella quando ricorda che l'Italia è stata fatta dalle migrazioni, ma ciò non cambia il fatto che quanto sta accadendo testimonia il fallimento del modello delle porte aperte indiscriminatamente. Tale Ben Haddi Zakaria, 21 anni, è stato arrestato per terrorismo: progettava un attentato come quello di Modena, dove un altro nostro benemerito concittadino ha tirato in auto la gente che passeggiava in centro. Un fatto su cui la sinistra ha imposto woke e silenzio per mascherare la prova del nove. Costui ha manifestato invece apertamente il suo odio per noi con post e storie social. Un odio feroce contro l'Occidente e i cristiani, considerati il male assoluto, da sacrificare in nome di Allah. Una cascata di immagini e commenti che esaltavano le azioni più brutali commesse dallo Stato Islamico, con aperte incitazioni al martirio: «Scorre nelle mie vene», scriveva. Condivideva frasi inneggianti al reclutamento: «È il mese (il Ramadan) in cui viene stabilito il mercato del jihad. Perciò il Profeta preparava le brigate e gli eserciti per combattere i nemici di Dio e fare il jihad contro gli idolatri». Buona festa della repubblica islamica d'Italia. Che costruisce il suo disegno destabilizzante. Consapevole che noi ci divideremo. Ci scanneremo fra noi. Proprio come teorizzano i player globali del terrore.

LA PARATA DEL 2 GIUGNO

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Multilateralismo, IA, giovani e migranti: Mattarella promuove la Repubblica, la sinistra fa polemica

Biloslavo, Borselli, Scafi e Zurlò da pagina 2 a pagina 4

EURODEPUTATA AVS
«Uno spreco da abolire»
Bufera sulla Salis anti-italiana

Giubileo a pagina 4



EMERGENZA ISLAMISTA

È tornato il terrorismo

Jihad e odio sui social del 21enne che preparava la strage
Quel filo rosso che porta a Modena e alla strategia Isis

Il gip ha convalidato il fermo e disposto il carcere per il 21enne Zakaria Ben Haddi, arrestato con l'accusa di terrorismo internazionale: «Suggeribile e pericoloso». Era pronto a entrare in azione.

Fazzo e Sorrentino alle pagine 6-7

SOTTOMISSIONE

Il Pd agli eletti islamici
«Farete la nuova Italia»

Boezi a pagina 8

FLESSIBILITÀ SULL'ENERGIA

Senza nucleare persi 72 miliardi in cinque anni

Astorri e De Francesco a pagina 10



La giornalista messicana Maria Montserrat Alvarado (39)

Nomina alla comunicazione

Una donna (laica) al posto di Ruffini
Cosa c'è dietro la svolta di Leone

Marchese Ragona e Spuntoni a pagina 16



IL DURO CONFRONTO

Trump gelido con Netanyahu
«Odiano Israele per colpa tua»

Gaia Cesare

Con una telefonata Trump ha fermato l'offensiva israeliana in Libano per evitare il rischio altissimo che l'azione militare voluta da Netanyahu facesse saltare le trattative con l'Iran.

Nirenstein e Robecco alle pagine 12-13

LE IMMAGINI CHOC

Il giovane bianco arrestato e ucciso scuote l'Inghilterra

Andrea Indini a pagina 15

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

IL CIELO SOPRA NASTASSJA

Pensavamo che un regista che ha girato *Il cielo sopra Berlino* fosse intoccabile come artista. E invece...

E invece l'attrice Nastassja Kinski - che oggi ha 65 anni ed è sparita da un po' dai riflettori, ma questo non c'entra nulla - ha attaccato Wim Wenders («Ma alla fine ci sei arrivata anche tu, Nastassja?»). «Yes, #MeToo!» perché nel film *Falso Movimento* del 1975 lei, che all'epoca aveva 13 anni, appare con addosso solo gli slip mentre un uomo seminudo la schiaffeggia. «Era il mio primo film e lui non mi ha protetto: deve cancellare quella scena», ha detto la Kinski. Che poi con Wenders lavoro anche in *Paris Texas* e in *Così lontano così vicino*. Diventando una star. Wenders però ha risposto che il film non si tocca. «Altrimenti in quanti altri casi dovremmo farlo?». A noi sono venuti in mente: *Taxi Driver* (va eliminata Jodie Foster che interpreta una prostituta dodicenne), *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (via tutte le scene di sesso con attori minorenni), *Pretty Baby* di Louis Malle (Brooke Shields aveva 12 anni quando interpretò la bambina che si prostituisce in un bordello nazista), *Ecco l'impero dei sensi*... Erano gli anni '70, ed eravamo pieni di capolavori e privi di inibizioni. Oggi siamo privi del contesto storico e pieni di indignazione. Però Wim Wenders al festival di Berlino ha dichiarato che il cinema deve stare lontano dalla politica e non schierarsi sui conflitti. E allora a questo punto, scusate, ma ha ragione tutta la vita Nastassja Kinski...



IL COMIZIO DAL PALCO

Così il circo mediatico affibbia le «casacche»

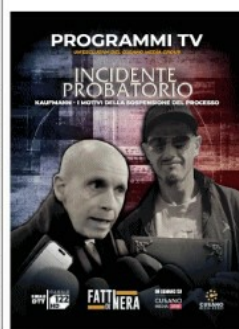
di Filippo Facci a pagina 9



la stanza di Vittorio Feltri

L'ideologia che accicca
alle pagine 20-21

IN ITALIA, PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZIA
PRESSIONI POLITICHE DI SOSTEGNO AL VICEPRESIDENTE DI AMAZON
**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZIA



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 3 giugno 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Le istituzioni ai Fori. Assenti Salvini, Conte e Schlein

Due giugno, la parata e la festa
Il messaggio di Mattarella:
«La Repubblica è la nostra casa»

Passeri a pagina 2



Energia, l'Italia tira il fiato La Ue 'libera' 13 miliardi

Nella deroga per le spese della difesa entrano per 3 anni gli investimenti per le rinnovabili
Rubio loda Roma per il riarmo. Gli Usa assicurano lo scudo nucleare anche al nostro Paese

Servizi
e **Graglia**
alle p. 8 e 9

«Prevalgono gli istinti settari»

Il politologo Campi:
politica divisiva,
è il Colle a unirci

Rossi a pagina 3

Il bilancio del viaggio di Qn

**I risultati inattesi
alle Comunali:
un segnale
di dinamismo**

Salvatore Vassallo a pagina 12

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi: meno tasse
per i più poveri,
no alla patrimoniale

Arminio a pagina 13



Il sopravvissuto
alla strage
dei braccianti

Braccianti bruciati vivi «Li hanno bloccati nell'auto»

«Ho visto l'orrore, ho pensato di morire». A raccontarlo è l'unico sopravvissuto, un afghano, alla strage dei quattro uomini bruciati vivi all'interno di un minivan nel Cosentino. Tre afghani e un pakistano. Pakistani, i caporali che sfruttano gli altri migranti. Come i due

uomini fermati dalla polizia. «Ho capito e mi sono lanciato fuori dal portellone che era aperto - racconta il superstite -. Tenevano bloccate le portiere, gli altri non hanno avuto scampo».

Femiani alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

ROCCAFRANCA Indagato l'amico alla guida



**Folle gioco
Si aggrappa
al cofano:
muore 23enne**

Prandelli a pagina 19

MILANO Il 21enne brianzolo resta in carcere

Hikikomori seguace dell'Isis
Zakaria e i 22mila euro sospetti

Giorgi e Palma nelle Cronache

VOGHERA Il conducente rischia l'accusa di omicidio

Coppia investita sulle strisce:
il marito si arrende dopo tre giorni

Zanette nelle Cronache

FLERO Accessori moto, il brand anticipa il mercato

**Givi, spazio
all'innovazione
Ed è record
di brevetti**



Pacella a pagina 23



Vendetta di Putin: strage di civili
Droni e missili su Kiev e Dnipro

**Pioggia di fuoco
in Ucraina**

Ottaviani a pagina 11

Liguria, lidi messi a bando:
via gli stabilimenti. Per ora

Questa di Marinella
è la spiaggia vera:
scadute
le concessioni,
è tornata libera
come negli anni '60

Masseglia e Merluzzi a pagina 15



Oggi Berrettini-Arnaldi
anche Cobolli in campo

**Derby azzurro
al Roland Garros**

Ga. Tassi nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITNELA022026



Culture

ITINERARI CRITICI Come l'eredità del pensiero politico di Deleuze e Guattari alimenta la critica e l'immaginario

Roberto Ciccarelli pagina 12



Visioni

SICILIA QUEER Si è chiuso a Palermo il festival, uno spazio sempre aperto sulla contemporaneità del cinema

Cecilia Ermini pagina 15



L'ultima

EMERGENZA CUBA Donroe, versione trumpiana della dottrina Monroe, all'attacco di turismo e commerci

Roberto Livi pagina 16

1218 LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

1219 L'AFRICA DEL MONDO + EURO 4,00

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026 - ANNO LVI - N° 131

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

Migranti
Vite invisibili
nella Repubblica
dello sfruttamento

ANDREA FABOZZI

Una volta morti, tornano persone. Umani, da fantasmi che erano. Le loro vite interessano quando sono finite, tanto più se la fine è così crudele. Bruciati vivi in quell'automobile sulla statale 106 c'erano quattro uomini, prima di allora esistenze invisibili a ogni presidio di legalità ma anche a ogni convivenza civile. Erano merce, proprietà dei loro sfruttatori, ammazzati perché chiedevano il minimo: essere pagati per aver lavorato. Le immagini della loro morte per rogo alla pompa di benzina producono orrore e pietà, restituiscono ai corpi carbonizzati la loro dimensione umana quando è tardi, quando non serve, quando non spaventa.

Non erano umani quando i caporali li vendevano alle aziende agricole per raccogliere fragole. Un essere umano ha dei diritti, loro no e nemmeno la paga. La legge per punire gli intermediari e i datori di lavoro c'è, da dieci anni, ma quelle vite sono sconosciute alla legge. Non esistono come esseri umani neanche quando arrivano, quando sbarcano magari a pochi chilometri da dove li hanno ammazzati. Afghani in fuga dai talebani rimessi al potere dalla guerra americana. Come erano afghani molti dei morti nel naufragio di Cutro, stessa costa ionica: c'è un processo in corso per i mancati soccorsi ma non interessa quanto quello di Garlasco. I prossimi morti poi non li vedremo nemmeno, stretta al diritto d'asilo: sull'onda montante dell'estrema destra, la Ue mostra un volto feroce verso i migranti e si dota di un regolamento draconiano per espellere gli indesiderati. Nella notte tra lunedì

e martedì, Parlamento europeo e Consiglio si sono messi d'accordo, sulla base della proposta avanzata dalla Commissione, su un «nuovo sistema comune» per permettere «rimpatri» con procedure «più rapide, semplici ed efficienti». Il regolamento è il completamento del Patto

L'auto in cui i quattro braccianti sono stati ritrovati carbonizzati in un distributore di carburante lungo la statale 106 ad Amendolara frame video



Fondata sul lavoro

Raccoglievano fragole, li hanno bruciati vivi perché chiedevano ai caporali di essere pagati. Quattro braccianti, tre afghani e un pakistano, sono morti così nelle campagne calabresi, un quinto si è salvato. Vittime della schiavitù, nel Paese che celebra il 2 giugno e la Costituzione

pagine 2 e 3

DESTRE REGISTE DELL'INTESA A BRUXELLES: HUB ALL'ESTERO, STRETTA SULL'ASILO E RETATE COME L'ICE

Rimpatri, l'Europa copia lo stile Trump

Hub per i rimpatri lontani dai confini europei grazie ad accordi bilaterali, stretta al diritto d'asilo: sull'onda montante dell'estrema destra, la Ue mostra un volto feroce verso i migranti e si dota di un regolamento draconiano per espellere gli indesiderati. Nella notte tra lunedì

e martedì, Parlamento europeo e Consiglio si sono messi d'accordo, sulla base della proposta avanzata dalla Commissione, su un «nuovo sistema comune» per permettere «rimpatri» con procedure «più rapide, semplici ed efficienti». Il regolamento è il completamento del Patto

Asilo e Migrazioni, che entrerà in piena applicazione entro il 12 giugno. Il testo dovrà essere votato dal parlamento europeo e adottato formalmente dal Consiglio, ma su pressione della destra, alcune norme potrebbero essere già applicate entro qualche settimana. MERLO A PAGINA 4

LA COMMISSIONE NON ACCONTENTA L'ITALIA Energia, investimenti non accise

Oggi la Commissione Ue formalizzerà la proposta per estendere la deroga al Patto di stabilità agli investimenti sull'energia, ma il governo vuole trattare ancora.

Quanto concesso - un margine per investire in rinnovabili escludendo le fonti fossili - non è ciò che vorrebbe Meloni. GAMBIRASI, VALDAMBRIANI A PAGINA 6

**HELP GAZA NOW
ORA PIÙ CHE MAI**

Il tuo 5x1000 arriva a Gaza
Una firma dopo l'altra

**CODICE FISCALE:
97054400581**

ILLUSTRAZIONE DI MARCO BRANCO

**IL LIMITE IGNOTO
Raid russi su tutta
l'Ucraina: 22 morti**

Mosca torna a seminare distruzione: gli attacchi su tutta l'Ucraina nella notte di lunedì fanno 22 vittime. Dnipro paga il prezzo più alto, seguita da Kiev. Ma la situazione sui fronti è la peggiore dal 2023 per la Russia: a maggio conquistati solo 14 kmq. ANGIERI A PAGINA 7

**LIBANO A FERRO E FUOCO
Trump non ferma
la furia di Israele**

A dispetto delle rassicurazioni Usa, della presunta telefonata di insulti tra Trump e Netanyahu e sui negoziati diretti, Tel Aviv continua a martellare il Libano e a minacciare Beirut. Così anche l'accordo Usa-Iran è al palo. GIORGIO, LUCI, PORCIELLO - PAGINE 6, 9

**MAICOL & MIRCO
UCCIDERE!
PER DELLE
FRAGOLE**

FINE

Print Italiane SpA in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/232103
0303
0303
0303





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 140 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11/03/95

Fondato nel 1892



Mercoledì 3 Giugno 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Il saluto al Napoli

Conte firma l'addio tra Allegri e Milan accordo più vicino

Pino Taormina a pag. 15



Il Roland Garros

Tennis, 3 moschettieri sulla terra rossa: oggi i quarti di finale

Vincenzo Martucci a pag. 17



La Festa della Repubblica La grande parata per gli 80 anni, nel segno della Costituzione. Mattarella: fiducia nei giovani



IL VALORE DELLA PIAZZA

Paolo Pombeni

È una celebrazione molto impegnativa quella degli ottant'anni della repubblica e della elezione della Assemblea Costituente che doveva dare al Paese la sua nuova Carta fondamentale. Non solo perché invita a riflettere su una storia ormai lunga, ma perché si colloca in un momento in cui la memoria di quegli eventi viene stratonata nella polemica politica, cercando di stabilire chi fra le componenti è davvero figlio, chi solo figlio-stro, chi estraneo in rapporto a quelle radici.

Mattarella ha scelto, senz'altro dopo adeguata riflessione, di rispondere all'uso divisivo di quelle memorie tornando a ribadire che Repubblica e Costituzione non sono solo due momenti storici isolati, per quanto importantissimi, ma sono vita corrente, esperienza continua dell'Italia che in questa cornice vive oggi così come ha fatto da ottant'anni a questa parte.

Continua a pag. 35

I temi

I ragazzi, la famiglia lo spazio: le sfide del Paese del futuro

Andrea Bulleri a pag. 4

La giornata

Meloni: Nazione all'altezza delle sfide Assente Salvini

Francesco Becchi a pag. 5

Mario Ajello alle pagg. 2 e 3 il commento di Maria Teresa Saepugno a pag. 35

Furia Trump su Netanyahu

► Telefonata di fuoco per fermare il blitz in Libano. «Sei un pazzo, che c... fai? Senza di me saresti in galera» Teheran: «La ripresa della guerra è inevitabile». Ma Rubio è ottimista sulla ripartenza dei colloqui di pace

Roberta Amoroso, Mauro Evangelisti e Fabiana Luca alle pagg. 6 e 7

L'analisi

IL MESSAGGIO AI PAESI ARABI PER MOSTRARE L'INFLUENZA SU ISRAELE

Andrew Spannaus

Donald Trump ha bisogno di riprendere l'iniziativa. Continua a pag. 35

Dopo le frasi su Israele, sionismo e genocidio in Palestina

Salerno Letteratura, stop a Erri De Luca: parole divisive

Erminia Pellecchia

Dopo le controverse dichiarazioni su Israele, sionismo e genocidio in Palestina, il festival Salerno Letteratura rinuncia alla prolu-



sione di Erri De Luca. Il condirettore artistico Carrillo: «Non c'era più identità di vedute, gli avevamo proposto un altro incontro, ha declinato». A pag. 14

L'allarme nel Napoletano

Droga, l'ultimo incubo il "miele da sballo" comprato sui social

Arzano, tre ragazzi in ospedale: uno è grave Effetti micidiali: «Come 30 spinelli insieme»

Leandro Del Gaudio

Un 17enne di Frattamaggiore è in pericolo di vita dopo aver assunto la droga "wax", anche detta "miele dello sballo". Il giovane è arrivato in ospedale con altri due amici di 19 e 22 anni fortunatamente meno gravi e già dimessi: il minore è stato invece ricoverato in rianimazione.

In Cronaca

Spedita dall'Olanda

L'acquisto online e il "vasetto" arriva a domicilio

Comprata sui social grazie a una postepay: la droga spedita dall'Olanda.

Del Gaudio in Cronaca

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Laila Somnibus è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori sono disponibili nei vari negozi come quelli di cui è stato menzionato e di altri che si trovano in tutta Italia.

Cambio di paradigma

Rotte del Mediterraneo, nuovi collegamenti il Piano Mattei rafforza l'asse con il Marocco

Antonino Pane

Rotte del Mediterraneo, il Piano Mattei rafforza l'asse con il Marocco: due nuovi collegamenti diretti tra Genova e Tangeri opera-

ti da Giv a regime entro inizio luglio. Le navi Aurora e Virgo tra le più avanzate tecnologicamente. Vago: «Sostenibilità ed efficienza».

A pag. 11



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148 - N° 148
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 462/04 art. 1, c. 1 DD.MM.

NAZIONALE



Mercoledì 3 Giugno 2026 • S. Carlo Lwanga

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

IL 2 GIUGNO/GLI 80 ANNI DAL REFERENDUM ISTITUZIONALE, MATTARELLA: DECISIONE STORICA

La Repubblica del futuro siamo noi

Il Presidente Sergio Mattarella con i ragazzi che hanno partecipato all'incontro sul tema "La Repubblica che verrà". Bechis, Pace e l'analisi di Maria Serena Sapegno da pag. 2 a pag. 9



L'editoriale

IL VALORE DELLA PIAZZA

Paolo Pombeni

È una celebrazione molto impegnativa quella degli ottant'anni della repubblica e della elezione della Assemblea Costituente che doveva dare al Paese la sua nuova Carta fondamentale. Non solo perché invita a riflettere su una storia ormai lunga, ma perché si colloca in un momento in cui la memoria di quegli eventi viene stratonata nella polemica politica, cercando di stabilire chi fra le componenti è davvero figlio, chi solo figliastro, chi estraneo in rapporto a quelle radici.

Mattarella ha scelto, senz'altro dopo adeguata riflessione, di rispondere all'uso divisivo di quelle memorie tornando a ribadire che Repubblica e Costituzione non sono solo due momenti storici isolati, per quanto importantissimi, ma sono vita corrente, esperienza continua dell'Italia che in questa cornice vive oggi così come ha fatto da ottant'anni a questa parte.

Ci permettiamo di dire che il Presidente ha deciso di "mettere in scena" questa realtà, ben sapendo (...)
Continua a pag. 22

Intervista al Comandante generale Luongo «L'Arma garanzia di fiducia più IA e presenza sul territorio»

Nicola Pinna

Il comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo: «La nostra forza è la vicinanza ai cittadini, così si ferma la percezione di insicurezza. Siamo pronti alla sfida della guerra cognitiva».



Telefonata di fuoco: «Vi odiano tutti». Nuovi raid sul Libano Trump a Netanyahu: «Sei pazzo»

Evangelisti e *in analisi* di Andrew Spannaus a pag. 13 e Roberta Amoroso a pag. 15

Deroga sulle spese per l'energia: per l'Italia vale oltre 13 miliardi SÌ Ue alla flessibilità

Fabiana Luca

La Commissione Ue pronta ad accogliere le richieste di Roma: si alla clausola di salvaguardia ma entro lo 0,6% del Pil. A pag. 15

GLI APPROFONDIMENTI

Il racconto

Con Cortellesi & C una festa speciale Mrio Ajello

Strano trovarsi sul Quirinale per il 2 giugno ma non nei giardini del Colle. A pag. 3

L'incontro

I giovani e le sfide della nuova Italia

Bulleri a pag. 4

I liceali romani

Stella e Christian e l'invito al Colle

Troili a pag. 5

L'intervista

Rosaria, 103 anni: quel voto una festa

Panetta a pag. 8

La parata

L'ovazione ai Fori per i vigili del fuoco

Pinna a pag. 7

Fermati due caporali



Il bracciante sfuggito alla strage: ho visto i miei amici bruciare

Valeria Di Corrado

I pakistani sono accusati di omicidio plurimo aggravato da premeditazione, crudeltà e futili motivi. Il sopravvissuto: «Un orrore».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE Un nuovo alleato per la prevenzione senologica

SenoClinic | **VILLA MAFALDA**
Via Monte delle Gioie, 5 - Roma - Tel. 06 3630 3491 - Info e prenotazioni su senoclinicroma.com

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO NUOVE SCOPERTE

Proprio mentre fatichi un po' a mettere a fuoco la situazione in cui ti trovi, qualcosa dentro di te va assestandosi e scopri che i tuoi limiti non sono motivo di frustrazione ma possono diventare punti di riferimento sui quali costruire. Nel lavoro senti emergere una nuova sicurezza, che nasce dal superamento della paura di non essere adeguato. Stai già vincendo una battaglia e questi sono solo i primi insegnamenti che ne ricavi.

MANTRA DEL GIORNO Il senso delle cose lo inventiamo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 22

* Tardien con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta ai Mare" • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 3 giugno 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



[Le istituzioni ai Fori. Assenti Salvini, Conte e Schlein](#)

Due giugno, la parata e la festa
Il messaggio di Mattarella:
«La Repubblica è la nostra casa»

Passeri a pagina 2



Energia, l'Italia tira il fiato La Ue 'libera' 13 miliardi

Nella deroga per le spese della difesa entrano per 3 anni gli investimenti per le rinnovabili
Rubio loda Roma per il riarmo. Gli Usa assicurano lo scudo nucleare anche al nostro Paese

Servizi e **Graglia**
alle p. 8 e 9

[«Prevalgono gli istinti settari»](#)

Il politologo Campi:
politica divisiva,
è il Colle a unirli

Rossi a pagina 3

[Il bilancio del viaggio di Qn](#)

**I risultati inattesi
alle Comunali:
un segnale
di dinamismo**

Salvatore Vassallo a pagina 12

[Intervista al leader di Italia Viva](#)

Renzi: meno tasse
per i più poveri,
no alla patrimoniale

Arminio a pagina 13



Il sopravvissuto
alla strage
dei braccianti

Braccianti bruciati vivi «Li hanno bloccati nell'auto»

«Ho visto l'orrore, ho pensato di morire». A raccontarlo è l'unico sopravvissuto, un afghano, alla strage dei quattro uomini bruciati vivi all'interno di un minivan nel Cosentino. Tre afghani e un pakistano. Pakistani, i caporali che sfruttano gli altri migranti. Come i due

uomini fermati dalla polizia. «Ho capito e mi sono lanciato fuori dal portellone che era aperto - racconta il superstite -. Tenevano bloccate le portiere, gli altri non hanno avuto scampo».

Femiani alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

[MACERATA Viaggio nel tempo al lago di Fiastra](#)



**Lavori alla diga,
riemerge
l'antico paese
che fu sommerso**

Gentili a pagina 20

[BOLOGNA Madrid: «Collaborare con i privati»](#)

Graffiti, scatta il giro di vite
«Multe severe a chi imbratta»

Mastromarino in Cronaca

[BOLOGNA Costi lievitati, Sassone all'attacco](#)

Tram, linea verde sotto la lente
Fdl chiede l'accesso agli atti

Gabrielli in Cronaca

[IMOLA Panieri al lavoro sulle deleghe](#)

La nuova Giunta:
ecco chi sono
i sette assessori
Domani l'annuncio



Agnessi in Cronaca



[Vendetta di Putin: strage di civili
Droni e missili su Kiev e Dnipro](#)

**Pioggia di fuoco
in Ucraina**

Ottaviani a pagina 11

[Liguria, lidi messi a bando:
via gli stabilimenti. Per ora](#)

Questa di Marinella
è la spiaggia vera:
scadute
le concessioni,
è tornata libera
come negli anni '60

Masseglia e Merluzzi a pagina 15



[Oggi Berrettini-Arnaldi
anche Cobolli in campo](#)

**Derby azzurro
al Roland Garros**

Ga. Tassi nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITVLA022026



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

140
ANNI

IL SECOLO XIX

140
ANNI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 128, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LON/O/1029/06 2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

PERDARE UN SEGNALE

UNA BELLA PARATA MA ERA MEGLIO FARLA SENZA ARMI

GIOVANNIMARI

La cerimonia per l'Ottantesimo della Repubblica è stata sobria ma partecipata e, come dieci anni fa, giustamente affiancata all'anniversario tondo del diritto di voto alle donne. Dovessero chiamare gli italiani a una seria riflessione e anche, perché no, a festeggiare. Una giornata necessaria, e chi non c'era, specie se persona di Stato, ha sbagliato.

C'erano invece molti militari e mezzi militari in parata. Fucili, qualche cannone, sistemi ad alta tecnologia: la rappresentanza del nostro (piccolo) esercito. Una presenza che, in questi giorni di massacri che stanno sconvolgendo l'Europa e il Medio Oriente, fatica a dispiegarsi come un messaggio di pace. Figurarsi, è evidente che per mantenere la pace serve (anche) un esercito, ma il senso del 2 Giugno non è questo: è quello della riconquistata libertà, della maturazione della democrazia, dei valori condivisi, della voglia di pace. Sarebbe stato coerente far sfilare non un plotone di fucilieri ma un grande striscione con l'articolo 11 della Costituzione: l'Italia ripudia la guerra.

Nell'era dei conflitti sporchi, dei civili uccisi, dei coloni aggressivi, delle arroganti autocrazie nazionaliste, l'ostentazione delle armi è rischiosa (e poi la festa delle Forze armate è il 4 novembre). Il mondo è entrato in una fase di tensione sistemica in cui i conflitti si moltiplicano e si intrecciano: i gesti simbolici assumono un significato diverso. Saranno riti consolidati (e un po' antiquati), ma possono sembrare dimostrazioni di potenza fuori luogo, messaggi fuorvianti.

La spettacolarizzazione della forza, oggi, è dissonante: perché strida con la sofferenza concreta dei conflitti in corso e normalizza la presenza e l'uso della forza nel linguaggio pubblico. Come si rappresenta la memoria della guerra in un mondo ancora in guerra? Riducendo la dimensione militare: meno armi, più memoria civile, più testimonianze. La memoria della guerra non è l'estetica della guerra, una forma di spettacolo o di (solo) orgoglio. La pace è educazione pubblica, linguaggio, simboli. Il conflitto si combatte anche nell'immaginario, perché normalizzare la forza induce ad accettare la guerra.

Ottant'anni di Repubblica meritano un disarmo simbolico. Non significa eliminare la forza dello Stato, ma governarne i significati. Distinguere uso e rappresentazione della forza: la prima può essere necessaria, la seconda è una scelta culturale e politica. —

«Italiani risultato delle migrazioni»

Il messaggio del presidente Mattarella per la Festa della Repubblica: «È questa la nostra storia»

«Il popolo italiano è il risultato di tante migrazioni e ciò non ci dispiace affatto». Sergio Mattarella parla a tutto campo nella giornata del 2 giugno e ricorda agli smemorati come si sia formato il popolo italiano, quali e quante influenze di stranieri abbiano formato la coscienza collettiva di un Paese sempre attraversato da migrazioni e, soprattutto, immigrazioni.



Il presidente Sergio Mattarella arriva per la parata sulla storica Lancia Flaminia

FABRIZIO FINZI / PAGINA 2

IL CARO ENERGIA

Michele Esposito

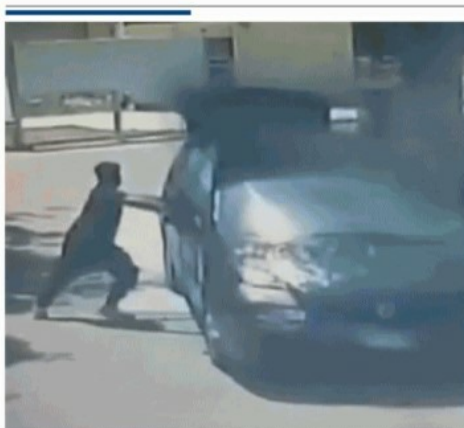
L'Europa adesso apre alla flessibilità ma solo per investimenti green

L'ARTICOLO / PAGINA 3

Libano, Israele non ferma i raid A Kiev la Russia fa strage di civili

Trump ai ferri corti con Netanyahu. L'Iran valuta la proposta Usa, i pasdaran attaccano una nave

Rapporti tesi tra Trump e Netanyahu dopo il confronto sull'offensiva in Libano. Israele però non ferma i raid. Giornata nera per l'Ucraina, colpita da un pesante attacco russo. Almeno 21 civili morti e 120 feriti tra Kiev e Dnipro. SERVIZI / PAGINE 4 E 5



Braccianti stranieri bruciati vivi, arrestati due "caporali" pakistani

Dopo avere appiccato il fuoco all'automobile con cinque braccianti a bordo, un uomo tiene bloccata la portiera dall'esterno. Sono le immagini riprese da una telecamera di sicurezza ad Amendolara (Cosenza) SIGHERRI / PAGINA 8

ROLLI



IL CASO FLOTILLA

Valentina Brini / PAGINA 4

L'Ue valuta sanzioni al ministro Ben-Gvir

Cresce nell'Ue il consenso verso misure restrittive contro il ministro israeliano dell'ultradestra Ben-Gvir al vertice del 18-19 giugno.

L'INZIATIVA

Chiavari lancia le spiagge low cost a 5 euro al giorno

Debora Badinelli / PAGINA 10

Cinque euro. È la tariffa giornaliera a basso costo stabilita dal Comune di Chiavari per il nuovo servizio di noleggio ombrelloni, lettini e sedie su due tratti di litorale cittadino.

LA CRISI

Amt, trattative con i creditori per l'ok al piano

Annamaria Coluccia / PAGINA 14

Circa 400 lettere indirizzate ai creditori, con le condizioni proposte da Amt per pagare, del tutto o in parte, i suoi debiti. È l'avvio della trattativa per salvare Amt dal rischio di fallimento.

Arnaldi-Berrettini, derby italiano a Parigi

In palio la semifinale del Roland Garros. Cobolli sfida Auger-Aliassime

CARLO GRAVINA

Mai prima di oggi era accaduto: tre tennisti azzurri tra i migliori otto di uno Slam, il Roland Garros di Parigi. In semifinale ci sarà il vincitore del derby di questa sera tra il sanremese Arnaldi e il romano Berrettini. Cobolli se la vedrà con il canadese Auger-Aliassime. L'ARTICOLO / PAGINA 34



Matteo Arnaldi, nato a Sanremo, 25 anni

SFIDA CON IL LUSSEMBURGO

Franco Ripamonti / PAGINA 35

Baldini, largo ai giovani È un azzurro speranza

Dopo l'umiliante eliminazione dal Mondiale, la Nazionale azzurra riparte con il Lussemburgo. Il traghettatore Baldini si affida ai giovani.

CONFINVEST
DIERRE
MONETE E LINGOTTI D'ORO
Acquistiamo e vendiamo preziosi
Via Reale 1/2, Genova | TEL. 010 581818
Via Lancia Prato 8, Milano | TEL. 02 86002071
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU WWW.DIERREGOLD.IT



€ 3* in Italia — Mercoledì 3 Giugno 2026 — Anno 162 — Numero 150 — ilsol24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita obbligatoriamente con Guida "ESAMI di Maturità" Il Sole 24 Ore e 2 - Guida "ESAMI di Maturità" € 1,50. Solo ed esclusivamente per gli abbonati la Guida in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Dalle prove scritte a colloquio e voto: la guida alle novità della Maturità 2026



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Domani
Iperammortamenti, Iva e concordato: ecco cosa cambia con il Df fiscale



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 50578,54 +1,61% | SPREAD BUND 10Y 71,59 -2,54 | SOLE24ESG MORN. 1686,23 +0,29% | SOLE40 MORN. 1813,14 +0,85% | **Indici & Numeri** → p. 29-33

L'IRAN: COLLOQUI INTERROTTI. MA PER GLI USA SI TRATTA

Trump a Netanyahu: «Sei pazzo, senza di me saresti già in galera»

Bongiorno e Veronese — a pag. 6-7



Libano. Missili israeliani su Tiro

INFLAZIONE E INTERESSI

L'America sopravvive a debito: 150mila dollari a famiglia

Marco Valsania — a pag. 6-7

IL CONFLITTO IN EUROPA

Missili russi sull'Ucraina: strage di civili, 22 morti a Dnipro e Kiev

Micaela Cappellini — a pag. 12

PANORAMA

LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Mattarella parla agli under 35: «Ai giovani serve confronto, non propaganda»

Nel giorno degli 80 anni della Repubblica, il presidente Sergio Mattarella dà vita a un botta e risposta con dieci under 35: «Ai giovani serve confronto, non propaganda» dice il presidente, che spinge a «iniziare per le famiglie», mentre sull'Al mette in guardia dal rischio di «monopolisti che rifiutano regole e controlli».

Lina Palmerini — a pag. 11



L'ORDINE ESECUTIVO

Trump: parola al Governo sui modelli avanzati di AI

Donald Trump ha firmato l'atteso ordine esecutivo sull'AI, riservando al Governo una verifica prioritaria sull'utilizzo di modelli avanzati. Previsto un centro per la sicurezza.

— a pag. 23

Conti pubblici

Margini per 7 miliardi quest'anno e fino a 14 miliardi entro fine 2027

La condizione: il denaro dovrà servire a investimenti nel settore ambientale

La Commissione Ue annuncerà oggi nuova flessibilità di bilancio per consentire ai Paesi di rispondere allo shock energetica. Sarà annunciata l'opzione di consentire ai governi di spendere una quota pari allo 0,3% del Pil (in relazione alle risorse attivate per la difesa) nel settore dell'energia. Il meccanismo dovrebbe essere valido per tre anni per un totale cumulato pari allo 0,6% del Pil. Si tratta di 7 miliardi per quest'anno e di 14 miliardi fino alla fine del 2027. Il denaro dovrà essere usato per investimenti ambientali.

Perrone, Romano, Trovati — a pag. 3

L'ANALISI

PERCHÉ IL GREGGIO NON È A 200 \$

di Davide Tabarelli — a pagina 23

Borse ancora in rally Piazza Affari corre e tocca i nuovi massimi

Mercati

Il Ftse Mib a 50.578 punti, Wall Street sprin con tech e intelligenza artificiale

Piazza Affari e Wall Street aggiornano ancora una volta i massimi storici nonostante il conflitto in Medio Oriente e l'accelerazione dell'inflazione europea. Il Ftse Mib ha chiuso a un nuovo record assoluto di 50.578 punti, mentre S&P 500 e Dow Jones hanno aggiornato i massimi sostenuti da tech e intelligenza artificiale.

Bufacchi, Cellino & Lops — a pag. 2

Avvocati, non decollano le specializzazioni

Professionisti

I titoli riconosciuti dal Cnf sono meno di 500. Ora apertura al diritto societario

Mentre il Parlamento esamina il decreto che allarga il titolo di avvocato specialista al diritto commerciale e societario, la fotografia dei riconoscimenti fin qui dati dal Consiglio nazionale forense è impietosa: sono in tutto 325 i dottori di ricerca e 137 gli avvocati che hanno frequentato i corsi di formazione previsti dal regolamento del 2015.

Negri — a pag. 8

L'INTERVISTA

Anghileri: «I giovani le nostre terre rare, risorse a chi crea nuove aziende»

Nicoletta Picchio — a pag. 16



Maria Anghileri, Presidente Giovani di Confindustria

RISIKO BANCARIO

UniCredit al controllo di Commerz fra derivati e adesioni all'Ops

Isabella Bufacchi — a pag. 5

La partita tedesca. UniCredit sta portando avanti un'offerta pubblica di scambio su Commerzbank

CRESCERE IL DIVARIO CON GLI USA

Banche europee, utili record: 22,8 miliardi nel trimestre per le big

Alessandro Graziani — a pag. 22

+10%

LA VARIAZIONE ANNUA
Nel primo trimestre per le prime dieci banche dell'Eurozona incremento medio del 10% dell'utile

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

Valorizziamo ogni talento, promuovendo azioni concrete che trasformino le differenze in opportunità di crescita condivisa.

Progetto sociale con Fondazione EDS, Ferrara.

EDISON | Diventiamo l'energia che cambia tutto.

I DATI DELL'EXPORT

MADE IN ITALY AL TOP MA L'AI DISTORCE LA CLASSIFICA

di Marco Fortis — a pagina 25

ETICA DI FRONTIERA

I MERCATI GRIGI E LA LOTTA CINA-USA

di Paolo Benanti — a pagina 25

Rapporti

Mobilità aziendale Auto, 1 milione di Nlt nel 2025

— in allegato al quotidiano

Lavoro 24

Strategie L'appel del welfare generazionale

Casadel e Tucci — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600



Compagni, ma quando parlate di sanità vi riferite pure ai medici che fanno certificati fariocchi per i migranti? Perché tacete sull'inchiesta de Il Tempo?

TOPONOMASTICA AL RALLENTATORE

Le vie cambiano nome ma solo sulla carta

Zanchi a pagina 14



L'INIZIATIVA DEL MIC

Campagna per i musei con l'app «Felicità»

Simongini a pagina 16



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Santa Clotilde, regina

Mercoledì 3 giugno 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 151 - € 1,20*

ISSN 0391-6990 www.iltempo.it



DI DANIELE CAPEZZONE

Spirito di Oriana, aiutaci tu. Ma che ci hanno fatto? Ci hanno anestetizzato?

Spirito di Oriana, dove sei? Se puoi, aiutaci a percorrere un tunnel di cui non si vede più l'uscita. È il vicolo cieco dell'autorizzamento, dell'odio di noi stessi, del rifiuto distruttivo di ciò che siamo. Parliamo da un orrendo fatto di cronaca. No, non è affatto una vecchia storia. E non è nemmeno lontana da noi. Leggete oggi Federico Punzi e Andrea Venanzoni e non riuscirete a rimanere con gli occhi asciutti. Siamo a Southampton, è il 3 dicembre 2025, e uno studente viene barbaramente trucidato. La vittima si chiama Henry Nowak, 18 anni, è un ragazzo britannico-polacco, e sta tornando a piedi alla residenza universitaria dopo una serata con i compagni di calcio.

L'aggressore è Vickrum Digwa, 23 anni, di fede Sikh, che lo colpisce con un pugnale lungo 21 centimetri. L'assassino colpisce Nowak cinque volte: una pugnalata mortale che perfora polmone e cuore, più altre ferite alle gambe, al viso e alla schiena. Henry prova a fuggire, tenta di scavalcare una recinzione, lascia dietro di sé una scia di sangue.

Arriva la polizia (tre donne e un uomo, par di capire) e l'assassino mente, raccontando che Nowak (secondo lui ubriaco) lo ha aggredito per motivi di razzismo. Tutto falso, verrà fuori dopo.

Intanto però le agenti ammanettano Nowak mentre è a terra sanguinante. Solo in un secondo momento capiranno la portata delle ferite, ma sarà troppo tardi. A seguito del processo, l'assassino è stato condannato, ma il video degli ultimi momenti di vita di Nowak (diffuso ieri a furor di popolo e di social media) ha comprensibilmente incendiato la Gran Bretagna.

Ha parlato anche il papà della vittima: «Nowak ha detto nove volte alle agenti che non riusciva a respirare, ha detto quattro volte di essere stato accoltellato, ma l'agente ha risposto dicendo "Non credo, amico"». Ecco, quel ragazzo siamo noi, una civiltà sotto assedio e ferita a morte. Ma - spiace constatarlo - siamo noi, in qualche modo, pure quelle poliziotte e il loro collega maschio. Intendo dire che gli agenti britannici non hanno reagito così perché sono peggiori di noi, ma perché pure loro hanno assorbito il clima (politico, mediatico, culturale) che descrive tutti noi come «sbagliati».

Chi è occidentale, bianco, non migrante, ha qualcosa in meno nel racconto "giusto" di quasi tutti i giornali, le tv, gli intellettuali. E così, non possiamo far finta di non saperlo. Ve li ricordate, in mezzo mondo, i conduttori e le conduttrici televisive in ginocchio per «Black lives matter», dopo la morte orribile di George Floyd? E gli sportivi sui campi di mezzo mondo? La nostra coda di paglia è il nostro senso di colpa ci hanno portato a soffrire (giustamente) per la morte di un ragazzo occidentale e bianco.

Prendi i terroristi islamici. Quello di Modena? Subito descritto come un disagio psichico. Quelli di Reggio Emilia, della Brianza, di Firenze? Già spartiti dai giornali. E Parigi messa a ferro e fuoco da immigrati e soggetti di seconda e terza generazione? Per la «redazione unica» politicamente corretta erano «festeggiamenti». Ma che ci hanno fatto? Ci hanno anestetizzato? Svegliamoci prima che l'incubo arrivi al punto di non ritorno.

© FOTOGRAFIA SEGNATA

WHITE LIVES MATTER Quanto vale la vita di un ragazzo (occidentale e bianco)

No, non è solo un problema britannico. Dopo il video-choc, riesplode il caso del 18enne Henry Nowak accoltellato selvaggiamente da un Sikh. La vittima è agonizzante, arrivano le poliziotte, non gli credono, danno retta all'aggressore che lo accusa falsamente di razzismo. L'accoltellato muore, ammanettato e irriso. Quel ragazzo siamo noi. Non distinguiamo più tra un omicidio (vero) e un atto di razzismo (inesistente)

DI FEDERICO PUNZI e ANDREA VENANZONI alle pagine 2 e 3



MIGRANTI E SICUREZZA

Piantedosi: «Passo molto significativo». La strategia del Viminale contro la radicalizzazione

Rimpatri, l'Ue sposa la linea italiana Qui raffica di espulsioni anti terrorismo

Dalla Ue arriva via libera agli hub per migranti in sbarco, ubicati nei Paesi extraeuropei, sul modello italiano in Albania. Il Viminale prosegue con le espulsioni.

Buzzelli e De Leo alle pagine 4 e 5

DI MATTEO CASSOL Quel caso di terrorismo che sparisce dai «giornaloni» a pagina 5

DI DAVIDE ROMANO Rischio attentati Perché serve l'attenzione mediatica a pagina 4

DI DARIO MARTINI Condanna blanda della sinistra sui braccianti arsi vivi in Calabria a pagina 2



AGORÀ LAZIO

La lettera di Bisignani ha attivato il dibattito sul futuro della società tra idee e polemiche

a pagina 18

DI STEFANO DI TRAGLIA Una crisi che riguarda tutti anche le istituzioni

a pagina 18

DI STEFANO ANDREOTTI A far male è la mancanza di una visione del domani

a pagina 18

COME ANTICIPATO DA IL TEMPO IL 17 MAGGIO

Rivoluzione di Papa Leone XIV Via Ruffini dalla Comunicazione

DI FRANCESCO CAPOZZA a pagina 8

LA PARATA DEL DUE GIUGNO

DI ANGELO JANNONE Dietro le quinte della sfilata l'Italia autentica

DI ATTILIO IEVOLELLA Pratesi: «Orgogliosa di aver guidato la Polizia alla sfilata»

alle pagine 6 e 7

a pagina 7

IL CONFLITTO NEL GOLFO

Trump smentisce lo stop dei colloqui La trattativa con l'Iran va avanti

Riccardi a pagina 9

ALLENATORE BIANCOCELESTE

Oggi Gattuso sbarca a Formello L'ex ct azzurro apre l'era del dopo Sarri

Rocca a pagina 19



STASERA C'È IL LUSSEMBURGO L'Italia di Baldini in campo aspettando il nuovo ct

Pieretti a pagina 20

ROLAND GARROS

Tre italiani a Parigi Cobolli sfida Auger-Aliassime Poi in serata derby Berrettini-Arnaldi

Schito a pagina 21



*IN ITALIA FATTE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA

BRacciano Revisioni Centro Revisioni e Collaudi AUTOFFICINA - RINNOVO PATENTI Autofficina aperta a disposizione per qualsiasi esigenza SUBITO SERVITI REVISIONI Auto - Moto - Scooter - Gru - Autocarri superiori ai 35Q AUTOFFICINA E PRATICHE AUTO ricarica aria condizionata MONTAGGIO E CERTIFICAZIONE GANCI DI TRAINO Vigna di Valle Bracciano (RM) Via Braccianese Claudia, 49 Km 20,950 - 00062 Bracciano Tel. 06 99805950 - 366 1565981 - bracciano.revisioni@gmail.com - www.braccianorevisioni.it





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Fortis (Univ. Cattolica): l'Italia sta crescendo in Europa più della Francia e della Germania

Lorenzo Torrisi a pag. 8

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CORTE DEI CONTI

Collaborazioni coordinate e continuative, sono vietate per la pubblica amministrazione ma le PA continuano ad utilizzarle ampiamente

Gliceri a pag. 28

110%, verifiche senza limiti

I controlli sugli immobili che hanno beneficiato del Superbonus non si fermano alla rendita catastale, ma si stanno ampliando all'esame della situazione complessiva

DECRETO IN ARRIVO

Nel tessile e abbigliamento, calzature, accessori e pelletteria i produttori responsabili di riparazione e smaltimento

Ambrosoli a pag. 23

L'applicazione di un contratto collettivo semplifica la trasparenza retributiva

Meno riichi e meno adempimenti sul gender pay gap per chi applica un Ccni sottoscritto dai sindacati più rappresentativi a livello nazionale. Infatti, costituisce presunzione di conformità ai principi di parità retributiva e trasparenza e, inoltre, libera il datore di lavoro dall'obbligo di rendere accessibili ai lavoratori i criteri per la determinazione della retribuzione e quelli della prognosi economica. Lo stabilisce, tra l'altro, il d.lgs. n. 96/2026, pubblicato sulla G.U. n. 125/2026 e in vigore dal 7 giugno in materia di parità uomo-donna attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione (direttiva sul gender pay gap).

Cirioli a pag. 29

DIRITTO & ROVESCIO

Venta'anni fa usciva il film di Al Gore An inconvenient truth, diventato una Bibbia del climatoscetticismo: ha motivato e sostenuto ideologicamente le azioni contro il riscaldamento climatico che hanno coinvolto investimenti per decine di miliardi di dollari. Il problema, come ha rilevato il presidente del think tank Copenhagen Consensus, Bjørn Lomborg, è che nessuna delle profezie di Al Gore si è avverata: aveva previsto un aumento dei morti per eventi climatici estremi e questi sono scesi negli ultimi cento anni da 500 mila a 10 mila; aveva previsto un aumento degli uragani e questi sono diminuiti; aveva previsto un aumento degli incendi e negli ultimi 25 anni sono calati del 25%. Addirittura, i bianchi orsi polari, che dovevano scomparire, sono raddoppiati negli ultimi 50 anni. Insomma, l'apocalisse climatica è rinviata a data da destinarsi.

SPORTE CONCERTI

Biglietti, calcio e tennis più cari in Italia, ma il top è negli Usa

Piazzotta a pag. 17



you, me, us, punto.com.

Passiamo insieme all'azione.

Concediamo il mercato, la tua esigenza e stabiliamo i tuoi investimenti, grazie alle migliori pre e post campagna, imparziali e su ogni editore.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La riforma del TUF a €9,90 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 3 giugno 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Le istituzioni ai Fori. Assenti Salvini, Conte e Schlein

Due giugno, la parata e la festa
Il messaggio di Mattarella:
«La Repubblica è la nostra casa»

Passeri a pagina 2



Energia, l'Italia tira il fiato La Ue 'libera' 13 miliardi

Nella deroga per le spese della difesa entrano per 3 anni gli investimenti per le rinnovabili
Rubio loda Roma per il riarmo. Gli Usa assicurano lo scudo nucleare anche al nostro Paese

Servizi
e **Graglia**
alle p. 8 e 9

«Prevalgono gli istinti settari»

Il politologo Campi:
politica divisiva,
è il Colle a unirci

Rossi a pagina 3

Il bilancio del viaggio di Qn

**I risultati inattesi
alle Comunali:
un segnale
di dinamismo**

Salvatore Vassallo a pagina 12

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi: meno tasse
per i più poveri,
no alla patrimoniale

Arminio a pagina 13



Il sopravvissuto
alla strage
dei braccianti

Braccianti bruciati vivi «Li hanno bloccati nell'auto»

«Ho visto l'orrore, ho pensato di morire». A raccontarlo è l'unico sopravvissuto, un afghano, alla strage dei quattro uomini bruciati vivi all'interno di un minivan nel Cosentino. Tre afghani e un pakistano. Pakistani, i caporali che sfruttano gli altri migranti. Come i due

uomini fermati dalla polizia. «Ho capito e mi sono lanciato fuori dal portellone che era aperto - racconta il superstite -. Tenevano bloccate le portiere, gli altri non hanno avuto scampo».

Femiani alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ
LA SPEZIA Nuovi casi. Parla la psicoterapeuta



**Violenza giovanile,
«il branco dà coraggio»**

Ferrari a pagina 19

EMPOLI La sentenza su apparecchi da gioco

Maxi multa inflitta ad un bar
Corte di Cassazione annulla

Servizio in **Cronaca**

EMPOLI Re.So. mette in luce un paradosso

Spreco alimentare
Appello ai supermercati

Servizio in **Cronaca**

CASTELFIORENTINO Il provvedimento

Rapina e violenza
«L'autore allontanato dal territorio»



Servizio in **Cronaca**



Vendetta di Putin: strage di civili
Droni e missili su Kiev e Dnipro

**Pioggia di fuoco
in Ucraina**

Ottaviani a pagina 11

Liguria, lidi messi a bando:
via gli stabilimenti. Per ora

Questa di Marinella
è la spiaggia vera:
scadute
le concessioni,
è tornata libera
come negli anni '60

Massegla e Merluzzi a pagina 15



Oggi Berrettini-Arnaldi
anche Cobolli in campo

**Derby azzurro
al Roland Garros**

Ga. Tassi nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITVELA02026



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN REGALO

Il quarto album
con le prime pagine
di Repubblica

R sport
Il tennis azzurro
non è un miracolo
di **STEFANO MELOCCARO**
a pagina 39



Mercoledì
3 giugno 2026
Anno 51 - N° 126
Oggi con
Green&Blue
in Italia **€1,90**

Bruciati vivi perché volevano essere pagati

I quattro braccianti uccisi nel Cosentino avevano chiesto di non lavorare più gratis. Parla l'unico superstite: "Ci davano solo il cibo". Fermati due pakistani

dal nostro inviato

CORRADO ZUNINO AMENDOLARA

Li hanno bruciati vivi, dentro un monovolume scuro che li stava riportando a casa dopo otto ore trascorse a raccogliere fragole sulla costa jonica della Calabria. Due caporali pakistani sono stati fermati nella notte.

alle pagine 2 e 3
servizi di **DI GIROLAMO** e **FOSCHINI** a pagina 4



La carcassa dell'auto nella quale sono stati uccisi i quattro braccianti

Non chiamateli invisibili

di **LIRO ABBATE**

Per ucciderli non è bastato il fuoco. Chi li ha assaliti in pieno giorno ha atteso che le fiamme riempissero l'abitacolo e ha bloccato le portiere del minivan perché nessuno potesse scappare. È un dettaglio che resta addosso più delle immagini dei corpi carbonizzati trovati davanti a una pompa di benzina sulla statale 106 Jonica, nel Cosentino.

a pagina 17

L'Italia di Mattarella

Il presidente e gli 80 anni della Repubblica: "Grande atto di libertà, Costituzione casa comune". Il dialogo con i giovani: "Siamo un popolo figlio di migrazioni". Salvini diserta la parata ai Fori

La democrazia religione civile

di **CARLO GALLI**

Che cosa può significare questo 2 giugno? Come unire, oggi, la storia e l'educazione civica, il passato e la ragionevole speranza nel futuro? È la domanda che sta implicitamente alla base dell'iniziativa "Ne parliamo con il Presidente", il dialogo tra Mattarella e alcuni giovani che si è svolto ieri intorno a problematiche di grande rilevanza, al centro dell'interesse e delle preoccupazioni delle nuove generazioni - la tenuta democratica del Paese, il calo della partecipazione politica, la crisi del diritto internazionale, la questione ambientale e climatica, l'automazione delle attività lavorative, le difficoltà inerenti l'inclusione sociale, la natalità, la gestione della nuova frontiera dello spazio - . Il pacato e argomentato ottimismo delle risposte del Presidente si fonda sulla «solidità dei valori nazionali», istituiti appunto nel lontano 1946, che Mattarella comunica e spiega agli interlocutori, mostrando come da quella data discenda una linea politica ancora valida.

continua a pagina 17

di **CONCETTO VECCHIO**

Lo preoccupano «gli uomini soli al comando». L'attacco alle corti internazionali. I monopolisti senza regole dell'intelligenza artificiale. Ma è anche pieno di ottimismo sull'Italia che verrà. Ha fiducia nei giovani, a cui concede una lunga intervista, in onda su Rai Uno, che è un po' la summa del suo pensiero.

a pagina 6
servizi di **BEI, CERAMI** e **SANNINO**
alle pagine 6, 7 e 9



La festa in piazza del Quirinale a Roma

Pioggia di droni sull'Ucraina
Putin fa strage di civili a Kiev

di **FABIO TONACCI**

a pagina 20

it.ex
ITALIAN ASSOCIATION OF INTERNATIONAL EXECUTIVES

IT-EX.
L'Italia che espone il futuro.

L'INTERVISTA
di **GIANLUCA DI FEO**

Luongo:
"Così cambiano i carabinieri"



Salvatore Luongo
comandante generale dei carabinieri

a pagina 11



Trump-Netanyahu
la lite al telefono
"Pazzo, senza di me saresti in galera"

di **PAOLO BRERA**
e **ANNA LOMBARDI**

alle pagine 14 e 15



LA CHIESA
Maria nuova voce del Papa nel Vaticano che cambia

GIACOMO GALEAZZI - PAGINA 18



IL CASO DEL FILM DA TAGLIARE
Kinski, Wenders e i limiti tra rispetto e libertà

FABRIZIA GIULIANI - PAGINA 27

PARIGI, OGGI I QUARTI CON TRE AZZURRI
Leconte: italiani incredibili Cobolli può fare il colpo

STEFANO SEMERARO - PAGINE 28 E 29



1,90 € | ANNO 180 | N. 147 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



KIEV, A QUATTRO ANNI DI DISTANZA PUTIN CONTINUA A BOMBARDARE E COLPIRE DONNE E BAMBINI



Non è mai finita

2022

FILIPPO FEMIA, GIOVANNI PIGNI

2026

Lo Zar e il prezzo della sconfitta

ANNA ZAFESOVA - PAGINA 3

Così l'Europa diventa più atomica

STEFANO STEFANINI - PAGINA 4

Asinistra, una delle prime donne ferite a Kiev nel 2022, a destra un'altra donna colpita dagli attacchi di ieri - PAGINE 2 E 3

LA TELEFONATA TESA FRA I LEADER DI USA E ISRAELE. NUOVI RAID NEL SUD DEL LIBANO, 6 MORTI

Trump a Netanyahu: sei un pazzo

IL COMMENTO

Donald e Bibi relazioni pericolose

FRANCESCA MANNOCCI

Unedì sera, poche ore dopo che Netanyahu aveva ordinato all'esercito israeliano di prepararsi a colpire il quartiere di Dahiyeh nel Sud di Beirut, Trump lo ha chiamato al telefono. Secondo Axios, Trump lo ha chiamato «pazzo». - PAGINA 7

DELLA MICHELINA, SEMPRINI



La telefonata fra Trump e Netanyahu non ha fermato gli scontri tra Israele e Hezbollah ma ha reso evidente la priorità americana. - PAGINE 6 E 7

LE IDEE

Se solo la guerra governa il mondo

GABRIELE SEGRE

C'è una sola istituzione che gode davvero di ottima salute su questo confuso pianeta. La guerra. Mica come la politica, che osserva gli eventi dal balcone delle grandi intenzioni e raggiunge solenni disaccordi su tutto. - PAGINA 5

CONTI PUBBLICI



Energia, il sì dell'Ue vale 13 miliardi "Ma l'Italia investe"

BRESOLIN, LOMBARDO, MONTICELLI

Tredici miliardi e mezzo di euro: è il margine di flessibilità che la Commissione europea è disposta a concedere al governo italiano per sostenere gli interventi contro il caro-energia nell'arco del prossimo biennio. Per farlo, ha accettato di mettere a disposizione uno strumento che va nella direzione indicata da Giorgia Meloni nella lettera a Ursula von der Leyen. - PAGINE 8 E 9

LE STRATEGIE

La flessibilità non taglia le accise

VERONICA DEROMANIS

«Flessibilità» è la nuova parola magica. Indica quella quota di debito degli Stati membri esclusa dal calcolo ai fini del rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tutti chiedono più "flessibilità": la maggioranza le invoca per finanziare le spese legate alla crisi energetica, l'opposizione per sostenere la sanità. - PAGINA 23

IL RISIKO BANCARIO

Unicredit al 53% di Commerzbank

GIULIANO BALESTRERI

La resistenza tedesca all'offerta di Unicredit si sgretola come un castello di sabbia. Non tanto per la pioggia che cade copiosa su piazza Gae Aulenti, quanto per le scelte degli investitori. - PAGINA 20

2 GIUGNO

Mattarella "I nostri giovani salveranno la Repubblica"

UGO MAGRI



Se avesse 60 anni in meno e incominciasse ora a fare politica, Sergio Mattarella si batterebbe anzitutto contro la denatalità. Solleciterebbe iniziative a sostegno delle famiglie. Metterebbe al centro il capitale umano insidiato da intelligenza artificiale e robot. Il presidente lo ha confidato in una conversazione con alcuni giovani proposta dalla Rai. AMABILE, DI MATTEO, GRIGNETTI

CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 10-12

IL DISCORSO

Tina, Irma e Nilde la lezione delle donne

PAOLA CORTELLESI



LE IDEE

La Festa e il futuro della memoria

ANNA FOA - PAGINA 11

IL DIBATTITO

Quel vuoto riempito dalla Costituzione

SERENA SILEONI - PAGINA 22

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it
Tel. 348 3582502

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO



LA STRAGE DEI PAKISTANI IN CALABRIA, A CASA DEL SOPRAVVISSUTO

"I miei amici bruciati vivi erano schiavi"

IL RACCONTO

La barbarie sotto i nostri occhi

MIMMO GANGEMI

Accidere non è stato l'asfalto della Statale 106, l'eterna assassina, l'eterna incompiuta. E non è stata la 'ndrangheta. - PAGINA 23

NICCOLÒ ZANCAN

«Con la testa», fa segno Taj Alamyar. «Ho sfondato il finestrino con una testata, poi ho spaccato i vetri con le mani. Non tanto per la pioggia che cade copiosa urlando, ma solo io sono riuscito a tirarmi fuori da quell'auto che bruciava». È per le fragole. Le fragole sono buone. Ma qui hanno ammazzato quattro ragazzi di vent'anni perché chiedevano la paga. D'AUTILIA - PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA

Saviano: caporalato governo indifferente

FEDERICO GENTA

«L'agricoltura italiana è morta, e questo governo non conosce nemmeno lontanamente il problema» dice Roberto Saviano. - PAGINA 17



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Benetton, la holding Regia fa 9 milioni di profitti con gli immobili

Deugeni a pagina 15

Alimentare, grandi fondi in gara per il gruppo Irca Deal da 2,5 mld

Carosielli a pagina 11



Estée Lauder cerca altre prede dopo lo stop su Puig

Il ceo del big americano: richiesta troppo alta per il beauty catalano

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVIII n. 107

Mercoledì 3 Giugno 2026

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion: 127 € 7,30 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living: 88 € 7,30 (€ 2,00 + € 5,00) - Con La Informa del TSP: € 11,30 (€ 2,00 + € 9,30) Spettatore I.A.P. art. 1 c.1 L. 4894/DCR Milano - L.N. 1.40 - C.N.P. 4.000 Milano € 5,000
FTSE MIB +1,61% 50.579 DOW JONES +0,23% 51.195** NASDAQ +0,07% 27.105** DAX +0,48% 25.124 SPREAD 71 (-2) €/S 1,1649 ** Dati aggiornati alle ore 15,00

BALZO DI ADESIONI ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO

Orcel al 50% di Commerz

Tra azioni e derivati Unicredit ottiene il controllo dell'istituto di Francoforte malgrado il nein di manager e governo tedeschi. Ora occhi puntati sul private banking spagnolo

L'INFLAZIONE EUROPEA AL 3,2% NON FRENA PIAZZA AFFARI (+1,6%). VOLA STM: +15%

Deugeni, Gerosa, Gualtieri e Rigumonti alle pagine 2, 3 e 7



INVESTIMENTI GREEN

Ue più flessibile con l'Italia: Meloni incassa 6,5 miliardi ma non per le accise

Carrello e Di Rocco a pagina 4

AUMENTO DI CAPITALE

Per investire nella AI
Alphabet cerca 80 miliardi

Dal Maso a pagina 13

SCADRÀ NEL 2027

Prima di sciogliersi la jv assicurativa gira 270 milioni di cedola a Mps e Axa

Messia a pagina 8



What's next?

Forward, together.

Trasformiamo insieme la complessità in vantaggio competitivo con i CRIF Metadati.

Da oltre 35 anni CRIF affianca i player finanziari nell'innovazione e nella crescita sostenibile. Grazie ai CRIF Metadati, che combinano informazioni, advanced analytics, Gen AI e piattaforme digitali, CRIF consente di far evolvere la gestione dei rischi, ottimizzare i processi decisionali e cogliere tempestivamente tutte le opportunità di sviluppo della relazione con imprese e famiglie. Oltre 11.000 banche, società finanziarie e compagnie assicurative utilizzano i servizi e le soluzioni CRIF in 4 continenti. Più che dati, CRIF Metadati.

CRIF
Together to drive your future


crif.it

Assoporti esprime vicinanza a MSC e al suo Amministratore Delegato dopo l'attacco alla nave MSC Sariska V

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti.

Adriaeco

Assoporti esprime vicinanza a MSC e al suo Amministratore Delegato dopo l'attacco alla nave MSC Sariska V



06/02/2026 19:52

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti.

Borsa Italiana

Primo Piano

Msc: Assoport, solidarieta' a tutto il Gruppo dopo attacco a nave in Iraq

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 02 giu - Il presidente di Assoport, Roberto Petri, esprime a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e di tutte le Adsp, la piu' sincera vicinanza e solidarieta' all'amministratore delegato di Msc e a tutto il Gruppo Msc, a seguito dell'attacco che ha colpito la nave Msc Sariska V nelle acque del Golfo Persico. "Desidero esprimere la piena solidarieta' alla famiglia Aponte e a tutta la comunita' marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la sicurezza dei lavoratori del mare", ha dichiarato Petri in una nota. "Msc rappresenta una realta' strategica per il sistema logistico e portuale italiano ed europeo. La compagnia svolge un ruolo fondamentale nel garantire la continuita' delle catene di approvvigionamento, la competitivita' dei nostri porti e la crescita dell'economia nazionale. Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la liberta' dei commerci e la stabilita' degli scambi internazionali". Petri ha inoltre sottolineato come il protrarsi delle tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stia generando crescenti preoccupazioni per l'intero comparto marittimo e portuale mondiale, con possibili ripercussioni sulle rotte commerciali, sui costi logistici e sulla sicurezza degli equipaggi. com-liv (RADIOCOR) 02-06-26 16:26:19 (0395) 5 NNNN.

Borsa Italiana

Msc: Assoport, solidarieta' a tutto il Gruppo dopo attacco a nave in Iraq

06/02/2026 16:44

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 02 giu - Il presidente di Assoport, Roberto Petri, esprime a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e di tutte le Adsp, la piu' sincera vicinanza e solidarieta' all'amministratore delegato di Msc e a tutto il Gruppo Msc, a seguito dell'attacco che ha colpito la nave Msc Sariska V nelle acque del Golfo Persico. "Desidero esprimere la piena solidarieta' alla famiglia Aponte e a tutta la comunita' marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la sicurezza dei lavoratori del mare", ha dichiarato Petri in una nota. "Msc rappresenta una realta' strategica per il sistema logistico e portuale italiano ed europeo. La compagnia svolge un ruolo fondamentale nel garantire la continuita' delle catene di approvvigionamento, la competitivita' dei nostri porti e la crescita dell'economia nazionale. Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la liberta' dei commerci e la stabilita' degli scambi internazionali". Petri ha inoltre sottolineato come il protrarsi delle tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stia generando crescenti preoccupazioni per l'intero comparto marittimo e portuale mondiale, con possibili ripercussioni sulle rotte commerciali, sui costi logistici e sulla sicurezza degli equipaggi. com-liv (RADIOCOR) 02-06-26 16:26:19 (0395) 5 NNNN.

Golfo Persico, Iran attacca nave italiana: l'equipaggio della Msc illeso e al sicuro

L'attacco è stato confermato dal Gruppo Msc che ha anche espresso grande preoccupazione per il fatto di Antonino Pane. La risposta dei Pasdaran ad un attacco americano sono stati alcuni proiettili contro Sariska V, nave porta container di Msc. Per fortuna solo tanta paura a bordo ma nessun ferito: la nave italiana si trova in una zona più sicura in attesa che si crei un corridoio per uscire dal Golfo Persico. L'attacco è stato confermato dal Gruppo Msc che ha anche espresso grande preoccupazione per il fatto che gli iraniani hanno attaccato nave della compagnia di proprietà italiana in risposta ad un attacco americano. I colpi. In un comunicato pubblicato sul sito della compagnia, si conferma che la propria nave Msc Sariska V è stata colpita da due proiettili nel porto di Um-Qasr, in Iraq. «Il primo impatto - si precisa - è avvenuto mentre il pilota era a bordo durante la partenza della nave dal porto; il secondo ha colpito poco dopo l'area destinata all'equipaggio. Tutti i membri dell'equipaggio sono al sicuro, illesi e hanno agito con eccezionale professionalità durante tutto l'incidente per mettere in sicurezza la nave e il suo carico». Msc aggiunge anche che «secondo quanto riportato dai media locali, il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica ha rivendicato la responsabilità dell'attacco in risposta alle azioni statunitensi contro la nave Lion Star. Questa azione di ritorsione è del tutto ingiustificata sulla base delle accuse formulate dall'Irgc, poiché Msc è un vettore commerciale neutrale e non ha alcuna affiliazione con gli Stati Uniti o Israele. Fondata dal cittadino italiano Capitano Gianluigi Aponte, l'azienda ha sede legale e operativa in Svizzera ed è interamente di proprietà dei suoi figli, Diego e Alexa Aponte, entrambi cittadini italiani e privi di altre cittadinanze». La rassegnazione dei marittimi bloccati, Trump perde consensi anche a Hormuz. E poi i rischi. «Msc esprime profonda preoccupazione per questi attacchi non provocati e per il rischio che essi comportano per i propri marittimi innocenti e per il commercio marittimo essenziale nella regione». La solidarietà. Piena solidarietà a Msc è stata espressa da **Assoport**. Il presidente **Roberto Petri**, a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e di tutte le Adsp, ha sottolineato «la più sincera vicinanza e solidarietà all'amministratore delegato di Msc e a tutto il Gruppo Msc a seguito dell'attacco che ha colpito la nave Msc Sariska V nelle acque del Golfo Persico. Desidero - ha aggiunto **Petri** - esprimere la piena solidarietà alla famiglia Aponte e a tutta la comunità marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la sicurezza dei lavoratori del mare. Msc rappresenta una realtà strategica per il sistema logistico e portuale italiano ed europeo. Geopolitica e crescita, faro sul Mezzogiorno: «Da Napoli il rilancio» La compagnia svolge un ruolo fondamentale nel garantire la continuità delle catene di approvvigionamento,



ilmattino.it
 Golfo Persico, Iran attacca nave italiana: l'equipaggio della Msc illeso e al sicuro
 06/02/2026 23:23
 L'attacco è stato confermato dal Gruppo Msc che ha anche espresso grande preoccupazione per il fatto di Antonino Pane. La risposta dei Pasdaran ad un attacco americano sono stati alcuni proiettili contro Sariska V, nave porta container di Msc. Per fortuna solo tanta paura a bordo ma nessun ferito: la nave italiana si trova in una zona più sicura in attesa che si crei un corridoio per uscire dal Golfo Persico. L'attacco è stato confermato dal Gruppo Msc che ha anche espresso grande preoccupazione per il fatto che gli iraniani hanno attaccato nave della compagnia di proprietà italiana in risposta ad un attacco americano. I colpi. In un comunicato pubblicato sul sito della compagnia, si conferma che la propria nave Msc Sariska V è stata colpita da due proiettili nel porto di Um-Qasr, in Iraq. «Il primo impatto - si precisa - è avvenuto mentre il pilota era a bordo durante la partenza della nave dal porto; il secondo ha colpito poco dopo l'area destinata all'equipaggio. Tutti i membri dell'equipaggio sono al sicuro, illesi e hanno agito con eccezionale professionalità durante tutto l'incidente per mettere in sicurezza la nave e il suo carico». Msc aggiunge anche che «secondo quanto riportato dai media locali, il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica ha rivendicato la responsabilità dell'attacco in risposta alle azioni statunitensi contro la nave Lion Star. Questa azione di ritorsione è del tutto ingiustificata sulla base delle accuse formulate dall'Irgc, poiché Msc è un vettore commerciale neutrale e non ha alcuna affiliazione con gli Stati Uniti o Israele. Fondata dal cittadino italiano Capitano Gianluigi Aponte, l'azienda ha sede legale e operativa in Svizzera ed è interamente di proprietà dei suoi figli, Diego e Alexa Aponte, entrambi cittadini italiani e privi di altre cittadinanze». La rassegnazione dei marittimi bloccati, Trump perde consensi anche a Hormuz. E poi i rischi. «Msc esprime profonda preoccupazione per questi attacchi non provocati e per il rischio che essi comportano per i propri marittimi

la competitività dei nostri porti e la crescita dell'economia nazionale. Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la libertà dei commerci e la stabilità degli scambi internazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MSC Sariska V Attacked Amid Gulf Tensions

The response of the Pasdaran to an American attack consisted of several shots fired at the Sariska V, an MSC container ship. Fortunately, there was only fear on board and no injuries: the Italian ship is now in a safer area, waiting for a corridor to be established to exit the Persian Gulf. The attack was confirmed by the MSC Group, which also expressed great concern over the fact that the Iranians attacked a ship owned by an Italian company in response to an American attack. The shots In a statement published on the company's website, it is confirmed that their vessel MSC Sariska V was hit by two projectiles in the port of Um-Qasr, Iraq. "The first impact," it specifies, "occurred while the pilot was on board during the ship's departure from the port; the second struck shortly after in the area designated for the crew. All crew members are safe, unharmed, and acted with exceptional professionalism throughout the incident to secure the ship and its cargo." MSC also adds that "according to local media reports, the Islamic Revolutionary Guard Corps claimed responsibility for the attack in response to US actions against the vessel Lion Star. This act of retaliation is entirely unjustified based on the accusations made by the IRGC, as MSC is a neutral commercial carrier and has no affiliation with the United States or Israel. Founded by Italian citizen Captain Gianluigi Aponte, the company is legally and operationally based in Switzerland and is wholly owned by his children, Diego and Alexa Aponte, both Italian citizens and without any other citizenships." Risks "MSC expresses deep concern over these unprovoked attacks and the risks they pose to its innocent seafarers and to the essential maritime trade in the region." Solidarity Full solidarity with MSC was expressed by **Assoporti**. President **Roberto Petri**, on behalf of the Association of Italian Ports and all the Port System Authorities, emphasized "the sincerest support and solidarity to the CEO of MSC and the entire MSC Group following the attack that struck the MSC Sariska V in the waters of the Persian Gulf. I would like," **Petri** added, "to express full solidarity to the Aponte family and the entire maritime community of the company for this latest episode that affects international maritime transport and puts the safety of seafarers at risk. MSC represents a strategic reality for the Italian and European logistics and port system." The company plays a fundamental role in ensuring the continuity of supply chains, the competitiveness of our ports, and the growth of the national economy. Attacks like this not only strike a single company but also jeopardize the safety of navigation, freedom of trade, and the stability of international exchanges. © ALL RIGHTS RESERVED This article is automatically translated.



The response of the Pasdaran to an American attack consisted of several shots fired at the Sariska V, an MSC container ship. Fortunately, there was only fear on board and no injuries: the Italian ship is now in a safer area, waiting for a corridor to be established to exit the Persian Gulf. The attack was confirmed by the MSC Group, which also expressed great concern over the fact that the Iranians attacked a ship owned by an Italian company in response to an American attack. The shots In a statement published on the company's website, it is confirmed that their vessel MSC Sariska V was hit by two projectiles in the port of Um-Qasr, Iraq. "The first impact," it specifies, "occurred while the pilot was on board during the ship's departure from the port; the second struck shortly after in the area designated for the crew. All crew members are safe, unharmed, and acted with exceptional professionalism throughout the incident to secure the ship and its cargo." MSC also adds that "according to local media reports, the Islamic Revolutionary Guard Corps claimed responsibility for the attack in response to US actions against the vessel Lion Star. This act of retaliation is entirely unjustified based on the accusations made by the IRGC, as MSC is a neutral commercial carrier and has no affiliation with the United States or Israel. Founded by Italian citizen Captain Gianluigi Aponte, the company is legally and operationally based in Switzerland and is wholly owned by his children, Diego and Alexa Aponte, both Italian citizens and without any other citizenships." Risks "MSC expresses deep concern over these unprovoked attacks and the risks they pose to its innocent seafarers and to the essential maritime trade in the region." Solidarity Full solidarity with MSC was expressed by **Assoporti**. President **Roberto Petri**, on behalf of the Association of Italian Ports and all the Port System Authorities, emphasized "the sincerest support and solidarity to the CEO of MSC and the entire MSC Group following the attack that struck the MSC Sariska V in the waters of the Persian Gulf. I would like," **Petri** added, "to express full solidarity

Informazioni Marittime

Primo Piano

Colpita una nave MSC in Iraq. "Azione del tutto ingiustificata"

Attacco rivendicato dalle Guardie della Rivoluzione Islamica come ritorsione alle iniziative statunitensi nell'area del conflitto. L'armatore italiano con sede a Ginevra ricorda di essere un vettore commerciale neutrale. La solidarietà di **Assoporti** MSC - Mediterranean Shipping Company conferma che ieri la propria nave MSC Sariska V è stata colpita da due proiettili nel porto di Um-Qasr, in Iraq. Il primo impatto è avvenuto mentre il pilota era a bordo durante la partenza della nave dal porto; il secondo ha colpito poco dopo l'area destinata all'equipaggio. Tutti i membri dell'equipaggio sono al sicuro, illesi e hanno agito con eccezionale professionalità durante tutto l'incidente per mettere in sicurezza la nave e il suo carico. Secondo quanto riportato dai media locali, il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) ha rivendicato la responsabilità dell'attacco in risposta alle azioni statunitensi contro la nave Lion Star Secondo MSC "questa azione di ritorsione è del tutto ingiustificata sulla base delle accuse formulate dall'IRGC, poiché MSC è un vettore commerciale neutrale e non ha alcuna affiliazione con gli Stati Uniti o Israele". Fondata dal cittadino italiano Capitano Gianluigi Aponte, l'azienda ha infatti sede legale e operativa in Svizzera ed è interamente di proprietà dei suoi figli, Diego e Alexa Aponte, entrambi cittadini italiani e privi di altre cittadinanze. MSC esprime "profonda preoccupazione per questi attacchi non provocati e per il rischio che essi comportano per i propri marittimi innocenti e per il commercio marittimo essenziale nella regione". La solidarietà di **Assoporti** Il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, esprime a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e a tutte le AdSP, la più sincera vicinanza e solidarietà all'amministratore delegato di MSC e a tutto il Gruppo MSC a seguito del grave attacco che ha colpito la nave MSC Sariska V nelle acque del Golfo Persico. "Desidero esprimere la piena solidarietà alla famiglia Aponte e a tutta la comunità marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la sicurezza dei lavoratori del mar"», ha dichiarato **Petri**. "MSC rappresenta una realtà strategica per il sistema logistico e portuale italiano ed europeo. La compagnia svolge un ruolo fondamentale nel garantire la continuità delle catene di approvvigionamento, la competitività dei nostri porti e la crescita dell'economia nazionale. Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la libertà dei commerci e la stabilità degli scambi internazionali". Il presidente di **Assoporti** ha inoltre sottolineato come il protrarsi delle tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stia generando crescenti preoccupazioni per l'intero comparto marittimo e portuale mondiale, con possibili ripercussioni sulle rotte commerciali, sui costi logistici e sulla sicurezza degli equipaggi. "In un momento così delicato,



Attacco rivendicato dalle Guardie della Rivoluzione Islamica come ritorsione alle iniziative statunitensi nell'area del conflitto. L'armatore italiano con sede a Ginevra ricorda di essere un vettore commerciale neutrale. La solidarietà di Assoporti MSC - Mediterranean Shipping Company conferma che ieri la propria nave MSC Sariska V è stata colpita da due proiettili nel porto di Um-Qasr, in Iraq. Il primo impatto è avvenuto mentre il pilota era a bordo durante la partenza della nave dal porto; il secondo ha colpito poco dopo l'area destinata all'equipaggio. Tutti i membri dell'equipaggio sono al sicuro, illesi e hanno agito con eccezionale professionalità durante tutto l'incidente per mettere in sicurezza la nave e il suo carico. Secondo quanto riportato dai media locali, il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) ha rivendicato la responsabilità dell'attacco in risposta alle azioni statunitensi contro la nave Lion Star Secondo MSC "questa azione di ritorsione è del tutto ingiustificata sulla base delle accuse formulate dall'IRGC, poiché MSC è un vettore commerciale neutrale e non ha alcuna affiliazione con gli Stati Uniti o Israele". Fondata dal cittadino italiano Capitano Gianluigi Aponte, l'azienda ha infatti sede legale e operativa in Svizzera ed è interamente di proprietà dei suoi figli, Diego e Alexa Aponte, entrambi cittadini italiani e privi di altre cittadinanze. MSC esprime "profonda preoccupazione per questi attacchi non provocati e per il rischio che essi comportano per i propri marittimi innocenti e per il commercio marittimo essenziale nella regione". La solidarietà di Assoporti Il presidente di Assoporti, Roberto Petri, esprime a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e a tutte le AdSP, la più sincera vicinanza e solidarietà all'amministratore delegato di MSC e a tutto il Gruppo MSC a seguito del grave attacco che ha colpito la nave MSC Sariska V nelle acque del Golfo Persico. "Desidero esprimere la piena solidarietà alla famiglia Aponte e a tutta la comunità marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la

Informazioni Marittime

Primo Piano

è fondamentale che la comunità internazionale continui a impegnarsi per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela del personale marittimo. I porti italiani restano al fianco di MSC e di tutti gli operatori che ogni giorno assicurano il funzionamento del commercio globale, spesso operando in contesti sempre più complessi e rischiosi". **Assoport** rinnova pertanto il proprio sostegno a MSC, ai suoi equipaggi e a tutti i professionisti del settore marittimo, auspicando una rapida de-escalation delle tensioni e il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza nelle principali rotte commerciali internazionali. Condividi Tag msc **assoport** Articoli correlati.

Attacco alla MSC Sariska V, la solidarietà di Assoporti al gruppo MSC

«Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la libertà dei commerci e la stabilità degli scambi internazionali.»

Ieri la nave MSC Sariska V è stata colpita da due proiettili nel porto di Um-Qasr, in Iraq. Il primo impatto è avvenuto mentre il pilota era a bordo durante la partenza della nave dal porto; il secondo ha colpito poco dopo l'area destinata all'equipaggio. Nessun ferito, anche il carico è in sicurezza. Il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, esprime a nome dell'Associazione dei Porti Italiani e di tutte le Adsp, la più sincera vicinanza e solidarietà all'Amministratore Delegato di MSC e a tutto il Gruppo MSC a seguito del grave attacco che ha colpito la nave MSC Sariska V nelle acque del Golfo Persico. «Desidero esprimere la piena solidarietà alla famiglia Aponte e a tutta la comunità marittima della compagnia per questo ennesimo episodio che colpisce il trasporto marittimo internazionale e mette a rischio la sicurezza dei lavoratori del mare», ha dichiarato Petri. «MSC rappresenta una realtà strategica per il sistema logistico e portuale italiano ed europeo. La compagnia svolge un ruolo fondamentale nel garantire la continuità delle catene di approvvigionamento, la competitività dei nostri porti e la crescita dell'economia nazionale. Attacchi come questo non colpiscono soltanto una singola impresa, ma mettono a repentaglio la sicurezza della navigazione, la libertà dei commerci e la stabilità degli scambi internazionali». Il Presidente di Assoporti ha inoltre sottolineato come il protrarsi delle tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stia generando crescenti preoccupazioni per l'intero comparto marittimo e portuale mondiale, con possibili ripercussioni sulle rotte commerciali, sui costi logistici e sulla sicurezza degli equipaggi. «In un momento così delicato, è fondamentale che la comunità internazionale continui a impegnarsi per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela del personale marittimo. I porti italiani restano al fianco di MSC e di tutti gli operatori che ogni giorno assicurano il funzionamento del commercio globale, spesso operando in contesti sempre più complessi e rischiosi». Assoporti rinnova pertanto il proprio sostegno a MSC, ai suoi equipaggi e a tutti i professionisti del settore marittimo, auspicando una rapida de-escalation delle tensioni e il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza nelle principali rotte commerciali internazionali. © copyright Porto Ravenna News



Gruppo Msc, battezzata a Tangeri Gnv Aurora. Due navi a Gas Naturale Liquefatto in rotta col Marocco

lo ha dato Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri di Msc: "Si tratta - ha detto - di una scelta, che conferma la centralità dei collegamenti intra-mediterranei nelle strategie di sviluppo della Compagnia e il ruolo sempre più rilevante del mercato nordafricano all'interno del network Gnv". per il battesimo di Gnv Aurora ha accolto e festeggiato Gnv che da quasi vent'anni di attività in Marocco, ha trasportato complessivamente circa 6 milioni di passeggeri, consolidando un legame stabile e continuativo con il Paese e con le comunità marocchine residenti in Europa. Nel 2025 la Compagnia ha trasportato oltre 465.000 passeggeri sulle linee marocchine, confermando il Marocco come un mercato di riferimento strategico e di primaria importanza all'interno della rete Gnv. saranno operative rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio sulle rotte tra Tanger Med, Barcellona e Genova. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre Genova sarà il principale **porto** di bunkeraggio di Gnl per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. Con questo dispiegamento della flotta, Gnv si prepara alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati all'operazione Marhaba, che ogni anno, tra giugno e metà settembre, coinvolge oltre tre milioni di cittadini marocchini residenti in Europa nei viaggi da e verso il Paese d'origine. Parallelamente, la Compagnia rafforza il proprio ruolo nel sostegno agli scambi commerciali tra Italia e Marocco attraverso il **porto** di Tanger Med, principale hub logistico del Nord Africa e porta d'accesso strategica al continente africano. Un'infrastruttura sempre più centrale per le imprese e le filiere produttive che operano tra le due sponde del Mediterraneo. anche al 2030, quando il Marocco co-ospiterà insieme a Spagna e Portogallo la Coppa del Mondo Fifa, ed è in perfetta linea con la volontà del governo italiano di avere rapporti paritetici con i Paesi Africani: il Marocco è stato uno dei primi Paesi ad aderire al Piano Mattei. In questo contesto si è svolta presso il **porto** di Tangeri Ville, la cerimonia di battesimo di Gnv Aurora, seconda unità alimentata a Gnl e parte di un piano di rinnovo della flotta al 2030 del valore complessivo di 1,3 miliardi di euro che prevede ulteriori quattro nuove navi in consegna a partire dal 2027 con cadenza semestrale. , che ha visto la partecipazione di oltre 500 ospiti, sono intervenuti con Pierfrancesco Vago, l'amministratore delegato di Gnv, Matteo Catani; Abdessamad Kayouh, ministro dei Trasporti e della Logistica del Regno del Marocco; Fatim-Zahra Ammor, ministro del Turismo e dell'Artigianato, e Pasquale Salzano, ambasciatore d'Italia in Marocco. Presenti anche Mohammed Kabbaj, partner storico di Gnv in Marocco, e Carole Montarsolo, Direttrice Generale di Gnv Marocco. È toccato invece al comandante Antonino Russo accompagnare la madrina, Federica Pellegrini, al taglio del nastro. si è consolidata e rafforzata nel tempo grazie a una



06/02/2026 14:57

Io ha dato Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri di Msc: "Si tratta - ha detto - di una scelta, che conferma la centralità dei collegamenti intra-mediterranei nelle strategie di sviluppo della Compagnia e il ruolo sempre più rilevante del mercato nordafricano all'interno del network Gnv". per il battesimo di Gnv Aurora ha accolto e festeggiato Gnv che da quasi vent'anni di attività in Marocco, ha trasportato complessivamente circa 6 milioni di passeggeri, consolidando un legame stabile e continuativo con il Paese e con le comunità marocchine residenti in Europa. Nel 2025 la Compagnia ha trasportato oltre 465.000 passeggeri sulle linee marocchine, confermando il Marocco come un mercato di riferimento strategico e di primaria importanza all'interno della rete Gnv, saranno operative rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio sulle rotte tra Tanger Med, Barcellona e Genova. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre Genova sarà il principale porto di bunkeraggio di Gnl per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. Con questo dispiegamento della flotta, Gnv si prepara alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati all'operazione Marhaba, che ogni anno, tra giugno e metà settembre, coinvolge oltre tre milioni di cittadini marocchini residenti in Europa nei viaggi da e verso il Paese d'origine. Parallelamente, la Compagnia rafforza il proprio ruolo nel sostegno agli scambi commerciali tra Italia e Marocco attraverso il porto di Tanger Med, principale hub logistico del Nord Africa e porta d'accesso strategica al continente africano. Un'infrastruttura sempre più centrale per le imprese e le filiere produttive che operano tra le due sponde del Mediterraneo. anche al 2030, quando il Marocco co-ospiterà insieme a Spagna e Portogallo la Coppa del Mondo Fifa, ed è in perfetta linea con la volontà del governo italiano di avere rapporti paritetici con i Paesi

collaborazione costante e a un solido rapporto di fiducia reciproca. Il battesimo di Gnv Aurora a Tangeri rappresenta un nuovo e significativo tassello della nostra storica partnership con il Regno del Marocco. Grazie alla sua posizione strategica tra l'Atlantico e il Mediterraneo, il Paese svolge un ruolo fondamentale nel rafforzamento della rete marittima mediterranea. Per questo continueremo a sostenere la visione del Regno in materia di connettività marittima, sviluppo degli scambi commerciali e crescita del turismo". ha sottolineato Pierfrancesco Vago, "Gnv Aurora rappresenta concretamente - ha detto Matteo Catani - la direzione che abbiamo scelto per il futuro della Compagnia: investire in tecnologie in grado di coniugare sicurezza, sostenibilità ambientale, efficienza operativa e qualità dell'esperienza di viaggio. L'alimentazione a Gnl consente una riduzione significativa delle emissioni rispetto alle precedenti generazioni di navi, mentre sistemi come il cold ironing contribuiscono a diminuire l'impatto ambientale nei porti, a beneficio delle comunità locali. Innovazione tecnologica e sostenibilità si integrano in un percorso che ci consente di elevare ulteriormente gli standard di comfort, affidabilità e continuità del servizio per i nostri passeggeri. Stiamo costruendo una flotta in grado di accompagnare e accelerare la transizione energetica, in linea con i più rigorosi standard internazionali in materia di sicurezza e sostenibilità e con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore marittimo. Il Marocco rappresenta per Gnv un mercato sempre più centrale nelle strategie di sviluppo nel Mediterraneo". - ha aggiunto Cafani - si misura anche in numeri concreti: circa 250 collaboratori di nazionalità marocchina, tra personale navigante e team a terra, che contribuiscono ogni giorno a rafforzare i legami tra Europa e Nord Africa e a fare di Gnv un operatore saldamente radicato nel territorio. Il Marocco sta attraversando una fase di importanti trasformazioni infrastrutturali e di sviluppo, e Gnv ritiene di poter contribuire attivamente a questo percorso come partner affidabile e di lungo periodo. Osserviamo una crescita costante dell'interesse verso il Marocco da parte del turismo europeo: ogni anno quasi 500 mila passeggeri scelgono le nostre navi per raggiungere il Paese o per scoprirlo per la prima volta ".

Il Nautilus

Genova, Voltri

GNV INVESTE SUL MAROCCO: DUE NUOVE NAVI A GNL OPERATIVE SULLE LINEE MAROCCHINE

A Tangeri (Marocco) il battesimo di GNV Aurora: l'ultima e quarta nuova nave arrivata in flotta, parte di un piano di rinnovamento da 1,3 miliardi di euro che vedrà un totale di 8 nuovi traghetti entro il 2030 GNV Aurora e GNV Virgo operative sui collegamenti tra Italia, Spagna e Marocco, nel network di rotte tra Tanger Med, Barcellona e **Genova**, a supporto della mobilità, del turismo e degli scambi commerciali tra Europa e Nord Africa Tangeri - GNV (compagnia di traghetti parte del Gruppo MSC) rafforza il proprio impegno strategico sul Marocco destinando al Paese le due navi più nuove e tecnologicamente avanzate della propria flotta, GNV Aurora e GNV Virgo. Entrambe sono alimentate a Gas Naturale Liquefatto (GNL) e promuovono l'adozione di combustibili di transizione come il bio-GNL e il GNL sintetico. La scelta, insieme alle celebrazioni per il battesimo di GNV Aurora a Tangeri, conferma la centralità dei collegamenti intra-mediterranei nelle strategie di sviluppo della Compagnia e il ruolo sempre più rilevante del mercato nordafricano all'interno del network GNV. In quasi vent'anni di attività in Marocco, GNV ha trasportato complessivamente circa 6 milioni di passeggeri, consolidando un legame stabile e continuativo con il Paese e con le comunità marocchine residenti in Europa. Nel 2025 la Compagnia ha trasportato oltre 465.000 passeggeri sulle linee marocchine, confermando il Marocco come un mercato di riferimento strategico e di primaria importanza all'interno della rete GNV. GNV Aurora e GNV Virgo saranno operative rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio sulle rotte tra Tanger Med, Barcellona e **Genova**. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre **Genova** sarà il principale porto di bunkeraggio di GNL per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. Con questo dispiegamento della flotta, GNV si prepara alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati all'operazione Marhaba, che ogni anno, tra giugno e metà settembre, coinvolge oltre tre milioni di cittadini marocchini residenti in Europa nei viaggi da e verso il Paese d'origine. Parallelamente, la Compagnia rafforza il proprio ruolo nel sostegno agli scambi commerciali tra Italia e Marocco attraverso il porto di Tanger Med, principale hub logistico del Nord Africa e porta d'accesso strategica al continente africano. Un'infrastruttura sempre più centrale per le imprese e le filiere produttive che operano tra le due sponde del Mediterraneo. Un percorso che guarda anche al 2030, quando il Marocco co-ospiterà insieme a Spagna e Portogallo la Coppa del Mondo FIFA, un evento che accelererà ulteriormente i flussi turistici e la domanda di mobilità tra Europa e Nord Africa. In questo contesto si è svolta oggi, presso il porto di Tangeri Ville, la cerimonia di battesimo di GNV Aurora, seconda unità alimentata a GNL e parte di un piano di rinnovo della flotta al 2030 del valore complessivo di 1,3 miliardi di euro che prevede ulteriori quattro nuove



A Tangeri (Marocco) il battesimo di GNV Aurora: l'ultima e quarta nuova nave arrivata in flotta, parte di un piano di rinnovamento da 1,3 miliardi di euro che vedrà un totale di 8 nuovi traghetti entro il 2030 GNV Aurora e GNV Virgo operative sui collegamenti tra Italia, Spagna e Marocco, nel network di rotte tra Tanger Med, Barcellona e Genova, a supporto della mobilità, del turismo e degli scambi commerciali tra Europa e Nord Africa Tangeri - GNV (compagnia di traghetti parte del Gruppo MSC) rafforza il proprio impegno strategico sul Marocco destinando al Paese le due navi più nuove e tecnologicamente avanzate della propria flotta, GNV Aurora e GNV Virgo. Entrambe sono alimentate a Gas Naturale Liquefatto (GNL) e promuovono l'adozione di combustibili di transizione come il bio-GNL e il GNL sintetico. La scelta, insieme alle celebrazioni per il battesimo di GNV Aurora a Tangeri, conferma la centralità dei collegamenti intra-mediterranei nelle strategie di sviluppo della Compagnia e il ruolo sempre più rilevante del mercato nordafricano all'interno del network GNV. In quasi vent'anni di attività in Marocco, GNV ha trasportato complessivamente circa 6 milioni di passeggeri, consolidando un legame stabile e continuativo con il Paese e con le comunità marocchine residenti in Europa. Nel 2025 la Compagnia ha trasportato oltre 465.000 passeggeri sulle linee marocchine, confermando il Marocco come un mercato di riferimento strategico e di primaria importanza all'interno della rete GNV. GNV Aurora e GNV Virgo saranno operative rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio sulle rotte tra Tanger Med, Barcellona e Genova. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre Genova sarà il principale porto di bunkeraggio di GNL per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. Con questo dispiegamento della flotta, GNV si prepara alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati

Il Nautilus

Genova, Voltri

navi in consegna a partire dal 2027 con cadenza semestrale. Nel corso dell'evento, che ha visto la partecipazione di oltre 500 ospiti, sono intervenuti il Presidente Esecutivo di GNV Pierfrancesco Vago, l'Amministratore Delegato Matteo Catani, Abdessamad Kayouh, Ministro dei Trasporti e della Logistica del Regno del Marocco, Fatim-Zahra Ammor, Ministra del Turismo e dell'Artigianato del Regno del Marocco, e Pasquale Salzano, Ambasciatore d'Italia in Marocco. Presenti anche Mohammed Kabbaj, partner storico di GNV in Marocco, e Carole Montarsolo, Direttrice Generale di GNV Marocco. "La nostra presenza in Marocco si è consolidata e rafforzata nel tempo grazie a una collaborazione costante e a un solido rapporto di fiducia reciproca. Il battesimo di GNV Aurora a Tangeri rappresenta un nuovo e significativo tassello della nostra storica partnership con il Regno del Marocco. Grazie alla sua posizione strategica tra l'Atlantico e il Mediterraneo, il Paese svolge un ruolo fondamentale nel rafforzamento della rete marittima mediterranea. Per questo continueremo a sostenere la visione del Regno in materia di connettività marittima, sviluppo degli scambi commerciali e crescita del turismo". ha dichiarato Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC e Presidente di GNV. "GNV Aurora rappresenta concretamente la direzione che abbiamo scelto per il futuro della Compagnia: investire in tecnologie in grado di coniugare sicurezza, sostenibilità ambientale, efficienza operativa e qualità dell'esperienza di viaggio. L'alimentazione a GNL consente una riduzione significativa delle emissioni rispetto alle precedenti generazioni di navi, mentre sistemi come il cold ironing contribuiscono a diminuire l'impatto ambientale nei porti, a beneficio delle comunità locali. Innovazione tecnologica e sostenibilità si integrano in un percorso che ci consente di elevare ulteriormente gli standard di comfort, affidabilità e continuità del servizio per i nostri passeggeri. Stiamo costruendo una flotta in grado di accompagnare e accelerare la transizione energetica, in linea con i più rigorosi standard internazionali in materia di sicurezza e sostenibilità e con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore marittimo. Il Marocco rappresenta per GNV un mercato sempre più centrale nelle strategie di sviluppo nel Mediterraneo". Ha dichiarato Matteo Catani, Amministratore Delegato di GNV. "La nostra presenza nel Regno si misura anche in numeri concreti: circa 250 collaboratori di nazionalità marocchina, tra personale navigante e team a terra, che contribuiscono ogni giorno a rafforzare i legami tra Europa e Nord Africa e a fare di GNV un operatore saldamente radicato nel territorio. Il Marocco sta attraversando una fase di importanti trasformazioni infrastrutturali e di sviluppo, e GNV ritiene di poter contribuire attivamente a questo percorso come partner affidabile e di lungo periodo. Osserviamo una crescita costante dell'interesse verso il Marocco da parte del turismo europeo: ogni anno quasi 500 mila passeggeri scelgono le nostre navi per raggiungere il Paese o per scoprirlo per la prima volta. ". Ha aggiunto Catani. "Vent'anni di presenza nel Regno del Marocco non si costruiscono in un giorno. Sono il frutto di un impegno quotidiano fondato sulla pazienza, sull'ascolto e sul rispetto profondo delle istituzioni e delle aspettative del Paese. La crescita di GNV in Marocco è il risultato di una collaborazione stretta e costante con le autorità marocchine, e di un sincero allineamento con la visione strategica portata avanti da Sua Maestà il Re: una mobilità marittima moderna, sostenibile

Il Nautilus

Genova, Voltri

e rispettosa dell'ambiente. GNV non vuole essere semplicemente un operatore sul mercato marocchino: aspira a essere un vero partner del Regno, contribuendo attivamente allo sviluppo dei collegamenti marittimi, della mobilità e del turismo nel Mediterraneo, ponendo al centro delle proprie priorità i marocchini nel mondo e la qualità della loro esperienza di viaggio." Ha dichiarato Mohammed Kabbaj, Partner storico di GNV in Marocco. "Con l'entrata in servizio di GNV Aurora e GNV Virgo, rafforziamo concretamente la qualità dell'esperienza a bordo, con un obiettivo preciso: fare del viaggio una parte vera delle vacanze, in particolare per le famiglie. Questo si traduce in ambienti contemporanei, tecnologie innovative, spazi dedicati ai bambini e un'offerta di animazione strutturata, arricchita quest'anno da una collaborazione con Pixar. Abbiamo scelto inoltre di valorizzare maggiormente il "made in Morocco", ampliando il nostro souk a bordo con prodotti di artigianato locale e integrando un maggior numero di prodotti del territorio nella nostra offerta di ristorazione. Nuove partnership verranno presto ad arricchire questa proposta. Questo approccio risponde in primo luogo alle aspettative dei marocchini residenti in Europa, accompagnando al contempo la crescita del traffico turistico e dei viaggi d'affari europei. Attraverso questi investimenti, GNV riafferma la propria volontà di rafforzare il radicamento territoriale e di accompagnare lo sviluppo della mobilità marittima nel Mediterraneo". Ha dichiarato Carole Montarsolo, Direttrice Generale di GNV Marocco. "Nel giorno dell'80° anniversario della Repubblica italiana, l'inaugurazione di GNV Aurora offre un'immagine concreta della profondità delle relazioni tra Italia e Marocco. Collegando **Genova** e Tangeri, due città che hanno costruito la propria storia guardando al mare, questa nuova nave contribuirà ad avvicinare ulteriormente persone, famiglie e imprese tra le due sponde del Mediterraneo." Ha commentato Pasquale Salzano, Ambasciatore d'Italia in Marocco. GNV Aurora è la seconda unità della flotta GNV alimentata a Gas Naturale Liquefatto (GNL) e l'ultima della prima serie di quattro navi di nuova generazione commissionate al cantiere cinese Guangzhou Shipyard International (GSI). La nave rappresenta un ulteriore passo avanti nel piano di rinnovo della flotta avviato dalla Compagnia per coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e qualità del servizio. Con una stazza lorda di circa 53.000 tonnellate, una lunghezza di 218 metri e una velocità massima di 25 nodi, GNV Aurora può ospitare fino a 1.700 passeggeri in 426 cabine e trasportare fino a 2.780 metri lineari di carico. A bordo, i passeggeri possono contare su un'offerta di servizi progettata per garantire un'esperienza di viaggio moderna e confortevole, con ristorante à la carte, self-service, snack bar, area shopping, spazi dedicati ai bambini e connessione wi-fi ad alta velocità. Con GNV Aurora debutta inoltre una nuova livrea destinata a caratterizzare le unità più innovative della flotta: una foglia verde, simbolo del percorso di sostenibilità intrapreso dalla Compagnia, accompagnata da un segno grafico ispirato alla connessione elettrica del cold ironing, tecnologia che consente alle navi di collegarsi alla rete elettrica di terra durante la sosta in porto, riducendo emissioni e impatto ambientale sulle comunità locali. L'alimentazione a GNL e i significativi miglioramenti in termini di efficienza energetica consentono di ridurre le emissioni di CO fino al 50% per unità trasportabile rispetto alle precedenti

Il Nautilus

Genova, Voltri

generazioni di traghetti, con un abbattimento significativo anche di ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e particolato. La nave è conforme agli standard IMO Tier III, tra i più rigorosi a livello internazionale in materia ambientale. Tra le soluzioni adottate a bordo figurano anche sistemi avanzati di efficienza energetica, tra cui recupero del calore per la produzione di energia elettrica, illuminazione full LED a basso consumo, inverter per l'ottimizzazione dei carichi elettrici di pompe e ventilazione, oltre a soluzioni idrodinamiche innovative per scafo, eliche e timoni, progettate per ridurre i consumi e migliorare l'efficienza operativa della nave.

Pra', la vergogna del Parco delle Dune sempre chiuso e quel nastro tagliato troppo in fretta

La fascia oltre il canale di calma è inaccessibile da due mesi. Ignoti hanno forzato il cancello nei giorni scorsi: è il segnale che la pazienza è finita. Mancano allacci e collaudo? Ma allora chi di dovere faccia le precise comunicazioni e si smetta di prendere in giro le persone Per raccontare bene questa storia, occorre fare un passo indietro nel tempo. Siamo all'11 aprile del 2025, a poco più di un mese dalle elezioni amministrative di Genova . La sfida è tra il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi, alla guida della coalizione di centrodestra, e la vicepresidente del Coni Silvia Salis, alla guida del cosiddetto campo largo. In una indigestione di inaugurazioni, tappeti rossi, passerelle e tagli del nastro, in una mattina uggiosa di piena primavera finisce anche il cosiddetto Parco delle Dune, ovvero la parte più a mare della Fascia di Rispetto di Pra', quella dopo la passerella, dall'altro lato del canale di calma. Secondo l'ex assessore ai Lavori Pubblici della Giunta Comunale di allora, silurato da Piciocchi per manifesta inadeguatezza, questo avrebbe dovuto essere il parco più bello d'Italia. Frase detta in un Consiglio Comunale e finita sui verbali delle sedute. A tagliare il nastro c'è tutto il centrodestra in grande spolvero: dal viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, al candidato Pietro Piciocchi, all'assessore al Demanio, Francesco Maresca, insieme al presidente del Municipio VII Ponente, Guido Barbazza, l'unico a non ripresentarsi alle elezioni. E poi, una pleora di seconde e terze file festanti. Il centrosinistra? Non c'è, ma non per scelta. Non c'è perché neppure viene invitato a questa festa. Questa la narrazione dell'11 aprile 2025. Poi, qualche settimana dopo, iniziano a uscire le magagne: mancano gli allacci dell'acqua e della corrente elettrica, il chiosco che avrebbe dovuto fungere anche da presidio non c'è e non potrà esserci. Il presidente della Regione Liguria, ed ex sindaco, Marco Bucci, si affretta a dire che è tutto a posto e gli allacci ci sono, parte una corsa alla smentita, una corsa a dire che va tutto bene. Ma, evidentemente, tutto bene non va. Il Parco delle Dune rimane aperto, nonostante tutto. Poi, però - come spesso accade - ci pensa la natura a mettere a posto i pasticci degli umani. A inizio aprile del 2026, un paio di mesi fa, alcune alberature crollano per il forte vento. Il Parco delle Dune è costretto a chiudere, per la necessaria rimozione di questi tronchi e la complessiva messa in sicurezza. Il primo problema, come raccontato anche da La Voce di Genova' attraverso le parole del presidente del Municipio attuale, Matteo Frulio, è che i mezzi di Aster (l'azienda che si occupa di lavori pubblici e manutenzioni per conto del Comune di Genova) non possono transitare dalla passerella pedonale ed è quindi necessaria un'autorizzazione da parte di Autorità Portuale per accedere attraverso il cancello dello scalo container. Burocrazia su burocrazia. Superato questo scoglio, iniziano i lavori. Ma i tecnici di Aster trovano una situazione



La Voce di Genova
Pra', la vergogna del Parco delle Dune sempre chiuso e quel nastro tagliato troppo in fretta

06/02/2026 12:30

La fascia oltre il canale di calma è inaccessibile da due mesi. Ignoti hanno forzato il cancello nei giorni scorsi: è il segnale che la pazienza è finita. Mancano allacci e collaudo? Ma allora chi di dovere faccia le precise comunicazioni e si smetta di prendere in giro le persone Per raccontare bene questa storia, occorre fare un passo indietro nel tempo. Siamo all'11 aprile del 2025, a poco più di un mese dalle elezioni amministrative di Genova . La sfida è tra il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi, alla guida della coalizione di centrodestra, e la vicepresidente del Coni Silvia Salis, alla guida del cosiddetto campo largo. In una indigestione di inaugurazioni, tappeti rossi, passerelle e tagli del nastro, in una mattina uggiosa di piena primavera finisce anche il cosiddetto Parco delle Dune, ovvero la parte più a mare della Fascia di Rispetto di Pra', quella dopo la passerella, dall'altro lato del canale di calma. Secondo l'ex assessore ai Lavori Pubblici della Giunta Comunale di allora, silurato da Piciocchi per manifesta inadeguatezza, questo avrebbe dovuto essere il parco più bello d'Italia". Frase detta in un Consiglio Comunale e finita sui verbali delle sedute. A tagliare il nastro c'è tutto il centrodestra in grande spolvero: dal viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, al candidato Pietro Piciocchi, all'assessore al Demanio, Francesco Maresca, insieme al presidente del Municipio VII Ponente, Guido Barbazza, l'unico a non ripresentarsi alle elezioni. E poi, una pleora di seconde e terze file festanti. Il centrosinistra? Non c'è, ma non per scelta. Non c'è perché neppure viene invitato a questa festa. Questa la narrazione dell'11 aprile 2025. Poi, qualche settimana dopo, iniziano a uscire le magagne: mancano gli allacci dell'acqua e della corrente elettrica, il chiosco che avrebbe dovuto fungere anche da presidio non c'è e non potrà esserci. Il presidente della Regione Liguria, ed ex sindaco, Marco Bucci, si affretta a dire che è tutto a posto e gli allacci ci sono", parte una corsa alla smentita, una corsa a dire che va tutto bene.

La Voce di Genova

Genova, Voltri

che è molto peggio del previsto. E scoprono che chi allora manifestava perplessità su questa inaugurazione in fretta e furia, su questo taglio del nastro dell'11 aprile 2025 a meri scopi elettorali, aveva ragione: l'allaccio elettrico manca, manca il collaudo dell'intera area. Come a dire che il Parco delle Dune, al momento, è fuori legge. E deve essere chiuso per forza. Questo lo stato attuale. Poi, la cronaca: domenica mattina, qualcuno ha tagliato il lucchetto al cancello d'ingresso, danneggiando il cancello stesso, e pareva che il parco fosse stato riaperto. Non era vero per nulla. Il parco è sempre chiuso e il collaudo continua a mancare. È stata posta una spessa catena e il cancello è stato prontamente riparato, mentre chi accedeva tra domenica e ieri al Parco delle Dune è stato invitato a uscire. Ora, di fronte a questo quadro, alcune riflessioni. Della fregola di tagliare il nastro per far bella figura poco prima delle elezioni è stato detto. Dell'importanza del Parco delle Dune come valvola di sfogo per una delegazione a cui è stato sottratto tutto il mare, non c'è bisogno neanche di fare menzione, nevvvero? Dall'inciviltà delle persone che tagliano un lucchetto e danneggiano un cancello, oltre che di quelle che quotidianamente scavalcano, vanno prese le distanze. Ma i cittadini non hanno tutti i torti. Di questa storia del Parco delle Dune chiuso da due mesi si sa pochissimo o nulla. Del mancato collaudo e dei mancati collegamenti elettrici si è detto qualcosa all'ultimo Consiglio Municipale, ma non si può pretendere che tutti seguano una diretta streaming o, men che meno, seguano la seduta direttamente dalla sede del Municipio a Voltri. Sono quei casi in cui serve una comunicazione precisa e puntuale. Il Parco delle Dune è chiuso perché Nulla di tutto questo è stato fatto, e questa è una precisa responsabilità dell'attuale amministrazione, che sulla vicenda deve assolutamente informare i cittadini. Bello informare quando le cose vanno bene, bello comunicare le notizie positive e le iniziative. A volte, però, va detto anche quando le cose non vanno, tanto più se la situazione è stata ereditata dai predecessori. E, almeno in questo caso, ci sono mille modi per dimostrarlo. Parimenti, la situazione del Parco delle Dune è taciuta anche da tutto il centrodestra. Chi si sogna, infatti, di presentare un'interrogazione, dal momento che può benissimo innescare l'effetto boomerang? Le foto parlano chiaro, la storia di come sono andate le cose pure. Però, alla fine, ci rimettono sempre e solo i cittadini. Quel lucchetto tagliato è un'azione sbagliata, ma assai sintomatica di una pazienza che è finita. È di una frase che sta sotto a tutto quanto. Destra, sinistra, centro: ci state prendendo per il culo.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Gnv inserisce due nuovi traghetti appena costruiti sulla linea Genova-Barcellona-Tangeri

Gnv Aurora e Gnv Virgo opereranno stabilmente sulla rotta effettuando bunkeraggio di Gnl a **Genova** ogni 4-5 giorni. Con una cerimonia di battesimo della Gnv Aurora a Tangeri, la compagnia di traghetti Gnv, parte del Gruppo Msc, ha festeggiato il posizionamento di due dei suoi quattro nuovi ro-pax (l'altro è Gnv Virgo) sui collegamenti marittimi regolari tra Italia (**Genova**), Spagna (Barcellona) e Marocco (Tanger Med). Gnv rafforza così il proprio impegno strategico sul Marocco destinando a questo Paese due dei traghetti più moderni e tecnologicamente avanzati della propria flotta. Entrambe sono alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl) e promuovono l'adozione di combustibili di transizione come il bio-Gnl e il Gnl sintetico. Gnv Aurora e Gnv Virgo saranno operative fra le due sponde del Mediterraneo rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre **Genova** sarà il principale porto di bunkeraggio di Gnl per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. La società del Gruppo Msc si prepara in questo modo alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati all'operazione Marhaba, che ogni anno, tra giugno e metà settembre, coinvolge oltre tre milioni di cittadini marocchini residenti in Europa nei viaggi da e verso il Paese d'origine. Una nota spiega che "la compagnia rafforza il proprio ruolo nel sostegno agli scambi commerciali tra Italia e Marocco attraverso il porto di Tanger Med, principale hub logistico del Nord Africa e porta d'accesso strategica al continente africano. Un'infrastruttura sempre più centrale per le imprese e le filiere produttive che operano tra le due sponde del Mediterraneo. Un percorso che guarda anche al 2030, quando il Marocco co-ospiterà insieme a Spagna e Portogallo la Coppa del Mondo Fifa, evento che accelererà ulteriormente i flussi turistici e la domanda di mobilità tra Europa e Nord Africa". Al battesimo di Gnv Aurora a Tangeri erano presenti oltre 500 ospiti, fra cui il presidente esecutivo di Gnv, Pierfrancesco Vago, l'amministratore delegato Matteo Catani, Abdessamad Kayouh, ministro dei Trasporti e della Logistica del Regno del Marocco, Fatim-Zahra Ammor, ministra del Turismo e dell'Artigianato del Regno del Marocco, e Pasquale Salzano, ambasciatore d'Italia in Marocco. Presenti anche Mohammed Kabbaj, partner storico di Gnv in Marocco, e Carole Montarsolo, direttrice generale di Gnv Marocco. Gnv Aurora è la seconda unità della flotta Gnv alimentata a Gnl e l'ultima della prima serie di quattro navi di nuova generazione commissionate al cantiere cinese Guangzhou Shipyard International. Con una stazza lorda di circa 53.000 tonnellate, una lunghezza di 218 metri e una velocità massima di 25 nodi, questa nuova unità può ospitare fino a 1.700 passeggeri in 426 cabine e trasportare fino a 2.780 metri lineari di carico. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY**



Gnv Aurora e Gnv Virgo opereranno stabilmente sulla rotta effettuando bunkeraggio di Gnl a Genova ogni 4-5 giorni. Con una cerimonia di battesimo della Gnv Aurora a Tangeri, la compagnia di traghetti Gnv, parte del Gruppo Msc, ha festeggiato il posizionamento di due dei suoi quattro nuovi ro-pax (l'altro è Gnv Virgo) sui collegamenti marittimi regolari tra Italia (Genova), Spagna (Barcellona) e Marocco (Tanger Med). Gnv rafforza così il proprio impegno strategico sul Marocco destinando a questo Paese due dei traghetti più moderni e tecnologicamente avanzati della propria flotta. Entrambe sono alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl) e promuovono l'adozione di combustibili di transizione come il bio-Gnl e il Gnl sintetico. Gnv Aurora e Gnv Virgo saranno operative fra le due sponde del Mediterraneo rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° luglio. Il capoluogo catalano fungerà da hub di transito per l'intero network di collegamenti tra Marocco, Spagna e Italia, mentre Genova sarà il principale porto di bunkeraggio di Gnl per le due unità, che effettueranno rifornimento mediamente ogni 4-5 giorni. La società del Gruppo Msc si prepara in questo modo alla stagione estiva 2026 e a supportare i flussi passeggeri legati all'operazione Marhaba, che ogni anno, tra giugno e metà settembre, coinvolge oltre tre milioni di cittadini marocchini residenti in Europa nei viaggi da e verso il Paese d'origine. Una nota spiega che "la compagnia rafforza il proprio ruolo nel sostegno agli scambi commerciali tra Italia e Marocco attraverso il porto di Tanger Med, principale hub logistico del Nord Africa e porta d'accesso strategica al continente africano. Un'infrastruttura sempre più centrale per le imprese e le filiere produttive che operano tra le due sponde del Mediterraneo. Un percorso che guarda anche al 2030, quando il Marocco co-ospiterà insieme a Spagna e Portogallo la Coppa del Mondo Fifa, evento che accelererà ulteriormente i flussi turistici e la domanda di mobilità tra Europa e Nord Africa". Al battesimo di

Shipping Italy

Genova, Voltri

E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Debutto di Eni nel bunkeraggio di Gnl in Italia per Fincantieri ed Explora III

A **Genova** la bettolina Avenir Aspiration ha approvvigionato di gas naturale liquefatto la nuova nave appena costruita per le prove in mare completate con successo Explora Journeys, compagnia crocieristica di lusso del Gruppo Msc, ha annunciato che la nuovissima nave Explora III appena costruita da Fincantieri a **Genova** Sestri Ponente, ha completato le prove in mare nel Mar Ligure. I test effettuati hanno convalidato le prestazioni tecniche e operative della nave in vista del suo debutto previsto per quest'estate. La nuova costruzione ha lasciato lo stabilimento dopo aver effettuato un rifornimento di Gnl (gas naturale liquefatto) tramite la bettolina Avenir Aspiration appositamente noleggiata da Eni (l'annuncio del charter era stato diffuso a ottobre del 2024) che ha così debuttato nel bunkeraggio di gas nel settore marittimo. Come sottolineato da Javier Garcia Fernandez, analista di Kpler, il rifornimento avvenuto in cantiere a Sestri Ponente rappresenta il debutto di un nuovo entrante nel mercato del Gnl nel Mediterraneo dopo l'esordio (avvenuto nel mese di dicembre scorso) e i successivi approvvigionamenti completati da Axpo ai traghetti di Gnv e più recentemente alla nave da crociera Sun Princess nel porto di Napoli. "Lo scenario del Mediterraneo sta evolvendo velocemente con oltre 8 Lng bunkering vessel attive, 5 importanti fornitori (Shell, TotalEnergies, Axpo, Penisola e ora Eni) e un picco di circa 808.500 metri cubi di Gnl forniti lo scorso mese di ottobre, un livello che è andato poi stabilizzandosi nei mesi seguenti" ha sottolineato il market data analyst di Kpler. "Il completamento delle prove in mare di Explora III rappresenta un altro importante traguardo per Explora Journeys, che continua a concretizzare la nostra visione a lungo termine per la flotta" ha dichiarato Anna Nash, presidente di Explora Journeys. " Essendo la prima nave alimentata a Gnl della nostra flotta, rappresenta anche un passo importante nella nostra transizione verso tecnologie a basse emissioni, supportando il nostro percorso verso emissioni net zero di gas serra per le nostre operazioni marittime entro il 2050". Nash ha aggiunto: "Quest'estate, Explora Journeys avrà tre navi in navigazione, un traguardo significativo che riflette la solidità della nostra visione e lo straordinario slancio del marchio". In una la società ha affermato che, con tutte e sei le navi attualmente in diverse fasi di sviluppo, che comprendono le fasi operative, di costruzione e di consegna, Explora Journeys ha raggiunto la metà del suo piano di espansione della flotta a sei navi, continuando a perseguire la sua visione a lungo termine. Dopo le prove in mare, la nave è tornata al cantiere Fincantieri di Sestri Pontente per il completamento degli interni e le rifiniture finali. In anticipo rispetto ai tempi previsti, la Explora III inizierà la sua stagione inaugurale con il viaggio pre-battesimo nel Mediterraneo, con partenza il 24 luglio 2026 e arrivo a Barcellona per la cerimonia ufficiale di battesimo l'1 agosto 2026. Due giorni dopo



Shipping Italy
Debutto di Eni nel bunkeraggio di Gnl in Italia per Fincantieri ed Explora III
06/02/2026 21:09
Nicola Capuzzo

A Genova la bettolina Avenir Aspiration ha approvvigionato di gas naturale liquefatto la nuova nave appena costruita per le prove in mare completate con successo Explora Journeys, compagnia crocieristica di lusso del Gruppo Msc, ha annunciato che la nuovissima nave Explora III appena costruita da Fincantieri a Genova Sestri Ponente, ha completato le prove in mare nel Mar Ligure. I test effettuati hanno convalidato le prestazioni tecniche e operative della nave in vista del suo debutto previsto per quest'estate. La nuova costruzione ha lasciato lo stabilimento dopo aver effettuato un rifornimento di Gnl (gas naturale liquefatto) tramite la bettolina Avenir Aspiration appositamente noleggiata da Eni (l'annuncio del charter era stato diffuso a ottobre del 2024) che ha così debuttato nel bunkeraggio di gas nel settore marittimo. Come sottolineato da Javier Garcia Fernandez, analista di Kpler, il rifornimento avvenuto in cantiere a Sestri Ponente rappresenta il debutto di un nuovo entrante nel mercato del Gnl nel Mediterraneo dopo l'esordio (avvenuto nel mese di dicembre scorso) e i successivi approvvigionamenti completati da Axpo ai traghetti di Gnv e più recentemente alla nave da crociera Sun Princess nel porto di Napoli. "Lo scenario del Mediterraneo sta evolvendo velocemente con oltre 8 Lng bunkering vessel attive, 5 importanti fornitori (Shell, TotalEnergies, Axpo, Penisola e ora Eni) e un picco di circa 808.500 metri cubi di Gnl forniti lo scorso mese di ottobre, un livello che è andato poi stabilizzandosi nei mesi seguenti" ha sottolineato il market data analyst di Kpler. "Il completamento delle prove in mare di Explora III rappresenta un altro importante traguardo per Explora Journeys, che continua a concretizzare la nostra visione a lungo termine per la flotta" ha dichiarato Anna Nash, presidente di Explora Journeys. " Essendo la prima nave alimentata a Gnl della nostra flotta, rappresenta anche un passo importante nella nostra transizione verso tecnologie a basse

Shipping Italy

Genova, Voltri

salperà per il suo viaggio inaugurale di sette notti fino a Lisbona. Nel corso della restante parte della sua stagione inaugurale, la nave farà scalo in Norvegia, Islanda e Groenlandia, prima di attraversare l'Atlantico per raggiungere il New England e il Canada. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Eni ha noleggiato la bunker tanker Avenir Aspiration per rifornire di Gnl le navi.

Porto Corsini, LpR attacca il porto crociere: "I residenti pagano con salute e qualità della vita"

L'espansione del traffico crocieristico a Porto Corsini continua a far discutere. A sollevare nuovamente il tema è Andrea Ravegnani della Lista per Ravenna, che in una nota denuncia i disagi e le conseguenze che, a suo giudizio, lo sviluppo del terminal crociere starebbe producendo sulla comunità locale. La presa di posizione arriva mentre il settore si prepara a una stagione record. Nel 2026 sono infatti attesi a Porto Corsini circa 390 mila crocieristi, con un incremento del 57% rispetto all'anno precedente e picchi giornalieri che potrebbero raggiungere le 4 mila presenze. Ravegnani racconta di aver contattato una società specializzata incaricata di realizzare uno studio sulle ricadute economiche, sociali e territoriali del porto crociere, invitandola a considerare anche gli effetti negativi vissuti dai residenti. Dalla società sarebbe arrivata la precisazione che l'analisi si concentrerà esclusivamente sugli aspetti economici del fenomeno, rimandando ad altri soggetti la valutazione delle conseguenze ambientali e sociali. Secondo l'esponente della Lista per Ravenna, proprio questi aspetti sarebbero stati finora trascurati dalle istituzioni. "Il successo economico dell'impresa che gestirà il terminal crocieristico per 33 anni - sostiene - viene pagato dai residenti di Porto Corsini attraverso un peggioramento della qualità della vita e della salute, dovuto all'impatto delle navi e all'aumento del traffico di autobus, mezzi pesanti, taxi e noleggi con conducente". Nel documento viene inoltre richiamata la questione della localizzazione dei terminal crocieristici. Ravegnani cita il parere espresso in passato da un responsabile della sicurezza del porto di Ancona, secondo il quale strutture di questo tipo, assimilabili ad attività industriali, dovrebbero essere collocate al di fuori dei centri abitati e servite da una viabilità dedicata. Vengono inoltre ricordate le politiche adottate da alcune città europee, come Amsterdam, Barcellona, Palma di Maiorca, Nizza e Venezia, che negli ultimi anni hanno introdotto limitazioni o avviato processi di delocalizzazione del traffico crocieristico. Particolarmente critiche le valutazioni sull'impatto ambientale delle navi in sosta. Ravegnani sostiene che il fabbisogno energetico delle grandi unità da crociera attraccate a Porto Corsini equivalga a quello di decine di migliaia di automobili con il motore acceso e richiama uno studio medico realizzato ad Ancona e pubblicato nel 2023, che avrebbe evidenziato un aumento dei rischi sanitari nelle aree maggiormente esposte alle emissioni portuali. Nella nota viene affrontato anche il tema del cold ironing, il sistema che consente alle navi di collegarsi alla rete elettrica di terra durante la sosta. Secondo Ravegnani, la diffusione ancora limitata della tecnologia e la mancata obbligatorietà del suo utilizzo non permetterebbero, almeno nell'immediato, di eliminare il problema delle emissioni. Infine, l'esponente della Lista per Ravenna torna sulla questione della viabilità. Da anni, ricorda, Comune e **Autorità Portuale** parlano della realizzazione di un



L'espansione del traffico crocieristico a Porto Corsini continua a far discutere. A sollevare nuovamente il tema è Andrea Ravegnani della Lista per Ravenna, che in una nota denuncia i disagi e le conseguenze che, a suo giudizio, lo sviluppo del terminal crociere starebbe producendo sulla comunità locale. La presa di posizione arriva mentre il settore si prepara a una stagione record. Nel 2026 sono infatti attesi a Porto Corsini circa 390 mila crocieristi, con un incremento del 57% rispetto all'anno precedente e picchi giornalieri che potrebbero raggiungere le 4 mila presenze. Ravegnani racconta di aver contattato una società specializzata incaricata di realizzare uno studio sulle ricadute economiche, sociali e territoriali del porto crociere, invitandola a considerare anche gli effetti negativi vissuti dai residenti. Dalla società sarebbe arrivata la precisazione che l'analisi si concentrerà esclusivamente sugli aspetti economici del fenomeno, rimandando ad altri soggetti la valutazione delle conseguenze ambientali e sociali. Secondo l'esponente della Lista per Ravenna, proprio questi aspetti sarebbero stati finora trascurati dalle istituzioni. "Il successo economico dell'impresa che gestirà il terminal crocieristico per 33 anni - sostiene - viene pagato dai residenti di Porto Corsini attraverso un peggioramento della qualità della vita e della salute, dovuto all'impatto delle navi e all'aumento del traffico di autobus, mezzi pesanti, taxi e noleggi con conducente". Nel documento viene inoltre richiamata la questione della localizzazione dei terminal crocieristici. Ravegnani cita il parere espresso in passato da un responsabile della sicurezza del porto di Ancona, secondo il quale strutture di questo tipo, assimilabili ad attività industriali, dovrebbero essere collocate al di fuori

collegamento alternativo che consenta di bypassare il centro abitato di Porto Corsini. Un'infrastruttura che, secondo Ravegnani, non si è però ancora concretizzata, lasciando il traffico legato al terminal a transitare all'interno del paese. "Pagheremo con la salute le scelte infauste dei nostri pubblici amministratori", conclude Ravegnani, rilanciando un dibattito che continua a dividere il territorio tra le opportunità economiche offerte dal turismo crocieristico e le preoccupazioni espresse da una parte dei residenti. [Commenti](#).

Incidente sul lavoro all'Eni, ferito operaio di una ditta in appalto

I sindacati: spiegateci se era davvero urgente quel lavoro in un giorno festivo **LIVORNO**. I sindacati metalmeccanici Cgil Cisl Uil denunciano che «nella mattinata di oggi, martedì 2 giugno, festa della Repubblica» si è verificato «un grave incidente sul lavoro all'interno del sito Eni di Stagno». La persona coinvolta è «un operaio di 50 anni, dipendente di una ditta metalmeccanica in appalto»: per via del «crollo di alcune travi», è rimasto «schiacciato» e ha riportato «traumi e la sospetta frattura del bacino e di una caviglia». Al di là della volontà di esprimere pubblicamente al lavoratore «la massima vicinanza e l'augurio di una pronta guarigione», le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm alzano la voce per rimettere al centro «il tema della sicurezza all'interno dei siti industriali complessi e, nello specifico, nella gestione delle attività in appalto». Con una doppia sottolineatura: l'una riguarda la centralità della sicurezza sul lavoro («deve essere una priorità assoluta e non una formula di rito»), l'altra il sistema degli appalti («non può tradursi in una riduzione delle tutele e dei controlli»). Ci sono soprattutto due questioni sulle quali le organizzazioni sindacali vogliono richiamare l'attenzione: Le lavorazioni nei giorni festivi : essendo l'incidente avvenuto in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica, i sindacati chiedono che si chiariscano «le condizioni e le motivazioni che hanno portato all'esecuzione di queste specifiche lavorazioni in una giornata di festa nazionale». Il mancato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) : Da quanto risulta a Fim, Fiom e Uilm, a seguito dell'incidente non sono stati tempestivamente avvertiti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). A giudizio dei sindacati, è «un fatto grave che contrasta con le corrette procedure di comunicazione e trasparenza che devono essere garantite, a maggior ragione in caso di infortunio». Le segreterie provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil annunciano che «attiveranno i canali di confronto necessari» e prendono impegno a sollecitare «gli organi competenti per fare piena luce sulle responsabilità dell'accaduto». Aggiungendo poi: «La tutela della salute e dell'integrità dei lavoratori deve restare il vincolo imprescindibile di ogni attività produttiva».



Fiumicino, accoltellato vigilante vicino al vecchio faro

L'aggressione nell'area recintata dove sorgerà il nuovo porto **crocieristico**. Il guardiano è stato portato in ospedale in codice giallo. È stato aggredito e accoltellato da due uomini in prossimità del vecchio faro di Fiumicino. La vittima è uno dei vigilanti che operano nell'area recintata e interdetta al transito in cui potrebbe essere realizzato il futuro porto **crocieristico**. Ferito in modo non grave, è stato trasportato in codice giallo in ospedale. L'episodio risale a sabato scorso, alle 23.30 circa, ma si è appreso solo ora. Secondo quanto è stato ricostruito, i due aggressori si sarebbero introdotti nell'area interdetta, armati di coltello, e avrebbero colpito il guardiano per ragioni ancora da chiarire. Sul posto sono intervenute le volanti del commissariato di Fiumicino, allertate dal collega del ferito. Di recente, nella stessa area, sono stati conclusi i lavori di manutenzione straordinaria sulla diga foranea (dell'ex costruendo porto turistico della Concordia, mai più realizzato) condotti dalla nuova società titolare della concessione demaniale e che ha presentato da tempo il progetto per realizzare in tale area, vicina al vecchio faro, un porto turistico **crocieristico**. In tale area di cantiere, da tempo sottoposta a vigilanza fissa, erano stati posizionati i mezzi per i lavori sulla diga foranea.



Cronache Della Campania

Napoli

Posillipo, bufera sulle spiagge: esclusi Trotta e i lombardi di Blu Beach

Napoli - Nuova scossa sul fronte delle concessioni balneari a Posillipo. La commissione di gara dell'**Autorità portuale**, riunita ieri nella sede napoletana sott Napoli - Nuova scossa sul fronte delle concessioni balneari a Posillipo. La commissione di gara dell'**Autorità portuale**, riunita ieri nella sede napoletana sotto la presidenza dell'avvocato Antonio Tisci, ha decretato due esclusioni eccellenti che stravolgono la corsa all'assegnazione dei lotti sulla spiaggia di Baia Donn'Anna. Escono di scena la società lombarda Blu Beach spa e la Even More, espressione dell'imprenditore Edoardo Trotta. Per entrambi i lotti in palio sull'arenile, la gara rischia ora di trasformarsi in un monologo, salvo colpi di scena nelle aule della giustizia amministrativa. Le motivazioni del depennamento affondano le radici nel rigido rispetto dei requisiti formali del bando. Alla Blu Beach spa - guidata dall'amministratore Simone Cioni e attiva in un piano di acquisizioni di stabilimenti a livello nazionale - i commissari hanno contestato la presentazione del documento sul modello organizzativo e di gestione sotto forma di semplice bozza. Una lacuna analoga è costata l'estromissione a Even More, la compagine societaria di Edoardo Trotta (proprietario del limitrofo Palazzo Petrucci), a cui è stata eccepita la mancanza di un'autodichiarazione relativa a un modello analogo. In entrambi i casi, la commissione ha ritenuto il vizio non sanabile attraverso l'istituto del "soccorso istruttorio", decretando l'immediata esclusione delle due sigle. Il combinato disposto di queste decisioni spiana la strada ai gestori storici. Per il primo lotto di Baia Donn'Anna, il Bagno Elena di Mario Morra resta l'unico concorrente in corsa e si avvia, salvo ulteriori sorprese, a blindare la concessione. Scenario speculare sul secondo lotto: l'uscita forzata di Trotta lascia campo libero al solo Bagno Ideal, storico gestore della porzione di spiaggia non occupata dal Bagno Elena. La battaglia, tuttavia, è tutt'altro che conclusa e promette di spostarsi nuovamente nei tribunali. L'avvocato Gianluca Lemmo, legale di Trotta per Even More, ha già depositato il ricorso al Tar della Campania chiedendo la sospensiva urgente del provvedimento. Fu proprio la Even More, circa un anno fa, a innescare l'intera procedura di gara, ottenendo davanti a Tar e Consiglio di Stato l'annullamento della vecchia proroga al Bagno Elena. Nessun commento ufficiale da Blu Beach, anche se negli ambienti della balneazione si dà per scontata un'impugnativa gemella. Resta invece accesa, almeno per il momento, la sfida per il terzo lotto a bando, quello relativo all'arenile adiacente alla spiaggia libera delle Monache, sempre a ridosso di Palazzo Donn'Anna. Qui la partita è a due: da un lato il Bagno Sirena, che vanta una gestione pluridecennale dell'area; dall'altro la Grandi Alberghi Romeo, società con un milione di euro di capitale presieduta dall'imprenditore Alfredo Romeo (la cui abitazione affaccia proprio sullo stabilimento) e che vede nel consiglio d'amministrazione



06/02/2026 12:09
Napoli - Nuova scossa sul fronte delle concessioni balneari a Posillipo. La commissione di gara dell'Autorità portuale, riunita ieri nella sede napoletana sott... Napoli - Nuova scossa sul fronte delle concessioni balneari a Posillipo. La commissione di gara dell'Autorità portuale, riunita ieri nella sede napoletana sotto la presidenza dell'avvocato Antonio Tisci, ha decretato due esclusioni eccellenti che stravolgono la corsa all'assegnazione dei lotti sulla spiaggia di Baia Donn'Anna. Escono di scena la società lombarda Blu Beach spa e la Even More, espressione dell'imprenditore Edoardo Trotta. Per entrambi i lotti in palio sull'arenile, la gara rischia ora di trasformarsi in un monologo, salvo colpi di scena nelle aule della giustizia amministrativa. Le motivazioni del depennamento affondano le radici nel rigido rispetto dei requisiti formali del bando. Alla Blu Beach spa - guidata dall'amministratore Simone Cioni e attiva in un piano di acquisizioni di stabilimenti a livello nazionale - i commissari hanno contestato la presentazione del documento sul modello organizzativo e di gestione sotto forma di semplice bozza. Una lacuna analoga è costata l'estromissione a Even More, la compagine societaria di Edoardo Trotta (proprietario del limitrofo Palazzo Petrucci), a cui è stata eccepita la mancanza di un'autodichiarazione relativa a un modello analogo. In entrambi i casi, la commissione ha ritenuto il vizio non sanabile attraverso l'istituto del "soccorso istruttorio", decretando l'immediata esclusione delle due sigle. Il combinato disposto di queste decisioni spiana la strada ai gestori storici. Per il primo lotto di Baia Donn'Anna, il Bagno Elena di Mario Morra resta l'unico concorrente in corsa e si avvia, salvo ulteriori sorprese, a blindare la concessione. Scenario speculare sul secondo lotto: l'uscita forzata di Trotta lascia campo libero al solo Bagno Ideal, storico gestore della porzione di spiaggia non occupata dal Bagno Elena. La battaglia, tuttavia, è tutt'altro che conclusa e promette di spostarsi nei tribunali.

Cronache Della Campania

Napoli

Diego Romeo. Il bando attuale rappresenta il secondo tentativo dell'**Autorità portuale** di regolamentare i lidi posillipini dopo il ritiro in autotutela della scorsa estate, reso necessario per recepire le indicazioni dell'Antitrust. La gara in corso, che si era chiusa a fine gennaio con la presentazione di otto offerte totali per una concessione di durata biennale, ha già mietuto altre vittime eccellenti nelle scorse settimane: la Max Mare Service, esclusa per non aver indicato il lotto d'interesse, e la Gmc srls, fermata per la carenza di alcune autodichiarazioni.

Napoli Today

Napoli

Settemila persone sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, Borrelli contro la "mancata gestione"

Per il deputato la situazione è legata ai ritardi dell'**autorità di sistema portuale** nelle procedure di assegnazione delle concessioni. Settemila persone sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, a Posillipo, in una situazione di forte sovraffollamento e con servizi ritenuti insufficienti. È quanto denunciato dal deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo sull'arenile. Secondo Borrelli, la situazione è legata ai ritardi dell'**autorità di sistema portuale** nelle procedure di assegnazione delle concessioni per i lotti di Baia Donn'Anna e della spiaggia delle Monache. Ritardi che, sostiene il parlamentare, avrebbero lasciato gli arenili senza una gestione adeguata proprio nel periodo di maggiore affluenza. "Sarebbe stato più sensato prorogare le concessioni esistenti oppure lasciare gli arenili liberi per tutta l'estate. Invece hanno scelto di non scegliere, consegnando il destino dei nostri arenili alla burocrazia dell'**autorità portuale**. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con 6mila-7mila persone questa mattina su una spiaggia che non ha né i servizi né la gestione adeguata ad accoglierle in sicurezza", ha dichiarato Borrelli. Il deputato ha chiesto al comune di Napoli un intervento urgente per potenziare i servizi essenziali di igiene e sicurezza sugli arenili. Ha inoltre annunciato di aver presentato un esposto alla corte dei conti "affinché verifichi se vi siano profili di responsabilità erariale nella gestione di questa vicenda". Secondo Borrelli, il rischio è che la mancata piena fruibilità di alcune spiagge di Posillipo finisca per riversare migliaia di bagnanti sugli altri arenili pubblici della città, aumentando i problemi di sicurezza e di gestione dei flussi. "Da anni ci battiamo per restituire ai cittadini il mare di Posillipo, per aumentare gli spazi di balneazione libera e per garantire servizi adeguati. Invece ci troviamo nel pieno dell'estate senza certezze sulla gestione degli arenili e con il concreto rischio di ritrovarci spiagge non pienamente fruibili o prive dei servizi essenziali previsti dal bando. L'**autorità portuale** non può continuare a procedere con tempi incompatibili con le esigenze della città. Il mare è un bene pubblico e va garantito a tutti", ha concluso.



Per il deputato la situazione è legata ai ritardi dell'autorità di sistema portuale nelle procedure di assegnazione delle concessioni. Settemila persone sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, a Posillipo, in una situazione di forte sovraffollamento e con servizi ritenuti insufficienti. È quanto denunciato dal deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo sull'arenile. Secondo Borrelli, la situazione è legata ai ritardi dell'autorità di sistema portuale nelle procedure di assegnazione delle concessioni per i lotti di Baia Donn'Anna e della spiaggia delle Monache. Ritardi che, sostiene il parlamentare, avrebbero lasciato gli arenili senza una gestione adeguata proprio nel periodo di maggiore affluenza. "Sarebbe stato più sensato prorogare le concessioni esistenti oppure lasciare gli arenili liberi per tutta l'estate. Invece hanno scelto di non scegliere, consegnando il destino dei nostri arenili alla burocrazia dell'autorità portuale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con 6mila-7mila persone questa mattina su una spiaggia che non ha né i servizi né la gestione adeguata ad accoglierle in sicurezza", ha dichiarato Borrelli. Il deputato ha chiesto al comune di Napoli un intervento urgente per potenziare i servizi essenziali di igiene e sicurezza sugli arenili. Ha inoltre annunciato di aver presentato un esposto alla corte dei conti "affinché verifichi se vi siano profili di responsabilità erariale nella gestione di questa vicenda". Secondo Borrelli, il rischio è che la mancata piena fruibilità di alcune spiagge di Posillipo finisca per riversare migliaia di bagnanti sugli altri arenili pubblici della città, aumentando i problemi di sicurezza e di gestione dei flussi. "Da anni ci battiamo per restituire ai cittadini il mare di Posillipo, per aumentare gli spazi di balneazione libera e per garantire servizi adeguati. Invece ci troviamo nel pieno dell'estate senza certezze sulla gestione degli arenili e con il concreto rischio di ritrovarci spiagge non pienamente fruibili o prive dei servizi essenziali previsti dal bando. L'autorità portuale non può continuare a procedere con tempi incompatibili con le esigenze della città. Il mare è un bene pubblico e va garantito a tutti", ha concluso.

Napoli Village

Napoli

Napoli, Baia Donn'Anna presa d'assalto, migliaia di persone senza servizi adeguati

Questa mattina il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli ha effettuato un sopralluogo sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, dove è stato accolto con entusiasmo dai cittadini. Sull'arenile erano presenti circa 7.000 persone, un evidente sovraffollamento rispetto ai limiti di capienza effettivi, conseguenza delle inadempienze dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che non ha ancora concluso le procedure di assegnazione delle concessioni relative ai lotti di Baia Donn'Anna e della spiaggia delle Monache, lasciando le così le spiagge senza servizi adeguati. "Sarebbe stato più sensato prorogare le concessioni esistenti oppure lasciare gli arenili liberi per tutta l'estate. Invece hanno scelto di non scegliere, consegnando il destino dei nostri arenili alla burocrazia dell'**Autorità Portuale**. Il risultato è sotto gli occhi di tutti con 6.000-7.000 persone questa mattina su una spiaggia che non ha né i servizi né la gestione adeguata ad accoglierle in sicurezza. Chiediamo pertanto al Comune di intervenire in via d'urgenza per potenziare i servizi essenziali di igiene e sicurezza sugli arenili. Questi ritardi stanno causando un danno concreto e quantificabile alla collettività: per questo ho presentato un esposto alla Corte dei conti affinché verifichi se vi siano profili di responsabilità erariale nella gestione di questa vicenda", ha avvertito il parlamentare di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, a margine del sopralluogo. "Da anni ci battiamo per restituire ai cittadini il mare di Posillipo, per aumentare gli spazi di balneazione libera e per garantire servizi adeguati. Invece ci troviamo nel pieno dell'estate senza certezze sulla gestione degli arenili e con il concreto rischio di ritrovarci spiagge non pienamente fruibili o prive dei servizi essenziali previsti dal bando. Se una parte delle spiagge di Posillipo dovesse restare inutilizzabile o priva di una gestione definita, il risultato sarà inevitabilmente l'affollamento delle altre spiagge pubbliche cittadine. Una situazione che creerà ulteriori disagi, problemi di sicurezza e difficoltà nella gestione dei flussi di bagnanti. L'**Autorità Portuale** non può continuare a procedere con tempi incompatibili con le esigenze della città. Non possiamo permettere che una delle aree più belle e strategiche della costa napoletana resti ostaggio della burocrazia proprio nel momento di massima affluenza. Il mare è un bene pubblico e va garantito a tutti", ha concluso Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra.



06/02/2026 18:58


Questa mattina il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli ha effettuato un sopralluogo sulla spiaggia di Baia Donn'Anna, dove è stato accolto con entusiasmo dai cittadini. Sull'arenile erano presenti circa 7.000 persone, un evidente sovraffollamento rispetto ai limiti di capienza effettivi, conseguenza delle inadempienze dell'Autorità di Sistema Portuale, che non ha ancora concluso le procedure di assegnazione delle concessioni relative ai lotti di Baia Donn'Anna e della spiaggia delle Monache, lasciando le così le spiagge senza servizi adeguati. "Sarebbe stato più sensato prorogare le concessioni esistenti oppure lasciare gli arenili liberi per tutta l'estate. Invece hanno scelto di non scegliere, consegnando il destino dei nostri arenili alla burocrazia dell'Autorità Portuale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti con 6.000-7.000 persone questa mattina su una spiaggia che non ha né i servizi né la gestione adeguata ad accoglierle in sicurezza. Chiediamo pertanto al Comune di intervenire in via d'urgenza per potenziare i servizi essenziali di igiene e sicurezza sugli arenili. Questi ritardi stanno causando un danno concreto e quantificabile alla collettività: per questo ho presentato un esposto alla Corte dei conti affinché verifichi se vi siano profili di responsabilità erariale nella gestione di questa vicenda", ha avvertito il parlamentare di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, a margine del sopralluogo. "Da anni ci battiamo per restituire ai cittadini il mare di Posillipo, per aumentare gli spazi di balneazione libera e per garantire servizi adeguati. Invece ci troviamo nel pieno dell'estate senza certezze sulla gestione degli arenili e con il concreto rischio di ritrovarci spiagge non pienamente fruibili o prive dei servizi essenziali previsti dal bando. Se una parte delle spiagge di Posillipo dovesse restare inutilizzabile o priva di una gestione definita, il risultato sarà inevitabilmente l'affollamento delle altre spiagge pubbliche cittadine. Una situazione che creerà ulteriori disagi, problemi di sicurezza e difficoltà

Stylo 24

Napoli

Gara per le spiagge a Posillipo: tre società escluse

L'**Autorità Portuale** esclude Even More dal bando di assegnazione dei lotti costieri. Edoardo Trotta annuncia il ricorso immediato al tribunale amministrativo. La gara per le spiagge a Posillipo subisce uno stop. L'attesa gara per le spiagge a Posillipo registra le prime esclusioni formali dopo la seduta pubblica per la verifica dei documenti. La commissione dell'**Autorità Portuale** ha esaminato le offerte dei sette concorrenti per l'affidamento dei tratti costieri. Tre imprese non hanno superato i controlli formali sui requisiti richiesti dal bando. Di conseguenza, i vecchi concessionari restano senza sfidanti in due lotti su tre. Il provvedimento di esclusione contro la società Even More il provvedimento colpisce direttamente la società Even More che fa riferimento al ristorante Palazzo Petrucci. La ditta intendeva concorrere per il lotto A della costa partenopea. Tuttavia, la mancanza di elementi documentali ha spinto i tecnici a decretare l'estromissione immediata. Insieme a questa impresa escono dalla procedura anche i concorrenti di Blue beach Spa e Gmc srl. Il ricorso al Tar della ditta di Edoardo Trotta. Il consulente legale della società Even More ha avviato l'iter per impugnare la decisione davanti ai giudici amministrativi. Il proprietario Edoardo Trotta contesta il verdetto della commissione. Infatti, l'imprenditore ha dichiarato: «Siamo sorpresi per l'esclusione. Siamo certi della riammissione in tempi brevissimi al bando, abbiamo tutti i requisiti per farlo». L'obiettivo è bloccare l'affidamento definitivo prima dell'apertura delle buste economiche. La situazione delle concessioni balneari per il lotto A. Il lotto A vede ora come unico operatore valido la società uscente del Bagno Ideal. Le mancanze burocratiche delle ditte Gmc e Even More hanno azzerato la concorrenza per questa porzione di litorale. Pertanto, l'amministrazione procederà alla valutazione dell'unica offerta rimasta in bando. La seduta pubblica per l'apertura delle offerte economiche avverrà all'inizio della prossima settimana. Le verifiche amministrative sul lotto B e il Bagno Elena. La situazione si ripete in modo identico anche per la spiaggia compresa nel lotto B. Lo storico Bagno Elena rimane l'unico partecipante ammesso alla gara per le spiagge a Posillipo. La società concorrente Blue Beach ha perso la possibilità di partecipare a causa dell'assenza di specifici requisiti richiesti. Intanto, gli uffici comunali registrano il forte afflusso di bagnanti sulle vicine aree libere. L'unica sfida aperta tra Bagno Sirena e Romeo Alberghi. Il lotto C rappresenta l'unico settore in cui persiste un confronto reale tra imprenditori diversi. Il Bagno Sirena deve difendere la gestione dall'offerta presentata dalla Romeo Alberghi. Entrambe le strutture hanno superato il vaglio preliminare sulla documentazione. Per questo motivo, la commissione esaminerà i dettagli economici dei due progetti durante la prossima riunione programmata. L'esposto di Francesco Emilio Borrelli alla Corte dei Conti. Il ritardo nell'assegnazione



Stylo 24

Gara per le spiagge a Posillipo: tre società escluse

06/02/2026 06:44

L'Autorità Portuale esclude Even More dal bando di assegnazione dei lotti costieri. Edoardo Trotta annuncia il ricorso immediato al tribunale amministrativo. La gara per le spiagge a Posillipo subisce uno stop. L'attesa gara per le spiagge a Posillipo registra le prime esclusioni formali dopo la seduta pubblica per la verifica dei documenti. La commissione dell'Autorità Portuale ha esaminato le offerte dei sette concorrenti per l'affidamento dei tratti costieri. Tre imprese non hanno superato i controlli formali sui requisiti richiesti dal bando. Di conseguenza, i vecchi concessionari restano senza sfidanti in due lotti su tre. Il provvedimento di esclusione contro la società Even More il provvedimento colpisce direttamente la società Even More che fa riferimento al ristorante Palazzo Petrucci. La ditta intendeva concorrere per il lotto A della costa partenopea. Tuttavia, la mancanza di elementi documentali ha spinto i tecnici a decretare l'estromissione immediata. Insieme a questa impresa escono dalla procedura anche i concorrenti di Blue beach Spa e Gmc srl. Il ricorso al Tar della ditta di Edoardo Trotta. Il consulente legale della società Even More ha avviato l'iter per impugnare la decisione davanti ai giudici amministrativi. Il proprietario Edoardo Trotta contesta il verdetto della commissione. Infatti, l'imprenditore ha dichiarato: «Siamo sorpresi per l'esclusione. Siamo certi della riammissione in tempi brevissimi al bando, abbiamo tutti i requisiti per farlo». L'obiettivo è bloccare l'affidamento definitivo prima dell'apertura delle buste economiche. La situazione delle concessioni balneari per il lotto A. Il lotto A vede ora come unico operatore valido la società uscente del Bagno Ideal. Le mancanze burocratiche delle ditte Gmc e Even More hanno azzerato la concorrenza per questa porzione di litorale. Pertanto, l'amministrazione procederà alla valutazione dell'unica offerta rimasta in bando. La seduta pubblica per l'apertura delle offerte economiche avverrà all'inizio della prossima settimana. Le verifiche amministrative sul lotto B e il Bagno Elena. La situazione si ripete in modo identico anche per la spiaggia compresa nel lotto B. Lo storico Bagno Elena rimane l'unico partecipante ammesso alla gara per le spiagge a Posillipo. La società concorrente Blue Beach ha perso la possibilità di partecipare a causa dell'assenza di specifici requisiti richiesti. Intanto, gli uffici comunali registrano il forte afflusso di bagnanti sulle vicine aree libere. L'unica sfida aperta tra Bagno Sirena e Romeo Alberghi. Il lotto C rappresenta l'unico settore in cui persiste un confronto reale tra imprenditori diversi. Il Bagno Sirena deve difendere la gestione dall'offerta presentata dalla Romeo Alberghi. Entrambe le strutture hanno superato il vaglio preliminare sulla documentazione. Per questo motivo, la commissione esaminerà i dettagli economici dei due progetti durante la prossima riunione programmata. L'esposto di Francesco Emilio Borrelli alla Corte dei Conti. Il ritardo nell'assegnazione

Stylo 24

Napoli

definitiva dei lidi ha sollevato forti polemiche politiche a livello nazionale. Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio Borrelli ha annunciato un'azione legale contro l'ente gestore. Infatti, il parlamentare ha spiegato: «Presenterò un esposto alla Corte dei Conti per la condotta dell'**autorità portuale**. Ritengo che ci siano i presupposti per un danno erariale». La particolarità della gestione della costa di Napoli. La gestione del demanio marittimo napoletano presenta caratteristiche uniche nel panorama legislativo nazionale. La costa non dipende dalle istituzioni comunali ma fa capo direttamente all'**Autorità Portuale**. Questa gara rappresenta la prima procedura a evidenza pubblica nella storia del capoluogo campano. L'ente punta ad aumentare i vecchi canoni che si aggiravano sui quindicimila euro totali. La gestione delle spiagge libere durante il ponte festivo. Il Comune di Napoli ha installato docce e bagni chimici per garantire i servizi essenziali sull'arenile pubblico. Oltre il quaranta per cento della costa posillipina rimarrà fruibile in modo completamente gratuito. Nel frattempo, i residenti usufruiscono del litorale libero in attesa che i giudici si pronuncino sui ricorsi delle aziende escluse.

Punta Riso Quarta: la cittadinanza deve riappropriarsi del processo decisionale. È necessario un mandato chiaro all'Amministrazione Comunale

Punta Riso: la cittadinanza deve riappropriarsi del processo decisionale. È necessario un mandato chiaro all'Amministrazione Comunale BRINDISI Il progetto di un impianto fotovoltaico sulla diga di Punta Riso, promosso dall'Autorità Portuale, ripropone con forza la questione dell'uso del territorio brindisino. Quella che inizialmente è stata presentata come una restrizione temporanea rischia ora di consolidarsi in una recinzione definitiva, privando la città di un bene pubblico di fondamentale importanza identitaria. Tale scenario si inserisce in un quadro di interventi che, da tempo, interessano le infrastrutture locali si pensi alla complessa vicenda dei serbatoi "Brundisium" o ai precedenti, come l'impianto Edison, da cui l'azienda stessa ha poi scelto di recedere. Dinamiche che evidenziano una criticità strutturale: la mancanza di un confronto preventivo e trasparente con la comunità locale sulle scelte che incidono in modo irreversibile sull'assetto del territorio. Il ruolo di consigliere comunale, pur nella sua funzione di vigilanza, sconta i limiti di un'azione che, per essere efficace, richiede il pieno supporto della cittadinanza. Non è sufficiente l'impegno individuale nelle sedi istituzionali se manca una partecipazione attiva e costante della società civile. La delega alle sole istituzioni, in un contesto di scelte calate dall'alto, rischia di rivelarsi insufficiente. È pertanto indispensabile un cambio di passo. Si invita la cittadinanza a un presidio democratico e ordinato durante i lavori del Consiglio Comunale, affinché l'Amministrazione sia investita di un mandato inequivocabile: intercedere presso l'Autorità Portuale per una revisione del progetto di Punta Riso, garantendo la tutela della fruibilità pubblica della diga. È necessario che la città manifesti la propria presenza non solo attraverso il dibattito sui social media, ma presidiando fisicamente i luoghi dove si determina il futuro del territorio. Solo una cittadinanza vigile e partecipe può spingere le istituzioni a non limitarsi a subire passivamente imposizioni esterne, ma a farsi interpreti di una visione condivisa. O la comunità brindisina torna a essere parte attiva del processo decisionale, o il rischio è che il territorio continui a essere oggetto, anziché soggetto, di pianificazione industriale. Roberto Quarta Consigliere Comunale di Brindisi indipendente.

Brindisitime.it Network

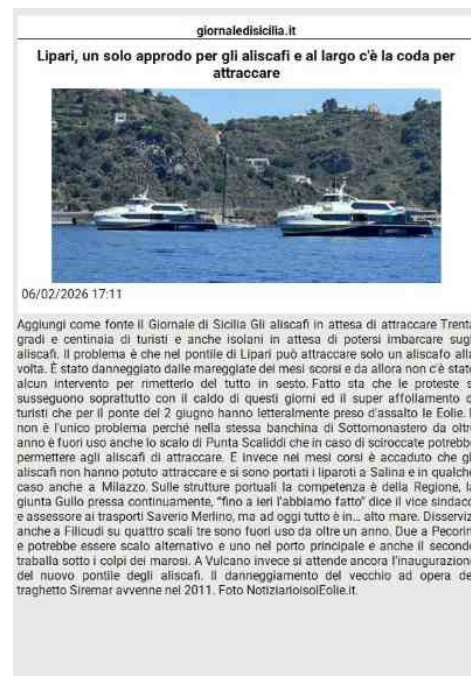
Punta Riso – Quarta: la cittadinanza deve riappropriarsi del processo decisionale. È necessario un mandato chiaro all'Amministrazione Comunale

06/02/2026 19:20

Punta Riso: la cittadinanza deve riappropriarsi del processo decisionale. È necessario un mandato chiaro all'Amministrazione Comunale BRINDISI Il progetto di un impianto fotovoltaico sulla diga di Punta Riso, promosso dall'Autorità Portuale, ripropone con forza la questione dell'uso del territorio brindisino. Quella che inizialmente è stata presentata come una restrizione temporanea rischia ora di consolidarsi in una recinzione definitiva, privando la città di un bene pubblico di fondamentale importanza identitaria. Tale scenario si inserisce in un quadro di interventi che, da tempo, interessano le infrastrutture locali – si pensi alla complessa vicenda dei serbatoi "Brundisium" o ai precedenti, come l'impianto Edison, da cui l'azienda stessa ha poi scelto di recedere. Dinamiche che evidenziano una criticità strutturale: la mancanza di un confronto preventivo e trasparente con la comunità locale sulle scelte che incidono in modo irreversibile sull'assetto del territorio. Il ruolo di consigliere comunale, pur nella sua funzione di vigilanza, sconta i limiti di un'azione che, per essere efficace, richiede il pieno supporto della cittadinanza. Non è sufficiente l'impegno individuale nelle sedi istituzionali se manca una partecipazione attiva e costante della società civile. La delega alle sole istituzioni, in un contesto di scelte calate dall'alto, rischia di rivelarsi insufficiente. È pertanto indispensabile un cambio di passo. Si invita la cittadinanza a un presidio democratico e ordinato durante i lavori del Consiglio Comunale, affinché l'Amministrazione sia investita di un mandato inequivocabile: intercedere presso l'Autorità Portuale per una revisione del progetto di Punta Riso, garantendo la tutela della fruibilità pubblica della diga. È necessario che la città manifesti la propria presenza non solo attraverso il dibattito sui social media, ma presidiando fisicamente i luoghi dove si determina il futuro del territorio. Solo una cittadinanza vigile e partecipe può spingere le istituzioni a non limitarsi a subire passivamente imposizioni esterne, ma a farsi interpreti di una visione condivisa. O la comunità brindisina torna a essere parte attiva del processo decisionale, o il rischio è che il territorio continui a essere oggetto, anziché soggetto, di pianificazione industriale. Roberto Quarta Consigliere Comunale di Brindisi indipendente.

Lipari, un solo approdo per gli aliscafi e al largo c'è la coda per attraccare

Aggiungi come fonte il Giornale di Sicilia Gli aliscafi in attesa di attraccare Trenta gradi e centinaia di turisti e anche isolani in attesa di potersi imbarcare sugli aliscafi. Il problema è che nel pontile di Lipari può attraccare solo un aliscafo alla volta. È stato danneggiato dalle mareggiate dei mesi scorsi e da allora non c'è stato alcun intervento per rimetterlo del tutto in sesto. Fatto sta che le proteste si susseguono soprattutto con il caldo di questi giorni ed il super affollamento di turisti che per il ponte del 2 giugno hanno letteralmente preso d'assalto le Eolie. E non è l'unico problema perché nella stessa banchina di Sottomonastero da oltre anno è fuori uso anche lo scalo di Punta Scaliddi che in caso di sciroccate potrebbe permettere agli aliscafi di attraccare. E invece nei mesi scorsi è accaduto che gli aliscafi non hanno potuto attraccare e si sono portati a Liparoti a Salina e in qualche caso anche a **Milazzo**. Sulle strutture portuali la competenza è della Regione, la giunta Gullo pressa continuamente, "fino a ieri l'abbiamo fatto" dice il vice sindaco e assessore ai trasporti Saverio Merlino, ma ad oggi tutto è in alto mare. Disservizi anche a Filicudi su quattro scali tre sono fuori uso da oltre un anno. Due a Pecorini e potrebbe essere scalo alternativo e uno nel porto principale e anche il secondo traballa sotto i colpi dei marosi. A Vulcano invece si attende ancora l'inaugurazione del nuovo pontile degli aliscafi. Il danneggiamento del vecchio ad opera del traghetto Siremar avvenne nel 2011. Foto NotiziarioisolEolie.it.



Reggio Calabria, esercitazioni sui traghetti dello Stretto sul Lungomare in vista del grande evento del 5 giugno | DETTAGLI

In vista delle esercitazioni di abbordaggio previste il prossimo 5 giugno a **Reggio Calabria**, le autorità marittime stanno intensificando in questi giorni una serie di prove e simulazioni finalizzate a garantire la massima sicurezza e efficacia delle operazioni. L'obiettivo principale è addestrare gli equipaggi e le unità specializzate a rispondere rapidamente a situazioni di emergenza o minaccia a bordo delle navi, assicurando così il rispetto delle procedure operative e la tutela delle persone coinvolte. Le esercitazioni, che coinvolgono personale altamente qualificato e mezzi nautici specializzati, rappresentano un momento fondamentale per consolidare la preparazione delle forze impegnate. Attraverso scenari realistici, gli operatori possono affinare le tecniche di abbordaggio controllato, gestione degli ostaggi e intervento in condizioni critiche, simulando situazioni che potrebbero verificarsi in mare aperto o in porti strategici come quello di **Reggio Calabria**. Simulazioni pratiche e coordinamento tra le forze. Le prove e simulazioni in corso non si limitano all'addestramento individuale, ma comprendono anche un intenso coordinamento tra diverse unità operative, incluse le autorità portuali, la Guardia Costiera e le forze di sicurezza. Questa collaborazione è essenziale per testare la comunicazione e la gestione delle risorse durante le esercitazioni di abbordaggio, assicurando una risposta rapida ed efficace in caso di emergenza reale. Ogni fase della simulazione viene monitorata attentamente dagli ufficiali e dagli istruttori, con analisi dettagliate dei tempi di intervento, della precisione nelle manovre e della capacità di mantenere il controllo della situazione. Le esercitazioni di abbordaggio rappresentano infatti un'opportunità per valutare la prontezza operativa delle unità, individuare eventuali criticità e applicare miglioramenti immediati nei protocolli di sicurezza. L'importanza della formazione continua. La sicurezza in mare è un tema centrale per le attività portuali e per la protezione dei cittadini. Le esercitazioni di abbordaggio a **Reggio Calabria** non solo garantiscono una preparazione tecnica avanzata, ma rappresentano anche un segnale di attenzione verso la tutela del traffico marittimo e delle persone che operano o transitano nei porti. La formazione continua e le simulazioni realistiche sono strumenti fondamentali per prevenire incidenti, migliorare le procedure di intervento e rafforzare la fiducia nella sicurezza marittima. Il 5 giugno, giorno previsto per le esercitazioni ufficiali, sarà quindi il momento culminante di un percorso iniziato nei giorni precedenti con prove e simulazioni intense, che confermano l'impegno delle autorità marittime e delle forze operative nel garantire la massima sicurezza e professionalità. La città di **Reggio Calabria** diventa così teatro di un evento strategico, con ricadute positive sia sulla sicurezza operativa sia sulla percezione di efficienza delle forze in mare.



In vista delle esercitazioni di abbordaggio previste il prossimo 5 giugno a Reggio Calabria, le autorità marittime stanno intensificando in questi giorni una serie di prove e simulazioni finalizzate a garantire la massima sicurezza e efficacia delle operazioni. L'obiettivo principale è addestrare gli equipaggi e le unità specializzate a rispondere rapidamente a situazioni di emergenza o minaccia a bordo delle navi, assicurando così il rispetto delle procedure operative e la tutela delle persone coinvolte. Le esercitazioni, che coinvolgono personale altamente qualificato e mezzi nautici specializzati, rappresentano un momento fondamentale per consolidare la preparazione delle forze impegnate. Attraverso scenari realistici, gli operatori possono affinare le tecniche di abbordaggio controllato, gestione degli ostaggi e intervento in condizioni critiche, simulando situazioni che potrebbero verificarsi in mare aperto o in porti strategici come quello di Reggio Calabria. Simulazioni pratiche e coordinamento tra le forze. Le prove e simulazioni in corso non si limitano all'addestramento individuale, ma comprendono anche un intenso coordinamento tra diverse unità operative, incluse le autorità portuali, la Guardia Costiera e le forze di sicurezza. Questa collaborazione è essenziale per testare la comunicazione e la gestione delle risorse durante le esercitazioni di abbordaggio, assicurando una risposta rapida ed efficace in caso di emergenza reale. Ogni fase della simulazione viene monitorata attentamente dagli ufficiali e dagli istruttori, con analisi dettagliate dei tempi di intervento, della precisione nelle manovre e della capacità di mantenere il controllo della situazione. Le esercitazioni di abbordaggio rappresentano infatti un'opportunità per valutare la prontezza operativa delle unità.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

Ex Fiera di Messina, il parco fronte mare verrà inaugurato l'1 luglio

Sarà aperta alla città h24 con giochi inclusivi, campo da basket, aree fitness. Il 2 luglio sarà collocata una statua artistica dal ministero di Marco Olivieri e Silvia De Domenico MESSINA - Da tempo si attende l'apertura. E ora la data ufficiale c'è. Il parco urbano fronte mare all'ex Fiera di Messina verrà inaugurato mercoledì 1 luglio di sera. A confermarlo il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dello Stretto, Francesco Rizzo. Sarà aperto h24, con un **sistema** di videosorveglianza, e in una prima fase lo gestirà l'Adsp e poi il Comune avrà un ruolo sempre più centrale. Giovedì 2 luglio, invece, il ministero della Cultura collocherà una fontana artistica all'interno del parco. Giochi inclusivi, campo da basket, aree per il fitness, per il relax e per i cani: il nuovo parco è stato progettato pensando a tutte le tipologie di cittadini, dai bambini, alle famiglie, agli sportivi e agli anziani. Nella parte nord del parco è stato realizzato un nuovo impianto sportivo. Un campo in cui giocare a basket guardando il mare. Una posizione privilegiata per gli appassionati della pallacanestro. Ma anche per chi ama fare sport all'aria aperta. Sono state realizzate, infatti, due aree per il fitness. Una per l'allenamento a corpo libero, su dei tappetini antitrauma, e una dotata di attrezzi per lo sport. L'area giochi inclusiva e la spiaggia accessibile Sono state progettate e realizzate due aree giochi, di cui una inclusiva. Scivoli, altalene, giochini a dondolo, tutto posizionato su un apposito tappetino antitrauma. Inoltre c'è un accesso diretto alla spiaggia vicina. Tramite un'ampia scalinata o una passerella accessibili, infatti, si può raggiungere la piccola spiaggia adiacente al torrente Giostra. Si tratta di una zona non balneabile, appunto perché molto vicina al torrente, ma può essere utilizzata come solarium o semplicemente per una passeggiata sulla sabbia. Aree relax e cani Sparse sul grande prato ci sono diverse sedute. Moltissime panchine costeggiano il lungo sentiero e sotto il grande albero monumentale sono stati posizionati tavoli e panche in cemento per il pic-nic. E proprio accanto, nell'ingresso nord del parco, è stata realizzata un'area di sgambamento per i cani. Una zona recintata in cui poter lasciare liberi i propri animali. Anche i bagni sono stati ristrutturati.



Sarà aperta alla città h24 con giochi inclusivi, campo da basket, aree fitness. Il 2 luglio sarà collocata una statua artistica dal ministero di Marco Olivieri e Silvia De Domenico MESSINA - Da tempo si attende l'apertura. E ora la data ufficiale c'è. Il parco urbano fronte mare all'ex Fiera di Messina verrà inaugurato mercoledì 1 luglio di sera. A confermarlo il presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Francesco Rizzo. Sarà aperto h24, con un sistema di videosorveglianza, e in una prima fase lo gestirà l'Adsp e poi il Comune avrà un ruolo sempre più centrale. Giovedì 2 luglio, invece, il ministero della Cultura collocherà una fontana artistica all'interno del parco. Giochi inclusivi, campo da basket, aree per il fitness, per il relax e per i cani: il nuovo parco è stato progettato pensando a tutte le tipologie di cittadini, dai bambini, alle famiglie, agli sportivi e agli anziani. Nella parte nord del parco è stato realizzato un nuovo impianto sportivo. Un campo in cui giocare a basket guardando il mare. Una posizione privilegiata per gli appassionati della pallacanestro. Ma anche per chi ama fare sport all'aria aperta. Sono state realizzate, infatti, due aree per il fitness. Una per l'allenamento a corpo libero, su dei tappetini antitrauma, e una dotata di attrezzi per lo sport. L'area giochi inclusiva e la spiaggia accessibile Sono state progettate e realizzate due aree giochi, di cui una inclusiva. Scivoli, altalene, giochini a dondolo, tutto posizionato su un apposito tappetino antitrauma. Inoltre c'è un accesso diretto alla spiaggia vicina. Tramite un'ampia scalinata o una passerella accessibili, infatti, si può raggiungere la piccola spiaggia adiacente al torrente Giostra. Si tratta di una zona non balneabile, appunto perché molto vicina al torrente, ma può essere utilizzata come solarium o semplicemente per una passeggiata sulla sabbia. Aree relax e cani Sparse sul grande prato ci sono diverse sedute. Moltissime panchine costeggiano il lungo sentiero e sotto il grande albero monumentale sono stati posizionati tavoli e panche in cemento per il pic-nic. E proprio accanto, nell'ingresso nord del parco, è stata realizzata un'area di sgambamento per i cani. Una zona recintata in cui poter lasciare liberi i propri animali. Anche i bagni sono stati ristrutturati.

Sciaccà: La mia proposta per il porto di Tremestieri

Redazione | martedì 02 Giugno 2026 - 11:00 L'ingegnere di Rinascita Messina si domanda: "Perché scartare la soluzione della trappola per sedimenti sopraflutto?" MESSINA Sul tema porto di Tremestieri interviene l'ingegnere Gaetano Sciaccà, alla guida del movimento civico Rinascita Messina. Osserva l'ex candidato sindaco: Leggendo l'articolo apparso su Tempostretto, dal titolo Porto di Tremestieri, mancano 13 milioni. Mentre c'è il piano per dire addio all'insabbiamento cronico, si riporta che dopo un'accurata analisi tecnica, redatta dalla società Sopron Engineering s.r.l., l'Autorità ha individuato la strategia più performante. Un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera a protezione della testata della diga foranea, integrata da una soglia idrodinamica sommersa posta a una profondità di cinque metri. Questo sistema permetterà di ridurre il trasporto solido del 30-40%. Premesso che si parla di una riduzione del trasporto solido del 30-40%, ciò mi fa pensare che gli stessi progettisti riconoscano che il trasporto litoraneo resterà comunque significativo anche dopo l'opera. In altre parole, la loro soluzione non elimina il problema ma lo attenua. Viene spontaneo chiedersi per quale motivo è stata scartata la soluzione della trappola per sedimenti sopraflutto? Con quali dati si afferma che una soluzione è migliore dell'altra? Da ingegnere, la mia impressione è che la mia proposta (trappola per sedimenti) abbia una logica tecnica molto solida e sia coerente con le pratiche di gestione dei sedimenti adottate in molti porti soggetti a insabbiamento cronico, osserva Sciaccà. Continua l'ingegnere: Tuttavia, non volendo a priori scartare la soluzione proposta dall'Autorità portuale dello Stretto, si potrebbe adottare una combinazione delle due, E cioè: trappola per sedimenti a sud del porto, nelle more del reperimento delle somme e dei lavori necessari per attuare le opere strutturali proposte dalla società Sopron Engineering s.r.l., e con costi decisamente più contenuti; soglia idrodinamica e opere di protezione all'imboccatura; riutilizzo sistematico della sabbia per il ripascimento delle spiagge a nord. Questa sarebbe una strategia integrata di gestione sedimentaria, che in molti casi è preferibile a una soluzione esclusivamente difensiva sul porto.



06/02/2026 11:08

Redazione | martedì 02 Giugno 2026 - 11:00 L'ingegnere di Rinascita Messina si domanda: "Perché scartare la soluzione della trappola per sedimenti sopraflutto?" MESSINA - Sul tema porto di Tremestieri interviene l'ingegnere Gaetano Sciaccà, alla guida del movimento civico "Rinascita Messina". Osserva l'ex candidato sindaco: "Leggendo l'articolo apparso su "Tempostretto", dal titolo "Porto di Tremestieri, mancano 13 milioni". Mentre c'è il piano per dire addio all'insabbiamento cronico", si riporta che dopo un'accurata analisi tecnica, redatta dalla società Sopron Engineering s.r.l., l'Autorità ha individuato la strategia più performante. Un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera a protezione della testata della diga foranea, integrata da una soglia idrodinamica sommersa posta a una profondità di cinque metri. Questo sistema permetterà di ridurre il trasporto solido del 30-40%". "Premesso che si parla di una riduzione del trasporto solido del 30-40%, ciò mi fa pensare che gli stessi progettisti riconoscano che il trasporto litoraneo resterà comunque significativo anche dopo l'opera. In altre parole, la loro soluzione non elimina il problema ma lo attenua. Viene spontaneo chiedersi per quale motivo è stata scartata la soluzione della trappola per sedimenti sopraflutto? Con quali dati si afferma che una soluzione è migliore dell'altra? Da ingegnere, la mia impressione è che la mia proposta (trappola per sedimenti) abbia una logica tecnica molto solida e sia coerente con le pratiche di gestione dei sedimenti adottate in molti porti soggetti a insabbiamento cronico", osserva Sciaccà. Continua l'ingegnere: "Tuttavia, non volendo a priori scartare la soluzione proposta dall'Autorità portuale dello Stretto, si potrebbe adottare una combinazione delle due. E cioè: trappola per sedimenti a sud del porto, nelle more del reperimento

La città galleggiante che ospiterà 80.000 persone: cosa è (davvero) Freedom Ship e quando verrà costruita

Non chiamatela semplicemente nave da crociera. La Freedom Ship, nelle intenzioni dei suoi promotori, dovrebbe essere qualcosa di molto più radicale: una città mobile sull'oceano, lunga circa un miglio, larga oltre 200 metri e alta decine di ponti, pensata per ospitare fino a 80.000 persone tra residenti, visitatori e personale di bordo. Ne scrive diffusamente il Telegraph in un articolo a firma di Dave Monk **APPROFONDIMENTI** Previous **CRESCITA** 2023-2025 Il rapporto Deloitte-Confindustria Nautica NAUTICA Manari 52, in Florida i primi test in mare dello yacht americano made in Turchia. Presto anche fuoribordo **TENNIS** Sinner, la roadmap per Wimbledon **TECNOLOGIA** Addio traghetti **CRESCITA** 2023-2025 Il rapporto Deloitte-Confindustria Nautica NAUTICA Manari 52, in Florida i primi test in mare dello yacht americano made in Turchia. Presto anche fuoribordo **TENNIS** Sinner, la roadmap per Wimbledon **TECNOLOGIA** Addio traghetti **CRESCITA** 2023-2025 Il rapporto Deloitte-Confindustria Nautica NAUTICA Manari 52, in Florida i primi test in mare dello yacht americano made in Turchia. Presto anche fuoribordo **TENNIS** Sinner, la roadmap per Wimbledon **Next** Il progetto, tornato al centro dell'attenzione internazionale, immagina una piattaforma urbana capace di viaggiare lentamente intorno al mondo senza mai avere un vero **porto** di casa. **AD** A bordo non ci sarebbero soltanto cabine, piscine e ristoranti, ma interi quartieri: abitazioni permanenti, scuole, uffici, negozi, banche, spazi commerciali, strutture sanitarie, musei, impianti sportivi, aree verdi, luoghi per concerti e intrattenimento. L'idea è semplice da raccontare e difficilissima da realizzare. Secondo le stime più recenti, Freedom Ship avrebbe case per circa 50.000 residenti permanenti, spazio per altri 10.000 turisti o visitatori giornalieri e un equipaggio di circa 20.000 persone. Sarebbe quindi una comunità grande quanto una città media, con una popolazione superiore a quella di molti capoluoghi europei. Il paragone con le grandi navi da crociera attuali rende bene la scala dell'ambizione: mentre i colossi più moderni del settore accolgono alcune migliaia di passeggeri, Freedom Ship promette numeri moltiplicati per otto o dieci. Il progetto prevede anche un diverso rapporto con i porti. Una struttura di queste dimensioni sarebbe troppo grande per attraccare normalmente. Per questo dovrebbe rimanere al largo, in acque internazionali o comunque fuori dagli scali tradizionali, trasferendo persone e merci tramite traghetti, tender, elicotteri e forse altre unità di supporto. A bordo, i passeggeri potrebbero muoversi attraverso sistemi interni di trasporto e lunghi percorsi pedonali, più simili alla viabilità di un quartiere urbano che ai corridoi di una nave. Anche la velocità racconta la natura del progetto. Freedom Ship non nasce per correre da un **porto** all'altro, ma per muoversi lentamente, compiendo il giro del mondo nell'arco di due o tre anni. La nave-città diventerebbe così una residenza stabile in un contesto mobile: gli abitanti



06/02/2026 19:03

Non chiamatela semplicemente nave da crociera. La Freedom Ship, nelle intenzioni dei suoi promotori, dovrebbe essere qualcosa di molto più radicale: una città mobile sull'oceano, lunga circa un miglio, larga oltre 200 metri e alta decine di ponti, pensata per ospitare fino a 80.000 persone tra residenti, visitatori e personale di bordo. Ne scrive diffusamente il Telegraph in un articolo a firma di Dave Monk **APPROFONDIMENTI** Previous **CRESCITA** 2023-2025 Il rapporto Deloitte-Confindustria Nautica NAUTICA Manari 52, in Florida i primi test in mare dello yacht americano made in Turchia. Presto anche fuoribordo **TENNIS** Sinner, la roadmap per Wimbledon **TECNOLOGIA** Addio traghetti **CRESCITA** 2023-2025 Il rapporto Deloitte-Confindustria Nautica NAUTICA Manari 52, in Florida i primi test in mare dello yacht americano made in Turchia. Presto anche fuoribordo **TENNIS** Sinner, la roadmap per Wimbledon **Next** Il progetto, tornato al centro dell'attenzione internazionale, immagina una piattaforma urbana capace di viaggiare lentamente intorno al mondo senza mai avere un vero porto di casa. **AD** A bordo non ci sarebbero soltanto cabine, piscine e ristoranti, ma interi quartieri: abitazioni permanenti, scuole, uffici, negozi, banche, spazi commerciali, strutture sanitarie, musei, impianti sportivi, aree verdi, luoghi per concerti e intrattenimento. L'idea è semplice da raccontare e difficilissima da realizzare. Secondo le stime più recenti, Freedom Ship avrebbe case per circa 50.000 residenti permanenti, spazio per altri 10.000 turisti o visitatori giornalieri e un equipaggio di circa 20.000 persone. Sarebbe quindi una comunità grande quanto una città media, con una popolazione superiore a quella di molti capoluoghi europei. Il paragone con le grandi navi da

resterebbero a casa, mentre cambierebbe il paesaggio fuori dalla finestra. La storia, però, invita alla prudenza. Freedom Ship non è un'idea nata oggi. Il concetto risale agli anni Novanta ed è legato all'ingegnere statunitense Norman Nixon, che immaginò una comunità oceanica capace di unire residenze, commercio, turismo e servizi pubblici. Nel corso degli anni il progetto è riemerso più volte, attirando curiosità, render spettacolari e titoli sensazionalistici, ma senza arrivare alla fase decisiva: l'apertura di un cantiere. Dopo la morte di Nixon, il progetto fu ripreso e riorganizzato. Oggi il volto più visibile è Roger Gooch, amministratore delegato di Freedom Cruise Line International, affiancato da un team che comprende figure legate alla progettazione architettonica, alla gestione marittima, alla sicurezza, ai materiali e all'ingegneria navale. Il masterplan è associato all'architetto Kevin Schopfer, noto per studi e proposte legate all'arcologia, cioè l'incontro tra architettura ed ecologia, e alle città galleggianti. La costruzione, nelle intenzioni dichiarate, dovrebbe avvenire per moduli: parti dello scafo e della sovrastruttura realizzate in bacini diversi, poi assemblate in mare in un'area controllata. L'ipotesi citata dai promotori parla dell'Indonesia come possibile luogo centrale per la costruzione, con un completamento stimato in tre o quattro anni una volta ottenuti i finanziamenti. È stato anche suggerito che alcuni residenti potrebbero iniziare a vivere a bordo prima della fine completa dei lavori. Ed è proprio qui che sta il nodo principale: i tempi non sono chiari perché dipendono ancora dal finanziamento, dalla progettazione esecutiva, dalle autorizzazioni, dalle verifiche tecniche e dalla classificazione navale. Il prezzo stimato supera i 12 miliardi di sterline, una cifra enorme anche per l'industria marittima, e il modello economico dovrebbe reggersi su vendita o affitto di residenze, spazi commerciali, servizi, turismo, intrattenimento e attività sanitarie. Tra le ipotesi più discusse c'è anche quella dell'alimentazione nucleare, presentata come possibile soluzione per ridurre le emissioni rispetto ai sistemi tradizionali. Ma proprio questa scelta aprirebbe un ulteriore fronte di complessità: sicurezza, autorizzazioni, assicurazioni, accettazione politica, controlli internazionali e gestione operativa di una centrale a bordo di una città mobile. I promotori parlano di sostenibilità, pulizia degli oceani e autosufficienza. Ma al momento queste restano ambizioni, non risultati dimostrati. Lo stesso vale per ospedali di ricerca, sistemi chiusi di gestione dei rifiuti, infrastrutture idriche, energia, trasporti interni e manutenzione continua dello scafo in mare: tutto è descritto come possibile, ma non ancora realizzato su una scala paragonabile. Freedom Ship è quindi un progetto a metà tra urbanistica futuristica, industria navale estrema e visione immobiliare globale. Se mai venisse costruita, sarebbe una delle strutture mobili più grandi e complesse mai realizzate dall'uomo. Ma oggi resta soprattutto una promessa: affascinante, gigantesca, ricorrente, e ancora priva della prova decisiva del cantiere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Missile USA contro una petroliera, era diretta in Iran

Ancora un attacco americano a una nave civile, per mantenere il blocco navale contro i **porti** iraniani iniziato il 13 aprile. Il comando centrale dell'esercito statunitense (CENTCOM) ha diffuso un video che mostra l'attacco con un missile Hellfire contro la sala macchine della petroliera battente bandiera del Botswana M/T Lexie, con l'obiettivo di metterla fuori uso e impedirle di raggiungere l'Iran. L'azione si inserisce nel contesto del blocco navale imposto dal presidente americano Donald Trump sui **porti** iraniani per fare pressione su Teheran e spingerla a negoziare un accordo di pace alle sue condizioni. Secondo la dichiarazione del comando centrale, l'equipaggio della nave avrebbe ignorato ripetuti avvertimenti delle forze statunitensi per un periodo di 24 ore prima che un velivolo americano entrasse in azione. La Lexie è la sesta imbarcazione resa inutilizzabile dalle forze armate statunitensi dall'inizio del blocco navale, avviato il 13 aprile. Fino a questo momento, i militari americani dichiarano di aver reindirizzato anche 122 navi che cercavano di entrare o uscire dai **porti** iraniani. Le immagini del video mostrano la ripresa aerea del momento esatto dell'impatto del missile sulla sala macchine del mezzo.

Reuters conferma l'identità della petroliera (codice IMO: 9203277) confrontando elementi come la poppa, il timone e la chiglia con le immagini d'archivio. Non è stato possibile verificare in modo indipendente la data e il luogo esatto della registrazione del filmato, ma i dati di tracciamento navale mostrano che l'ultima posizione nota della nave risale al 26 maggio nel golfo di Oman, in prossimità del golfo Arabico. In rete non sono stati trovati risultati precedenti alla pubblicazione del video, del 2 giugno 2026.



Ancora un attacco americano a una nave civile, per mantenere il blocco navale contro i porti iraniani iniziato il 13 aprile il comando centrale dell'esercito statunitense (CENTCOM) ha diffuso un video che mostra l'attacco con un missile Hellfire contro la sala macchine della petroliera battente bandiera del Botswana M/T Lexie, con l'obiettivo di metterla fuori uso e impedirle di raggiungere l'Iran. L'azione si inserisce nel contesto del blocco navale imposto dal presidente americano Donald Trump sui porti iraniani per fare pressione su Teheran e spingerla a negoziare un accordo di pace alle sue condizioni. Secondo la dichiarazione del comando centrale, l'equipaggio della nave avrebbe ignorato ripetuti avvertimenti delle forze statunitensi per un periodo di 24 ore prima che un velivolo americano entrasse in azione. La Lexie è la sesta imbarcazione resa inutilizzabile dalle forze armate statunitensi dall'inizio del blocco navale, avviato il 13 aprile. Fino a questo momento, i militari americani dichiarano di aver reindirizzato anche 122 navi che cercavano di entrare o uscire dai porti iraniani. Le immagini del video mostrano la ripresa aerea del momento esatto dell'impatto del missile sulla sala macchine del mezzo. Reuters conferma l'identità della petroliera (codice IMO: 9203277) confrontando elementi come la poppa, il timone e la chiglia con le immagini d'archivio. Non è stato possibile verificare in modo indipendente la data e il luogo esatto della registrazione del filmato, ma i dati di tracciamento navale mostrano che l'ultima posizione nota della nave risale al 26 maggio nel golfo di Oman, in prossimità del golfo Arabico. In rete non sono stati trovati risultati precedenti alla pubblicazione del video, del 2 giugno 2026.